VALUTAZIONE DELLA RICERCA

FINALITÀ, METODI, STRUMENTI

Chiara Faggiolani **Simona Turbanti**

Università degli Studi di Macerata

4 Maggio 2016

Il filo del discorso

MATTINA

1. Introduzione alla valutazione della ricerca
2. Database bibliometrici
3. Indicatori citazionali
4. Il comportamento citazionale
5. La valutazione della ricerca nelle scienze umane e sociali

POMERIGGIO

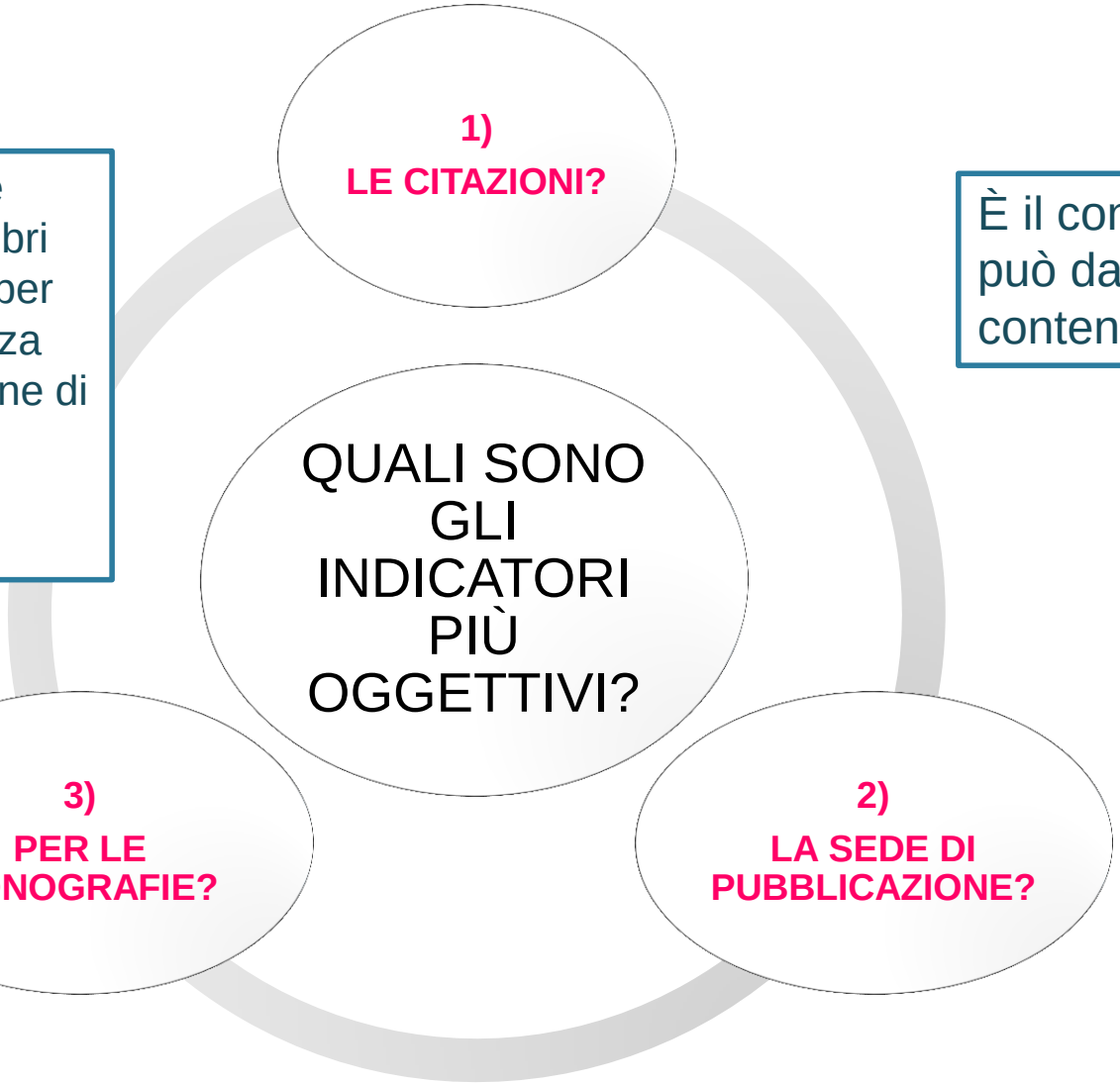
1. Lo stato dell’arte della bibliometria: il manifesto di Leiden
2. Google Scholar per le scienze umane
3. La visibilità per l'impatto
4. Le altmetrics
5. Conclusioni: il ruolo dei bibliotecari per la valutazione della ricerca

1. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

I presupposti degli esercizi di valutazione

1. In tutte le aree del sapere c'è ricerca migliore e ricerca peggiore
2. La distribuzione delle risorse, specialmente in tempi di scarsità, non può essere indiscriminata ma deve premiare la ricerca migliore a scapito di quella meno buona
3. La distribuzione delle risorse richiede quindi una valutazione della qualità della ricerca pregressa
4. La valutazione deve essere il più possibile imparziale, e quindi prescindere, per quanto è possibile, da preferenze personali e solidarietà culturali
5. Perciò, la valutazione deve essere basata su **indicatori oggettivi** scelti consensualmente dalle comunità scientifiche di riferimento

Nascono una serie di domande …



- Classificazione delle diverse tipologie di libri
- Sistemi di pesatura per tipologia e/o ampiezza
- Sistemi classificazione di editori e/o collane
- Recensioni
- LCA

È il contenitore che può dare valore al contenuto?

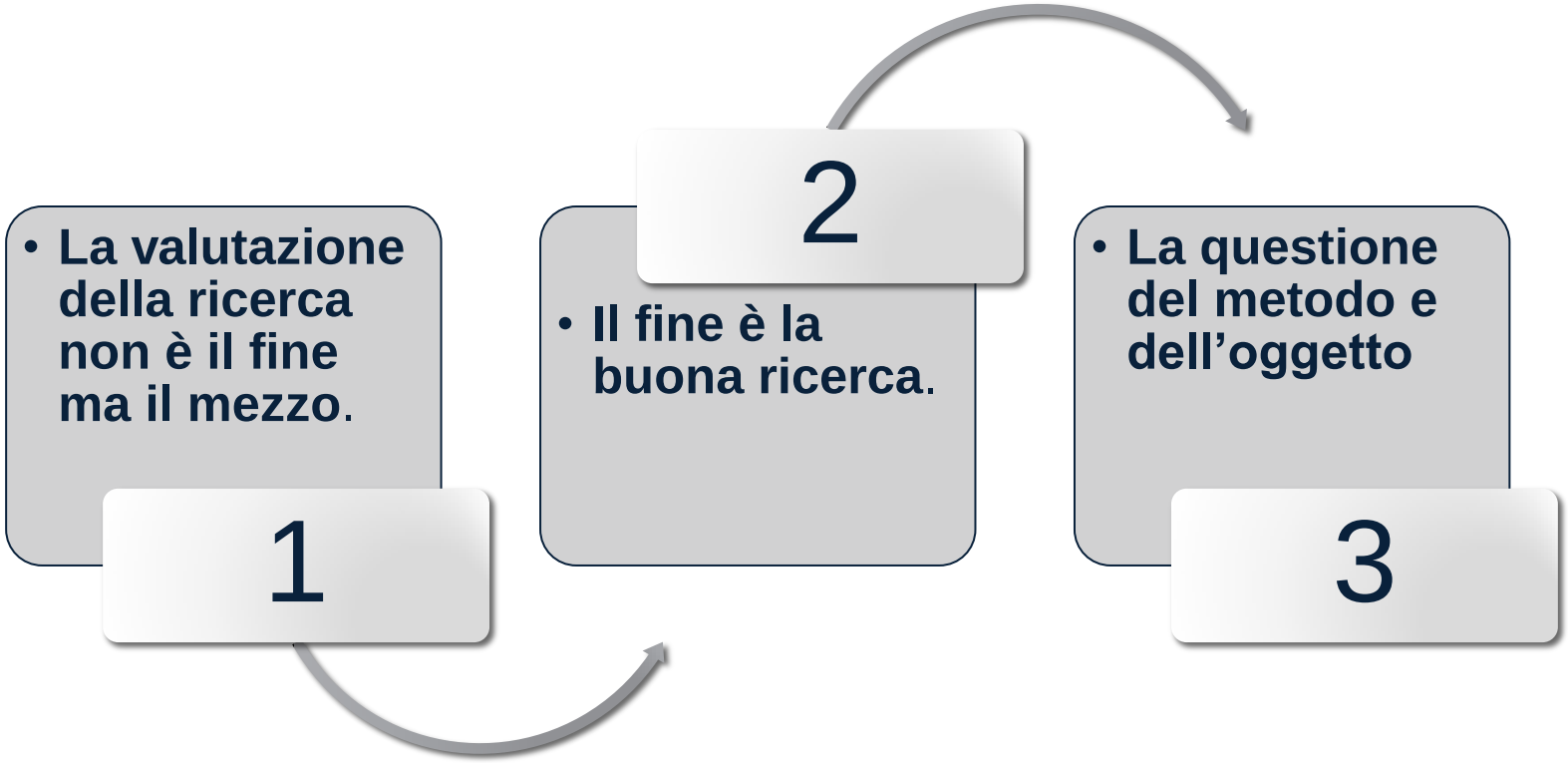
Gli obiettivi reali della valutazione

L’obiettivo della valutazione della ricerca non può essere solo ricavare dati per la distribuzione dei fondi o la progressione di carriera dei singoli.

È in gioco la possibilità di saper decifrare una realtà estremamente sfaccettata e composita per renderne possibile il miglioramento.

Essa non è il fine ma il mezzo utile a garantire che la ricerca cresca (qualitativamente) e migliori nel tempo, contribuendo al benessere della società

I presupposti del nostro ragionamento



Il ruolo della pubblicazione scientifica (*research item*)

La scienza si identifica con
la letteratura scientifica prodotta

ovvero

L'unità elementare su cui è basata qualsiasi procedura di valutazione è il singolo "prodotto" della ricerca (*research item*), che racchiude, codificandola, un insieme minimo di conoscenza

Una panoramica

1 **Livelli della valutazione**	Micro (singolo individuo etc.) Meso (dipartimenti, atenei) Macro (sistemi nazionali etc.)
2 **Oggetti della valutazione**	Qualità interna Impatto scientifico Importanza Impatto sociale ed economico
3 **Metodologie**	Qualitativa (peer review) Quantitativa (Indicatori bibliometrici, indicatori d'uso) Misto (Informed peer review)
4 **Grandi aree disciplinari**	Scienze dure Scienze sociali Scienze umane
5 **Finalità della valutazione**	Ripartizione finanziamenti Progressione di carriera Abilitazione scientifica nazionale etc.

1) I Livelli della valutazione

La valutazione può riferirsi ai seguenti aspetti:

1. la produzione complessiva di un ricercatore (come il caso italiano della Abilitazione Scientifica Nazionale ASN);
2. la produzione complessiva di un gruppo di ricercatori afferenti alla medesima Istituzione (dipartimento, facoltà etc.);
3. la produzione complessiva dei ricercatori incardinati nel medesimo settore disciplinare;
4. la produzione complessiva di ricercatori che operano nello stesso territorio (nazione)

La metodologia utilizzabile cambia in relazione al livello di valutazione e agli obiettivi… cambia in base all'oggetto.

That is a mortal sin!

Non è possibile applicare gli **stessi criteri** alla valutazione dei dipartimenti, dei settori scientifici disciplinari o ai singoli ricercatori.

Al contrario, deve essere ben chiaro che le diverse dimensioni (atenei, dipartimenti, aree, settori scientifici, individui) **non sono direttamente scalabili** o cumulabili o confrontabili, in quanto rispondono a criteri e metodi diversi di analisi.

2) Oggetti - la qualità interna

Si tratta del riconoscimento che la ricerca è stata ben condotta in riferimento ai canoni prevalenti in un certo momento del tempo e condivisi all'interno della **comunità dei pari** di riferimento

REF 2014
(2008-2013)

- originalità
- rilevanza
- rigore metodologico

VQR 2004-2010

- originalità
- rilevanza
- internazionalizzazione

VQR 2011-2014

- originalità
- rigore metodologico
- Impatto potenziale o atteso

ANVUR - Criteri generali VQR 2011-14

1) ORIGINALITÀ, da intendersi come il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue così dagli approcci precedenti allo stesso oggetto;

2) RIGORE METODOLOGICO, da intendersi come il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti;

3) IMPATTO ATTESTATO O POTENZIALE nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o è suscettibile di esercitare in futuro, un'influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca.

Campo libero nel quale inserire obbligatoriamente un breve giudizio riassuntivo dei motivi che hanno determinato i giudizi.

Come si valuta la qualità?

La qualità si presta ad essere valutata soltanto dalla comunità scientifica di riferimento che conosce e condivide i canoni di qualità medesimi. Così, la logica alla base del giudizio di qualità risulta del tutto **interna alla disciplina**, ovvero ad una ristretta comunità dei pari.

Per valutare la qualità di una pubblicazione, in parole povere, è necessario che qualcuno competente la legga.

Tra qualità e … quantità

ATTENZIONE

quando il giudizio dei pari si traduce in un numero, quel giudizio quantitativo non rende più oggettivo il giudizio di qualità.

VQR 2004-2010: sono stati utilizzati nella procedura di valutazione **14.770** revisori (di cui 10.150 italiani e 4.620 con affiliazione straniera).
Questi erano chiamati a valutare (peer review) il concetto di qualità, attraverso 3 parametri: **rilevanza, originalità e grado di internazionalizzazione**.
Per ciascuno i valutatori erano chiamati ad utilizzare una scala da 1 a 9. Questi punteggi andavano poi a definire un punteggio sintetico

Eccellenti= 1 **Buoni= 0,8**
Accettabili= 0,5 **Limitati= 0**
Mancanti = - 0,5

Livelli di qualità – VQR 2011-2014 (I)

Eccellente (1): la pubblicazione raggiunge i massimi livelli in termini di originalità e rigore metodologico, e ha conseguito o è presumibile che consegua un forte impatto nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale. Idealmente, essa si colloca nel primo 10% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

Elevato (0,7): la pubblicazione raggiunge buoni livelli in termini di originalità e rigore metodologico, e ha conseguito o è presumibile che consegua un impatto significativo nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale.

Idealmente, essa si colloca nel segmento 10-30% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

Livelli di qualità – VQR 2011-2014 (II)

Discreto (0,4): la pubblicazione raggiunge discreti livelli in termini di originalità e rigore metodologico, e ha conseguito o è presumibile che consegua un apprezzabile impatto nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale. Idealmente, essa si colloca nel segmento 30-50% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

Accettabile (0,1): la pubblicazione raggiunge livelli sufficienti in termini di originalità e rigore metodologico e ha conseguito o è presumibile che consegua un impatto circoscritto nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale. Idealmente, essa si colloca nel segmento 50-80% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

Livelli di qualità – VQR 2011-2014 (III)

Limitato (0): la pubblicazione raggiunge un livello scarso di originalità e rigore metodologico e ha conseguito o è presumibile che consegua un impatto molto limitato nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale e/o nazionale.

Idealmente, essa si colloca nel segmento 80%-100% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene.

Non valutabile (0): la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dal presente esercizio, o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al quadriennio di riferimento.

Sono incluse in questa categoria anche le pubblicazioni mancanti rispetto al numero atteso.

2) Oggetti – impatto scientifico (I)

Si intende il riconoscimento tributato in un dato intervallo temporale ad un contributo scientifico dalla comunità dei pari attraverso le **citazioni.**

Un articolo molto citato è un articolo con un elevato impatto nella comunità scientifica ma è anche un articolo di qualità?

2) Oggetti – impatto scientifico (II)

TEORIA MERTONIANA DELLA SCIENZA

Uno scienziato, nello sviluppo di un tema d'indagine parte sempre dagli autori che prima di lui se ne sono occupati.

Ogni scienziato è obbligato nel suo stesso interesse a citarli perché **omettere la citazione può essere fatale ai fini della pubblicazione dei propri risultati.** Questa dovrebbe essere la prassi dell'attività scientifica.

La citazione è un insieme di dati precisi e dettagliati che descrivono una pubblicazione o una parte di essa rendendola identificabile.

2) Oggetti – impatto scientifico (III)

Come afferma Blaise Cronin, professore di Information Science dell'Indiana University e vicitore del De Solla Price Medal nel 2013:

Le citazioni, come impronte indelebili, testimoniano il passaggio delle idee e i legami intellettuali tra scienziati. Possono essere considerate "atomi di peer review"

E se la citazione diventa una "moneta di scambio"?

2) Oggetti – importanza (I)

Si intende la capacità di influenzare nel lungo periodo le ricerche condotte da altri e di aprire la strada a nuove vie per lo sviluppo della scienza. Se le pubblicazioni che hanno questa caratteristica sono certamente di "qualità", non è detto che siano anche "d'impatto"

L'importanza di un contributo può essere apprezzata e valutata solo nel lungo periodo

Le belle addormentate: sono pubblicazioni che passano inosservate per un lungo periodo di tempo (ovvero non vengono citate) e che improvvisamente attraggono l'attenzione della comunità scientifica. La causa di questo fenomeno si può ricondurre all'innovatività di certi lavori scientifici che, precorrendo i tempi, non vengono recepiti.
Le scoperte di Mendel nel campo della genetica vegetale ne sono un esempio: aspettarono circa 20 anni prima di essere comprese dai pari.

2) Oggetti – importanza (II)

Valutatori, attenzione!!!

Gli autori di contributi veramente innovativi non hanno molti predecessori da citare ed esplorano talvolta in modo pionieristico strade nuove. **Gli indici di impatto non rilevano tempestivamente il fattore innovazione**.

Al momento di valutare un contributo scientifico è necessario tenere presente questo aspetto: un basso *Impact Factor* (poche citazioni in un periodo breve) non può essere automaticamente associato ad un basso livello di qualità.
Il valutatore dovrebbe sempre cercare di considerare se il contributo in questione, pur avendo un basso impatto al momento della valutazione, può avere il "potenziale" per produrre buoni risultati in un momento successivo.

3) Le metodologie della valutazione

COSA
CONOSCERE?

COME
CONOSCERE?

3) Le metodologie della valutazione

Valutazione qualitativa	Peer review: frutto di competenze specifiche, processo lungo e costoso
Valutazione quantitativa	Bibliometria
Informed peer review	Evoluzione del peer-review: ai valutatori vengono fornite, ove disponibili, informazioni di natura bibliometrica sui prodotti sottoposti a valutazione

1 Peer review

1. PROSPETTICA

Quando un articolo viene valutato dai pari per essere pubblicato su una rivista scientifica.

In questo caso il revisore non ha a disposizione nessun tipo di informazione, a volte neanche il nome dell'autore

Può essere:

- *single-blind peer-review*
- *double-blind peer-review*

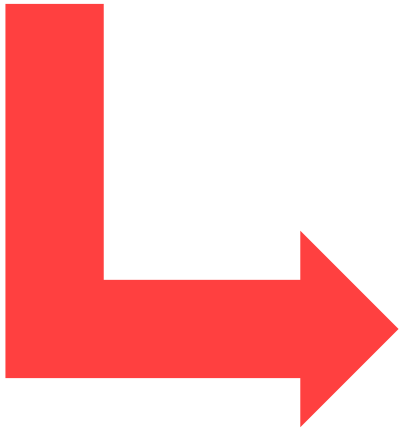
2. RETROSPETTICA

Quando un articolo viene valutato ai fini di una procedura di valutazione della qualità della ricerca (ex. VQR). In questo caso l'oggetto della valutazione è già pubblicato e noto alla comunità dei pari

Il revisore ha a disposizione molte informazioni legate all'impatto dell'articolo, alla reputazione dell'autore nella comunità scientifica etc.

Vantaggi e limiti

È l'unico metodo che analizza direttamente la qualità di un lavoro, **ma...**



- Non sempre il revisore è più qualificato dell'autore
- Vi possono essere conflitti di interesse
- Non sempre la revisione è accurata
- Rallenta la pubblicazione di un lavoro
- **È un processo lungo e costoso**

Peer review – linee guida elaborate nel 2011 dalla European Science Foundation (I)

1. Excellence	Projects selected for funding must demonstrate high quality in the context of the topics and criteria set out in the calls. The excellence of the proposals should be based on an assessment performed by experts. These experts, panel members and expert peer reviewers should be selected according to clear criteria and operate on procedures that avoid bias and manage conflicts of interest.
2. Impartiality	All proposals submitted must be treated equally. They should be evaluated on their merits, irrespective of their origin or the identity of the applicants.
3. Transparency	Decisions must be based on clearly described rules and procedures that are published a priori. All applicants must receive adequate feedback on the outcome of the evaluation of their proposal. All applicants should have the right to reply to the conclusions of the review. Adequate procedures should be in place to deal with the right to reply.

Peer review – linee guida elaborate nel 2011 dalla European Science Foundation (II)

4. Appropriateness for purpose	The evaluation process should be appropriate to the nature of the call, the research area addressed, and in proportion with the investment and complexity of the work.
5. Efficiency and speed	The end-to-end evaluation process must be as rapid as possible, commensurate with maintaining the quality of the evaluation, and respecting the legal framework. The process needs to be efficient and simple.
6. Confidentiality	All proposals and related data, intellectual property and other documents must be treated in confidence by reviewers and organisations involved in the process. There should be arrangements for the disclosure of the identity of the experts.
7. Ethical and integrity considerations	Any proposal which contravenes fundamental ethical or integrity principles may be excluded at any time of the peer review process.

Peer review – linee guida elaborate nel 2011 dalla European Science Foundation (III)

Il ricorso agli indici bibliometrici deve, dunque, essere complementare e non determinante nella elaborazione della valutazione dei contributi .

2 Bibliometria - definizione

L'applicazione della matematica e dei metodi statistici ai libri e alle altre forme di comunicazione scritta.

A. Pritchard, *Statistical Bibliography or Bibliometrics?*, "Journal of Documentation", 25 (1969), n. 4, p. 348-349.

IN PRECEDENZA

** *Statistical bibliography* (bibliografia statistica): pare sia stata utilizzata per la prima volta nel 1921 da Edward Wyndham Hulme (1859-1951)

** *Bibliometrie*: 1934 - Paul Otlet, *Traité de documentation*

** Librametry: 1948 - Shiyali R. Ranganathan, conferenza dell'*Association of Special Libraries and Information Bureaux* (ASLIB)

Bibliometria – caratteristiche (I)

NON GUARDA AL CONTENUTO

Ovvero non guarda al significato, all'interpretazione, alla qualità

ESTRAPOLA LE RELAZIONI QUANTITATIVE TRA I DOCUMENTI E TRA GLI ELEMENTI CHE LI COMPONGONO

Parole, link bibliografici, autori, istituzioni, etc.

SI CONCENTRA SULL'ANALISI QUANTITATIVA DELLE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE RICAVATE DAGLI ARTICOLI DI RIVISTE SCIENTIFICHE

Quindi perviene a conclusioni che si suppone valide solo per le discipline che utilizzano l'articolo come strumento principale di comunicazione scientifica.

Bibliometria – caratteristiche (II)

La priorità non è leggere i testi ma scomporli in una serie di unità informative elementari:

- AUTORI
- AFFILIAZIONI ISTITUZIONALI
- RIVISTA
- ANNO DI PUBBLICAZIONE
- PAROLE NEL TITOLO, ABSTRACT, FULL TEXT
- RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Posso cioè rispondere alle seguenti domande:

- quanti articoli per un certo autore?
- quanti autori per articolo in un certo settore?
- quante citazioni per un certo autore?
- quante riviste in un certo settore?
- quante citazioni per una certa rivista?

3 Informed peer review

È il metodo utilizzato nella VQR 2004-2010 nell'area delle SSH: si avvale della possibilità di utilizzare tutti gli strumenti di informazione disponibili per una più completa valutazione del prodotto della ricerca.

Per esempio:

- classificazione delle riviste,
- indicatori bibliometrici internazionali,
- collocazioni editoriali,
- recensioni,
- traduzioni,
- premi

2. I PRINCIPALI DATABASE BIBLIOMETRICI

Bibliometria: un primo utilizzo… in biblioteca

Primo sviluppo della disciplina in **ambito biblioteconomico**, dove la sua applicazione risultava essere particolarmente efficace nell'analisi dell'obsolescenza, dello sviluppo e della crescita (qualitativa e quantitativa) delle collezioni bibliografiche.

Nel 1927, i coniugi P. L. K. Gross e E. M. Gross, due chimici del college di Pomona in California, esaminando 3.633 riferimenti bibliografici di un'annata del "Journal of the American Chemical Society", tentarono di classificare i periodici in funzione del numero di citazioni ricevute.

Quali articoli scientifici e, dunque, quali riviste sono necessarie in una biblioteca accademica di successo per stimolare e preparare gli studenti in modo efficace?

Per rispondere a questa domanda immaginarono di poter relazionare la qualità dei periodici con il numero di citazioni da essi ricevute, stabilendo che proprio la citazione potesse essere uno strumento utile alla costruzione di una biblioteca efficace e completa.

Le tre leggi matematiche di base (I)

ALFRED J. LOTKA
(chimico)
1926

All'interno di una comunità scientifica un numero molto ristretto di scienziati è responsabile della maggior parte dei contributi prodotti

SAMUEL BRADFORD
(bibliotecario)
1934

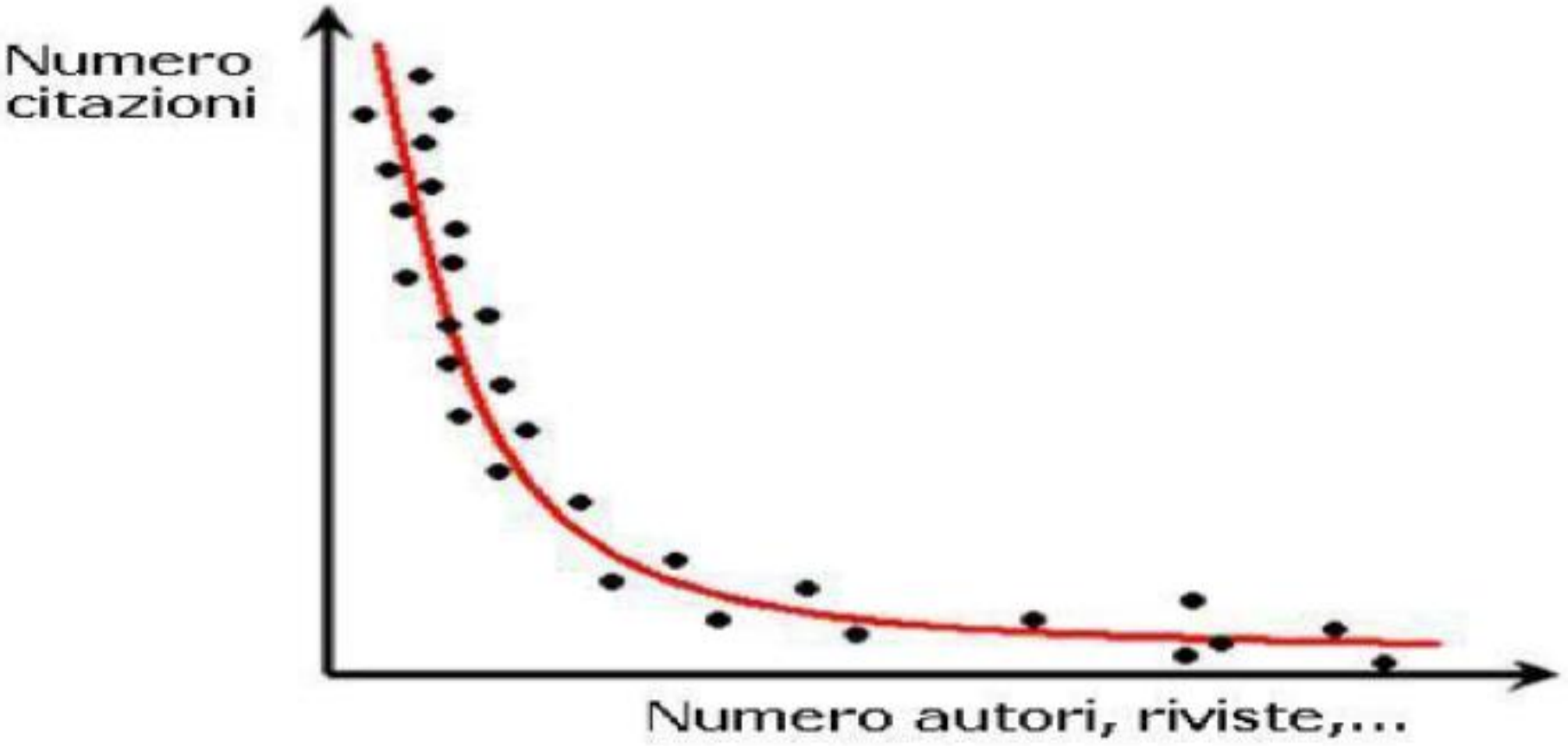
In una specifica area di ricerca, un limitato numero di riviste produce il 90% della letteratura fondamentale

GEORGE K. ZIPF
(linguista)
1936

In ogni disciplina, ci sono poche parole molto frequenti ed un alto numero di parole meno frequenti.

Copertura dei database
Classificazione delle riviste

Le tre leggi matematiche di base (II)



La rivoluzione: Eugene Garfield

Garfield aveva studiato alla Columbia University, laureandosi:
1) nel 1949 in **chimica**
2) nel 1954, in **biblioteconomia.**

Qualche anno più tardi conseguì un dottorato di ricerca in **linguistica** all'Università di Pennsylvania.

1954: fonda la Eugene Garfield Associated
1964: istituisce l'Institute for Scientific Information (ISI)
1992: Garfield vende la ISI alla famosa multinazionale Thomson Reuters

CHIMICO

IMPRENDITORE

Lo Science citation index

Garfield partì da un corpus di riviste scientifiche di cui furono indicizzati tutti gli articoli e per ogni articolo tutte le citazioni in esso contenute, rendendo così possibile l'individuazione di tutti i documenti citanti e citati.

Partendo dall'articolo citato, il *citation index* di Garfield avrebbe consentito diverse azioni:

1- risalire a tutti i testi successivi che avevano citato un certo articolo rappresentando quindi l'evoluzione di quel tema di ricerca;

2 - misurare l'impatto di quel determinato articolo nel tempo.

Anno di commercializzazione	Editore	Database bibliometrico	Contenuto
1964	ISI	Science Citation Index	Oltre 8.500 riviste in 150 discipline dal 1900 (disponibile JCR)
1972	ISI	Social Science Citation Index	oltre 3.000 riviste in 55 discipline di scienze sociali dal 1900 (disponibile JCR)
1978	ISI	Arts & Humanities Citation Index	1.700 riviste di arte e sc. umane dal (non è disponibile JCR)
1990	ISI	Conference Proceedings Citation Index	oltre 160.000 atti di convegno in 256 discipline dal 1900
1992 Garfield vende la ISI alla famosa multinazionale Thomson Reuters			
2004	Elsevier	Scopus	21.000 riviste principalmente di area STM. L'indicizzazione parte dal 1996
2004	Google	Google Scholar	Copertura non dichiarata ma in crescita esponenziale dal 2004 ad oggi
2011	Thomson Reuters	Book Citation Index	30.000 libri dal 2005 ad oggi con 10.000 nuovi libri aggiunti ogni anno

Web of science

Esso comprende:

- Science Citation Index
- Social Sciences Citation Index
- Arts & Humanities Citation Index
- Conference Proceedings Citation Index
- Book Citation Index

JCR

JOURNAL CITATION REPORT

Cfr. Web of science master journal List, online su http://ip-science.thomsonreuters.com/mjl/

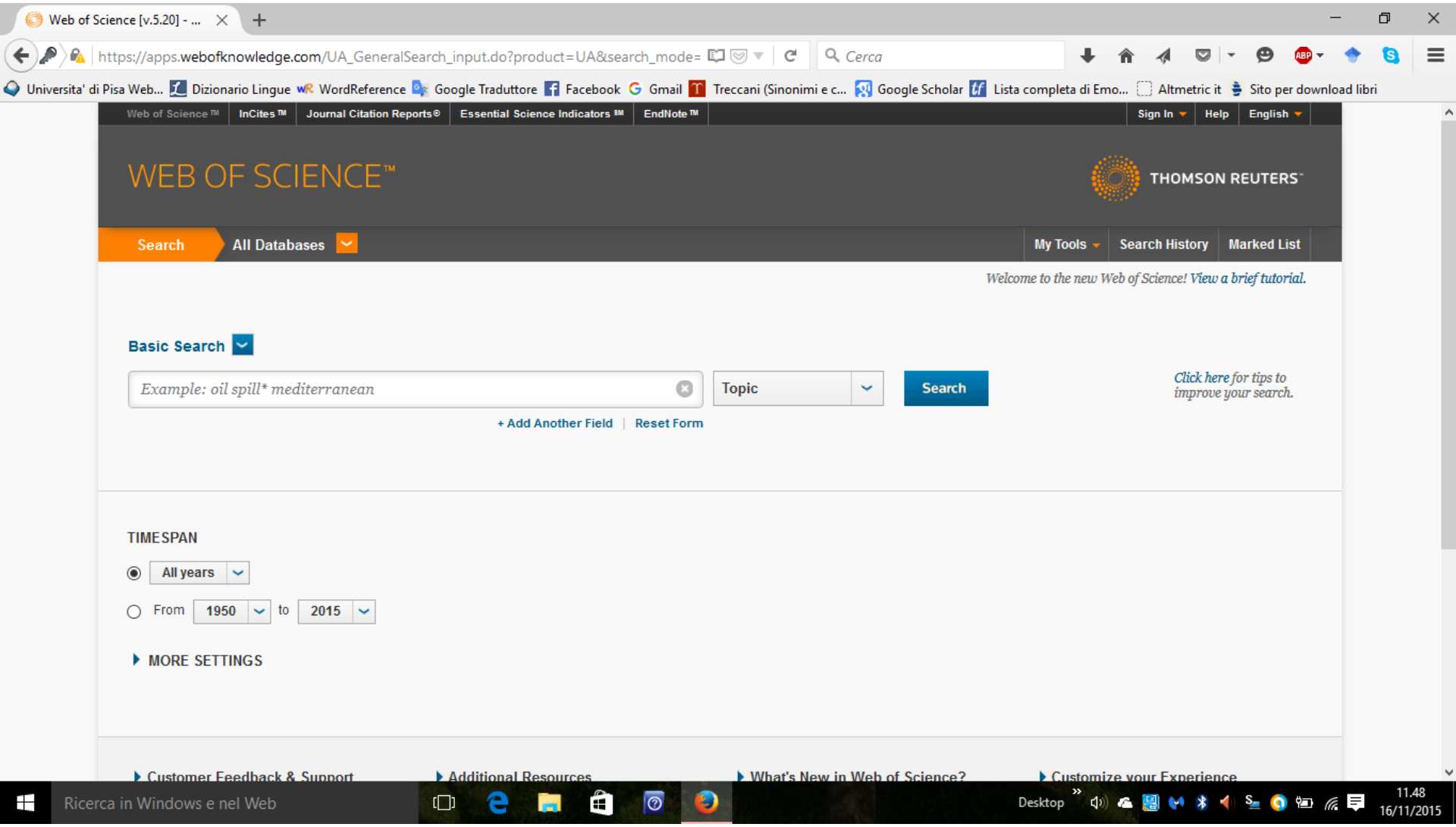
Pregi e difetti

Criteri di inclusione

- ***Journal Publishing Standards***: la puntualità di pubblicazione, l'adozione di convenzioni editoriali internazionali, l'uso della lingua inglese e l'applicazione della *peer review*;
- ***Editorial Content***: il contenuto della rivista deve "arricchire" il database rispetto alla copertura esistente;
- ***International diversity***: gli editor di Thomson Reuters vogliono garantire quella che viene definita diversità internazionale tra gli autori che contribuiscono con i propri articoli, gli editor della rivista e i membri dell'Editorial Advisory Board (eab) (comitato consultivo editoriale);
- ***Citation Analysis***: se e quanto la rivista è stata citata rispetto all'ambito disciplinare e nel breve periodo. Nel caso delle riviste delle aree SSH questo parametro conta meno.

Le principali **cause di rifiuto** per l'indicizzazione in WOS sono la non puntualità della pubblicazione, lo scarso valore citazionale rispetto alla disciplina, il formato della pubblicazione (newsletter, ad esempio) e il contenuto ridondante rispetto alla copertura disciplinare.

Web of science (WoS)



Scopus

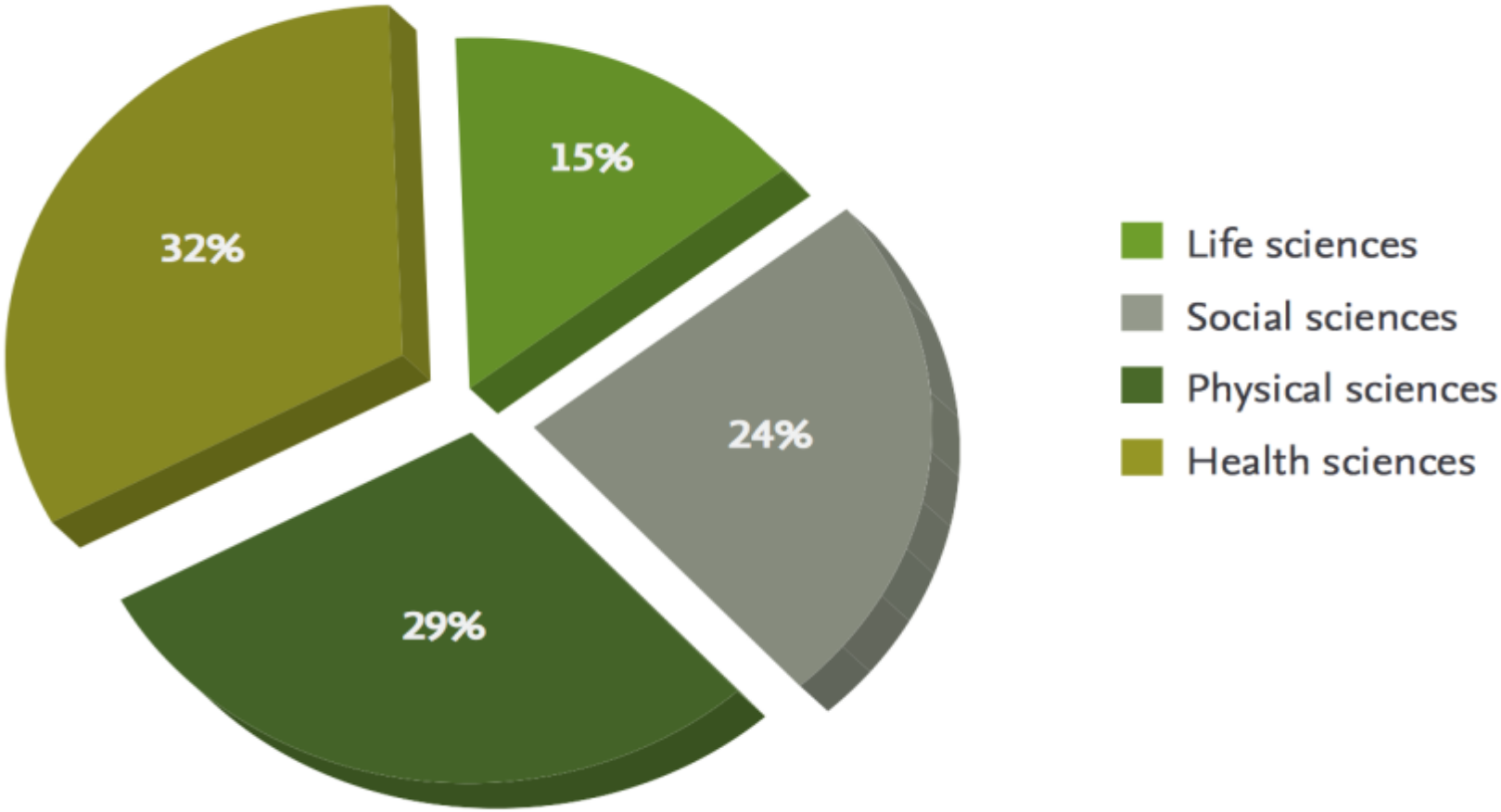
Scopus: sviluppato nel 2004 da Elsevier , indicizza:

- 21.500 peer-reviewed journals (incluse 4.200 full open access journals)
- 7.2 milioni di conference papers da 83.000 eventi nel mondo
- Più di 116.000 books in costante aumento

- Pregi: maggiore presenza di fonti europe e incremento nell'ambito delle scienze umane;

- Limiti: ancora scarsa presenza di riviste di scienze umane e sociali; indicizzazione non totale delle riviste e delle citazioni; carenza di strumenti/filtri di disambiguazione degli autori omonimi

Scopus: copertura

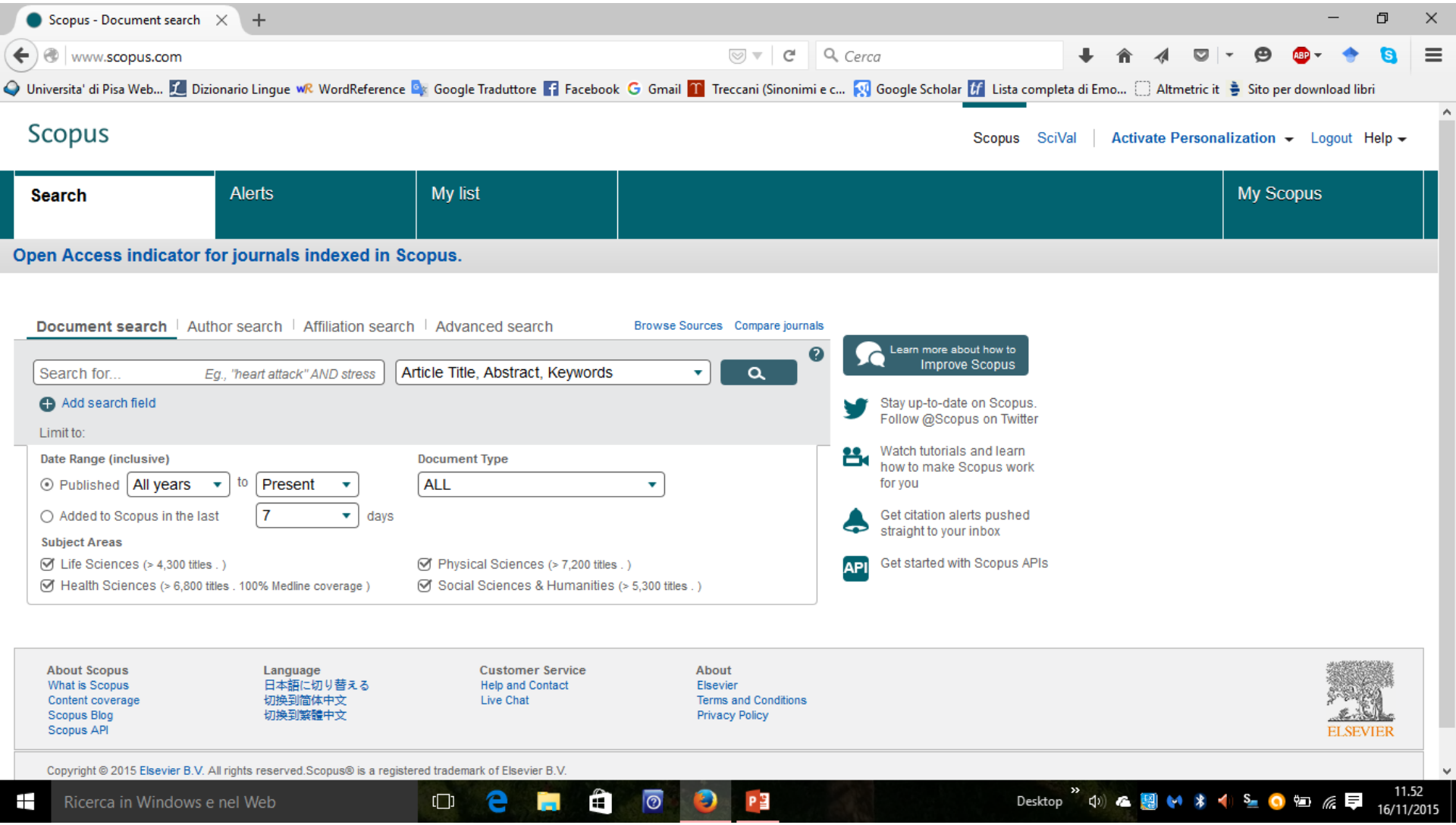


https://www.elsevier.com/__data/assets/pdf_file/0007/69451/scopus_content_coverage_guide.pdf

Criteri di inclusione

- ***Journal Policy***: la rivista che si sottopone all'indicizzazione deve avere una chiara politica editoriale, deve applicare il processo di *peer review*, gli autori e gli editors devono provenire da tutto il mondo;
- ***Content***: le riviste devono dare un contributo tangibile alla disciplina, gli abstract devono essere chiari e la qualità della rivista deve essere conforme agli scopi dichiarati;
- ***Journal Standing***: la rivista deve avere una reputazione garantita dal comitato editoriale e un buon impatto citazionale degli articoli in Scopus;
- ***Regularity***: la pubblicazione deve essere puntuale;
- ***Online Availability***: la rivista deve essere accessibile anche online attraverso un sito che abbia una interfaccia grafica chiara e di qualità (oltre che essere in lingua inglese).

Scopus


Scopus - Document search
www.scopus.com
Cerca
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Treccani (Sinonimi e c...
Google Scholar
Lista completa di Emo...
Altmetric it
Sito per download libri
Scopus
Scopus
SciVal
Activate Personalization
Logout
Help
Search
Alerts
My list
My Scopus
Open Access indicator for journals indexed in Scopus.
Document search
Author search
Affiliation search
Advanced search
Browse Sources
Compare journals
Search for...
Eg., "heart attack" AND stress
Article Title, Abstract, Keywords
Add search field
Limit to:
Date Range (inclusive)
Published
All years
to
Present
Added to Scopus in the last
7
days
Document Type
ALL
Subject Areas
Life Sciences (> 4,300 titles .)
Health Sciences (> 6,800 titles . 100% Medline coverage)
Physical Sciences (> 7,200 titles .)
Social Sciences & Humanities (> 5,300 titles .)
Learn more about how to Improve Scopus
Stay up-to-date on Scopus. Follow @Scopus on Twitter
Watch tutorials and learn how to make Scopus work for you
Get citation alerts pushed straight to your inbox
Get started with Scopus APIs
About Scopus
What is Scopus
Content coverage
Scopus Blog
Scopus API
Language
日本語に切り替える
切换到简体中文
切换到繁體中文
Customer Service
Help and Contact
Live Chat
About
Elsevier
Terms and Conditions
Privacy Policy
ELSEVIER
Copyright © 2015 Elsevier B.V. All rights reserved.Scopus® is a registered trademark of Elsevier B.V.
Ricerca in Windows e nel Web
Desktop
11.52
16/11/2015

È importante riconoscere che…

Essere indicizzati in WoS e Scopus è già un indicatore

Affidabilità	• regolarità e puntualità dei fascicoli
Politica Editoriale	• peer review • originalità della proposta editoriale • diversità geografica degli editors e autori
Qualità del contenuto	• abstract in inglese • rispetto delle convenzioni editoriali internazionali
Impatto	• numero di citazioni, in particolare per le riviste di sc. dure

3. I PRINCIPALI INDICATORI DI IMPATTO

Journal Citation Report (JCR)

Banca dati lanciata sul mercato nel 1975, che elabora il noto ***Impact Factor* (*IF*),** ovvero l'indice di impatto delle riviste indicizzate nel **SCI** e nel **SSCI** , ma non nel A&HCI
Calcola un set di indicatori basati sul conteggio delle citazioni ricevute dagli articoli di una rivista in un determinato arco temporale

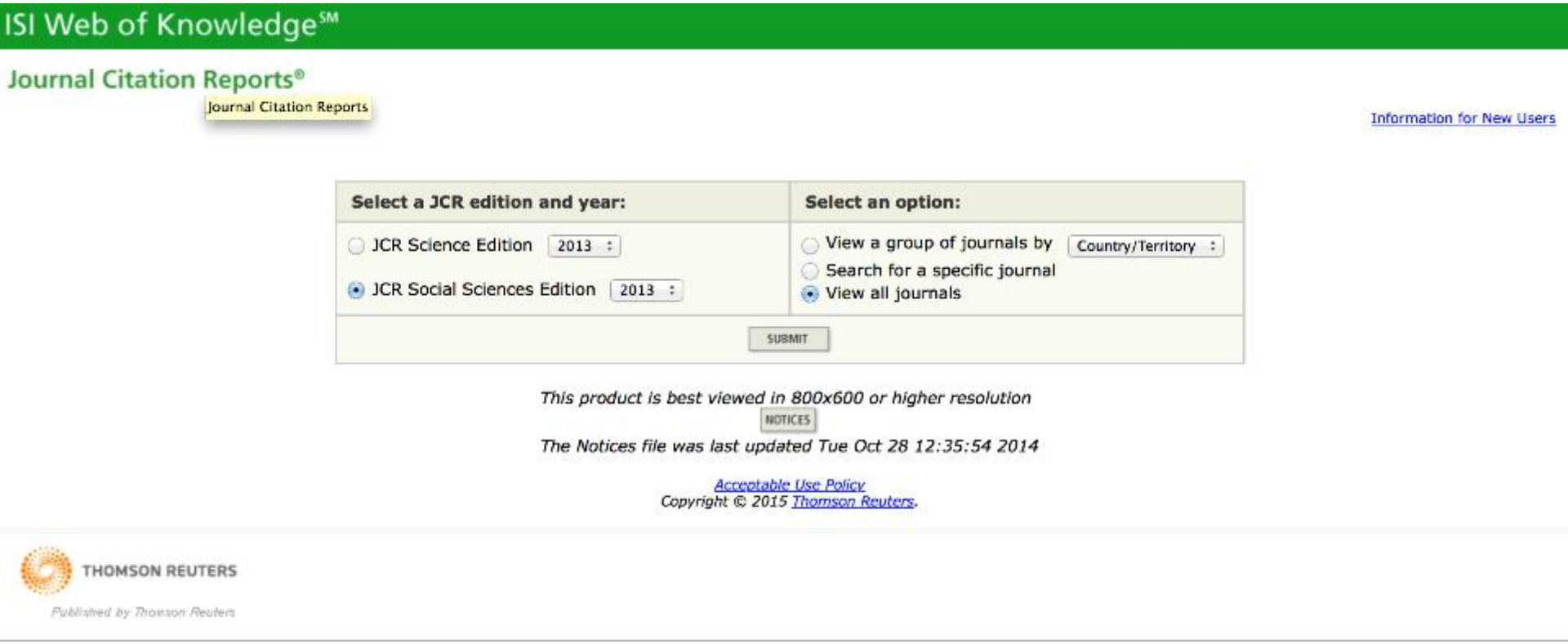
Dal *Journal of Citation Reports* dell'ISI dove si può fare una ricerca:

- per argomento (Subject Category)
- per area geografica (Country/Territory)
- per editore (Publisher)
- per titolo specifico (Specific Journal)

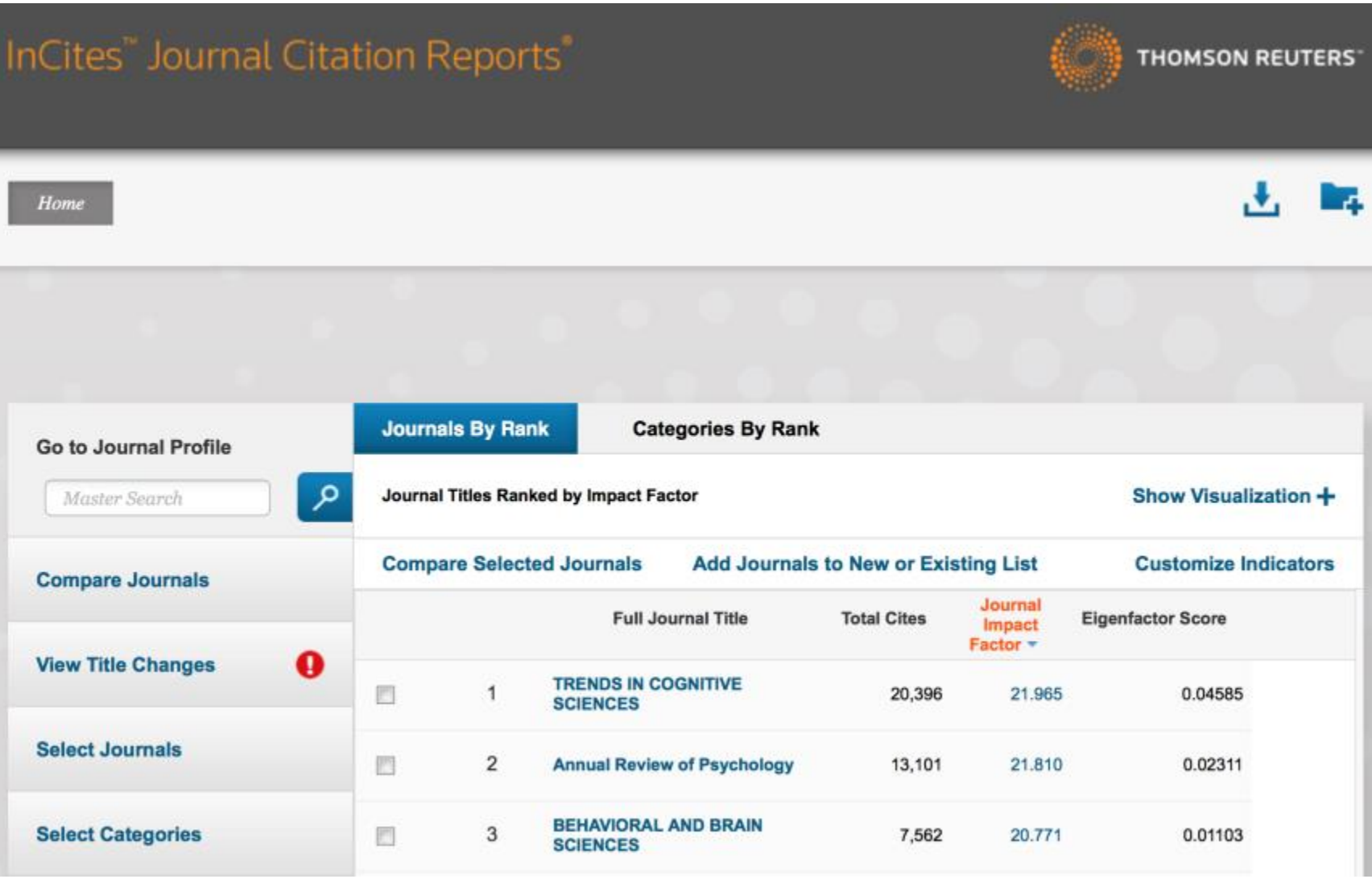
Journal Citation Report – attenzione!!!

“ISI sconsiglia agli utenti del JCR di basarsi unicamente sui dati citazionali per una corretta valutazione delle riviste. I dati citazionali non hanno lo scopo di sostituire le valutazioni degli esperti. Inoltre è importante prestare particolare attenzione ai vari elementi che possono influenzare i dati citazionali come la lingua, la storia, il formato e il ciclo di pubblicazione di una rivista, nonché il grado di specificità della sua materia. Nel numero degli articoli considerati dal JCR sono incluse solo ricerche originali e rassegne. Editoriali, lettere, bollettini e atti di conferenze non sono inclusi nel conteggio degli articoli in quanto non vengono generalmente citati. Le riviste pubblicate in lingue diverse dall’inglese o che utilizzano alfabeti non latini potrebbero essere meno accessibili alla comunità internazionale di ricerca, il che può influenzare la loro “citabilità”. Ciò dovrebbe essere sempre tenuto in considerazione nel condurre un’analisi comparativa delle riviste su base citazionale”

Journal Citation Report – vecchia interfaccia



Journal Citation Report – nuova interfaccia



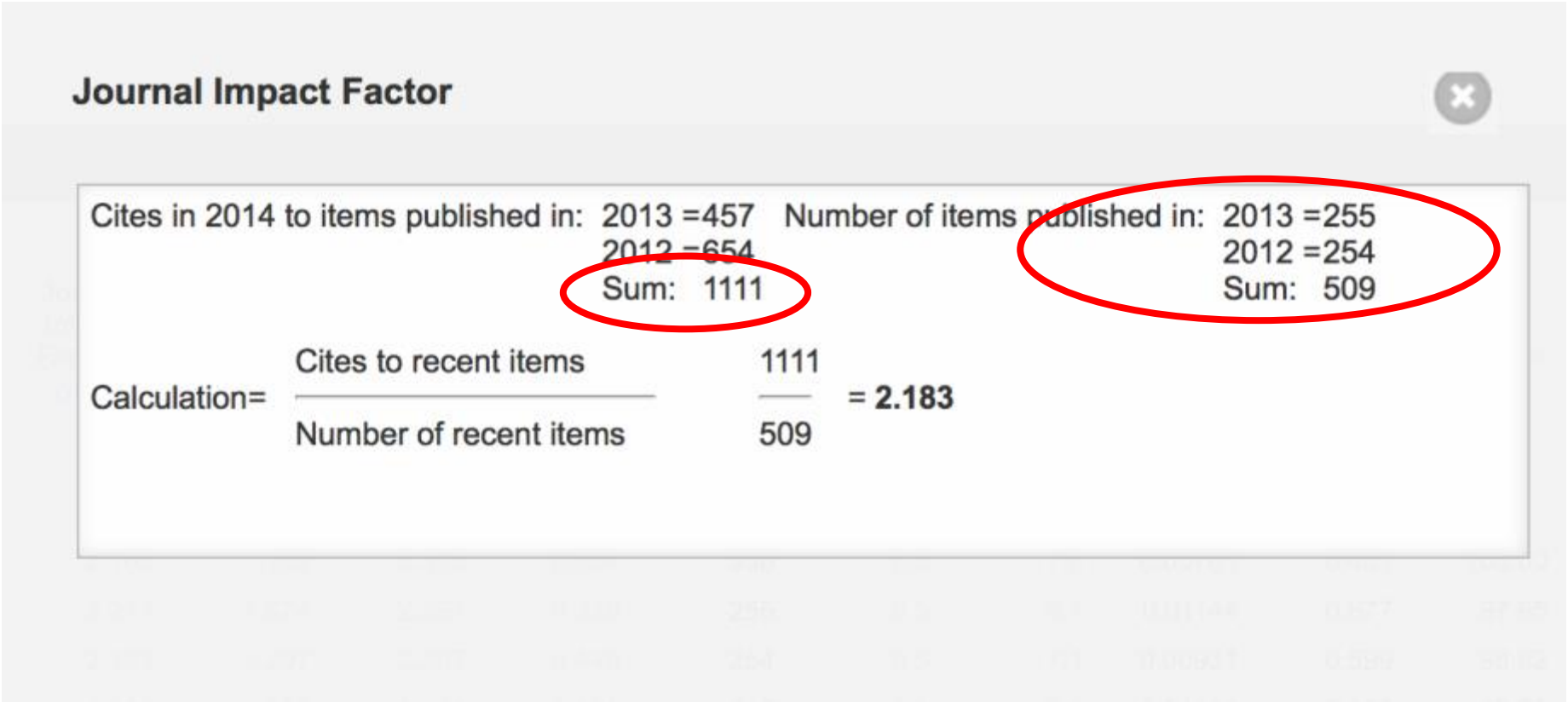
Impact Factor – la formula

L'IF della rivista *x* misura il numero medio di citazioni ricevute in un dato anno dagli articoli pubblicati nella rivista *x* nei due anni precedenti

Scientometrics - Esempio

La rivista Scientometrics ha ricevuto nel 2014 1.111 citazioni per gli articoli usciti nel 2012-2013 (509 articoli).

Il suo IF per il 2014 sarà 1.111/509=2,183



Impact Factor: vantaggi

- Aiuta nella scelta delle acquisizioni in biblioteca
- Determina l'influenza di una rivista nel mercato
- Aiuta gli autori nella scelta della rivista su cui pubblicare
- Indica gli ultimi sviluppi nei diversi settori disciplinari
- Serve ad analizzare bibliometricamente l'andamento di vari settori (*trend*)

Impact Factor: limiti

- Non copre tutte le riviste esistenti
- Privilegia le riviste di lingua inglese ed in particolare americane
- Varia molto secondo il campo disciplinare
- Varia secondo il tipo di pubblicazione
- Non tiene conto delle citazioni negative
- Non fornisce una reale valutazione qualitativa

Attenzione: un uso improprio

Una misura inizialmente pensata per guidare i bibliotecari nella selezione delle riviste da acquistare è diventata (soprattutto in Europa) una scorciatoia per la valutazione della ricerca:

- non si valuta il contenuto degli articoli;
- non si conta il numero di citazioni ricevute dal singolo articolo;
- si usa l'IF delle riviste in cui il ricercatore ha pubblicato come surrogato di altri indicatori di qualità

In sintesi…

La caratteristica principale della bibliometria e dell'analisi delle citazioni operata dalla Thomson Reuters consiste nel fatto che le sue operazioni di calcolo non ricoprono l`insieme totale delle riviste che vengono pubblicate nella comunità scientifica

Essa riflette esclusivamente il numero delle citazioni di quei giornali presenti nei database proprietari SCI, SSCI e A&HCI, che sono costruiti attraverso processi di selezione ed esclusione: infatti non tutte le migliaia di riviste che quotidianamente vengono pubblicate a livello globale sono indicizzate, ma solo una parte di essi

5 Year Impact Factor

È il numero di citazioni ricevute, in un dato anno, dagli articoli pubblicati in una rivista X nei cinque anni precedenti e si ottiene dividendo la cifra per il numero di articoli pubblicati dalla stessa rivista nei cinque anni considerati. Si tratta cioè di una estensione dell'IF ad un periodo più lungo

5-Year Journal Impact Factor

Cites in 2014 to items published in:	2013 =457	Number of items published in:	2013 =255
	2012 =654		2012 =254
	2011 =581		2011 =218
	2010 =591		2010 =226
	2009 =362		2009 =189
	Sum: 2645		Sum: 1142

Calculation: $\frac{\text{Cites to recent items}}{\text{Number of recent items}} = \frac{2645}{1142} = \mathbf{2.316}$

Immediacy Index

L'Immediacy Index misura quanto velocemente in media una rivista viene citata. Questo indicatore indica quanto spesso articoli pubblicati su una rivista sono citati durante lo stesso anno e viene calcolato dividendo il numero corrente di citazioni di una rivista in un dato anno per il numero di articoli pubblicati nell'anno corrente

Journal Immediacy Index

Cites in 2014 to items published in 2014=113
Number of items published in 2014 =338

$$\text{Calculation: } \frac{\text{Cites to recent items}}{\text{Number of recent items}} = \frac{113}{338} = \mathbf{0.334}$$

H Index

A livello di valutazione individuale l'alternativa più importante è l'indice di Hirsch (h-index):

Uno scienziato ha un **n indice H** se ha pubblicato almeno **n lavori**, ciascuno dei quali è stato citato almeno **n volte** (e gli altri articoli hanno ricevuto non più di n. citazioni)

Es. **H-Index = 20**

Dire che un autore ha h uguale a 20 equivale a dire che ha scritto 20 articoli ciascuno dei quali è stato citato almeno 20 volte mentre i restanti contributi (se ne esistono) sono citati meno di 20 volte (o non citati affatto).

Come si calcola

Per calcolare l'indice *h* di un autore si può procedere come segue:

1. si definisce un certo arco temporale (ex. 2010- 2014)
2. si ordinano le pubblicazioni in senso decrescente (*paper rank*) per quanto riguarda il numero di citazioni ricevute, mettendo in testa il lavoro più citato;
3. l'indice *h* è identificato dal numero sequenziale della pubblicazione che precede quella ove il numero di citazioni risulta inferiore al numero sequenziale della pubblicazione

Paper rank	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Numero di citazioni	40	25	22	12	9	7	6	2	0

H Index - vantaggi

- È un indice riferito al singolo ricercatore
- Combina la quantità (numero di articoli) con la qualità (impatto citazionale)
- Non è possibile avere un indice H alto se non si pubblica molto e in modo continuo
- È in grado di “correggere” l’impatto negativo di articoli non citati e quello positivo di articoli molto citati

H Index - limiti

- È influenzato dall'accuratezza con cui vengono contate le citazioni e dal database consultato
- L'indice H di un ricercatore anziano che non pubblica più nulla rimane costante
- La produzione scientifica di scienziati con lo stesso H index a volte non è comparabile

Due scienziati hanno indice H 10: ma uno è autore di 10 articoli ciascuno con 10 citazioni e l'altro con 90 articoli, 10 citati 10 volte, 80 citati 9 volte

In sintesi

Il calcolo dell’ indice H può variare, perché dipende dal database utilizzato

a) dimensioni
b) copertura temporale
c) copertura disciplinare
d) tipologia dei documenti indicizzati
e) accuratezza dell’ indicizzazione

4. IL COMPORTAMENTO CITAZIONALE

Origine epistemica della citazione

Robert Merton si è occupato delle condizioni della comunicazione scientifica identificando regole generali di comportamento delle comunità professionali. Tali regole assegnano un riconoscimento simbolico (reward) a **colui che per primo effettua una scoperta**. Serve un sistema che autorizzi la pubblicazione solo se la pretesa di originalità è sostanziata, cosa che può avvenire a condizione che **il lavoro citi espressamente lo stato dell'arte, per giustificare il proprio contributo**

Si trova qui l'origine epistemica della citazione: essa non è un artificio retorico, ma **la condizione di accesso alla comunicazione scientifica**. Un lavoro che non cita correttamente gli autori che lo hanno preceduto sullo stesso tema non viene accettato dalle riviste scientifiche e semplicemente non vede la luce

Il ruolo della citazione

“Ecco il ruolo essenziale della citazione: se lo scienziato non cita correttamente gli autori precedenti, **non viene riconosciuto il suo contributo**

Ogni scienziato è obbligato nel suo stesso interesse, qualunque sia la sua personale e idiosincratica opinione sui colleghi, a citarli, perché **omettere la citazione può essere fatale ai fini della pubblicazione dei propri risultati**”

Cfr. Andrea Bonaccorsi, *La valutazione possibile: teoria e pratica nel mondo della ricerca.* Bologna, il Mulino, 2015

Le citazioni non sono tutte uguali

1) Il contesto della citazione	**A)Tipologia di articolo**: rassegna, articolo metodologico *vs* presentazione risultati originali
	B)Effetto San Matteo tendenza degli autori a citare lavori di scienziati noti
	C) Tipologia di rivista: internazionalità, accessibilità, etc.
2) Il peso della citazione	**A) Caratteristiche del settore disciplinare**: ampiezza, numero di ricercatori incardinati etc.
	B)Tema trattato: mainstream, interdisciplinare
3) La qualità della citazione	**Motivazioni per cui si cita**: citazioni positive, citazioni critiche o problematiche

1) Il contesto della citazione
A- Tipologia di articolo

Per uno *scientific paper* la probabilità di essere citato dipende non solo dalla qualità dell'articolo ma anche da una serie di caratteristiche relative alla natura dell'articolo stesso e della rivista che lo ospita:

- Le rassegne e gli articoli metodologici sono molto più citati di articoli di indagine applicata o che presentano nuove tecniche
- Anche la posizione occupata dall'articolo all'interno della rivista può incidere. Gli articoli presenti nella prima parte di una rivista hanno più probabilità di essere citati rispetto a quelli che occupano posizioni intermedie o finali

1) Il contesto della citazione
B - Effetto San Matteo (I)

Il sociologo Robert K. Merton individuò nella comunità scientifica una dinamica di progressiva accumulazione di risorse, finanziamenti, citazioni nelle mani di pochi soggetti protagonisti.
Tale logica per cui "il successo genera successo" è nota con l'espressione "effetto San Matteo", dal passo dell'omonimo Vangelo in cui si dice:

> «A chi ha, verrà dato, e sarà nell'abbondanza: ma a chi non ha verrà tolto anche quello che ha» (Matteo 25, 29)

Dal punto di vista delle pratiche citazionali, implica la tendenza degli autori a citare preferibilmente lavori di scienziati dalla fama consolidata, trascurando le ricerche di altri potenzialmente più pertinenti, sebbene meno influenti dal punto di vista citazionale

1) Il contesto della citazione
B - Effetto San Matteo (II)

È più facile ricevere la settantesima citazione se si è citati 69 volte, che ottenere l'undicesima se si è citati 10

"Il successo sembra generare successo. Un documento che è stato citato più volte ha più probabilità di essere citato nuovamente di quelle che avrebbe un documento poco citato. Un autore di numerose pubblicazioni ha più probabilità di pubblicare rispetto ad uno che è stato meno prolifico. Un giornale che è stato spesso consultato per qualche scopo è più probabile che venga consultato di nuovo rispetto ad uno che è stato poco usato"

PRICE D. J. DE SOLLA (1976), *A General Theory of Bibliometric and Other Cumulative Advantage Processes*, in "Journal of the American Society for Information Science", 27, 5, pp. 292-306.

1) Il contesto della citazione
B - Effetto San Matteo (III)

- Gli autori molto citati tendono ad accrescere i loro indici bibliometrici grazie allo status già acquisito e non alla qualità dei nuovi contributi

- Il capitale simbolico, al pari di quello materiale, tende ad accumularsi in poche mani (autori, gruppi, enti) per dinamiche indipendenti dal merito scientifico

Una provocazione

Chi vale di più: un ricercatore con 10 lavori citati 10 volte o uno con tre opere citate 70 volte?

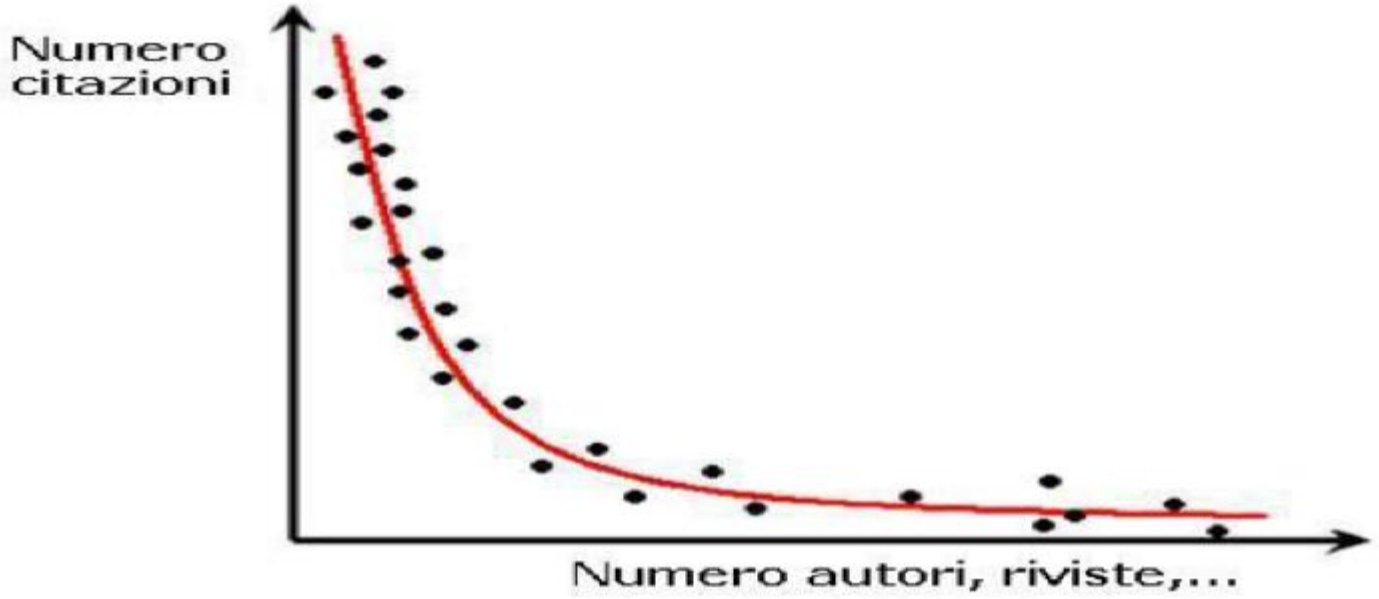
Il primo profilo corrisponde a quello di un fondista della ricerca, il secondo a quello di un velocista o di una *academic star*

Nelle gare di atletica, i velocisti sono più popolari dei fondisti: ma questo è un motivo sufficiente a farci credere che siano anche migliori e indurci a finanziare gli uni ma non gli altri?

Vi ricordate le curve asimmetriche?

I dataset bibliometrici hanno una **distribuzione profondamente asimmetrica**. La maggior parte dei prodotti (pubblicazioni, citazioni) si concentra su una piccola porzione di fonti (autori, riviste). Le citazioni hanno una natura fortemente "*skewed*", asimmetrica: il 15% degli articoli pubblicati riceve il 50% delle citazioni, e, di questi, la metà dei più citati ne riceve il 90%

Seglen, P.O. (1992), *The skewness of science*, "JASIST", 43 (9), pp.628-638



1) Il contesto della citazione
C -Tipologia di rivista

1) Il contesto della citazione
C -Tipologia di rivista

- **Accessibilità della rivista**
- Visibilità della rivista
- Prestigio della rivista
- … ma anche IF della rivista

E l'Open Access?

Il movimento Open Access - definizione

Con il termine “Open Access” si intende l’accesso aperto alle produzioni intellettuali di ricerca in ambiente digitale

Scopo finale dell’accesso aperto è quello di rimuovere ogni tipo di barriera economica, legale e tecnica all’accesso all’informazione scientifica di modo da garantire il progresso scientifico e tecnologico a favore di una crescita sociale, culturale ed economica collettiva

L’Open Access è un movimento internazionale che incoraggia gli scienziati e gli studiosi a disseminare i propri lavori rendendoli liberamente accessibili in rete

Antonella De Robbio, *Open Access o accesso aperto* in *Archivi aperti e comunicazione scientifica*, Napoli, Cliopress, 2007, p. 33.

La letteratura sull’open access è vastissima ed è impossibile citarla qui. Per una bibliografia aggiornata, si rinvia a Charles W. Bailey, *Open Access Bibliography: Liberating Scholarly Literature with Eprints and Open Access Journals.* Houston, Tx: Digital Scholarship. http://digitalscholarship.org/oab/oab.htm

Il movimento Open Access - vantaggi

L'accesso aperto velocizza la ricerca, il progresso e la produttività; ogni ricercatore da qualsiasi parte del mondo può leggere un articolo, non solo coloro che hanno la fortuna di trovare in biblioteca riviste specialistiche o coloro che hanno la possibilità di pagare abbonamenti costosissimi

Più veloci sono le scoperte,
maggiore è il vantaggio per tutti

Antonella De Robbio, *Open Access o accesso aperto* in *Archivi aperti e comunicazione scientifica*, Napoli, Cliopress, 2007, p. 34

Via verde e via d'oro

Due sono i veicoli principali o le strategie, per garantire l'accesso aperto ai prodotti della ricerca:

1. **VIA VERDE:** deposito del lavoro in un archivio aperto, che funziona tramite self-archiving
2. **VIA D'ORO** - la pubblicazione su periodici ad accesso aperto, ossia quei periodici che offrono liberamente e senza restrizioni l'accesso agli articoli che hanno passato un processo di peer-review ovvero revisione dei pari. *DOAJ Directory of Open Access Journal* è la banca dati che elenca i periodici ad accesso aperto suddivisi per disciplina, periodici che rispondono rigorosamente ai requisiti di accesso aperto secondo criteri ben definiti. *SHERPA Publisher Copyright Policies and Self-Archiving* consente anche di condurre una ricerca per titolo di periodico

Open Access Initiative – Protocol for Metadata Harvesting (OAI-PMH), che preservano la certezza e la standardizzazione dei dati bibliografici, l'integrità e la preservazione nel tempo del prodotto depositato.

Open Access – i vantaggi per chi?

AUTORI	RICERCATORI	UNIVERSITÀ	ENTI FINANZIATORI
Maggiore visibilità e impatto per i propri lavori	Maggiore accesso ai dati e ai risultati della ricerca rispetto agli articoli accessibili solo a pagamento	Maggiore visibilità per i propri ricercatori	Maggiore ritorno sugli investimenti garantiti dalla massima disseminazione dei risultati della ricerca
Possibilità di nuove metriche di valutazione alternative all'IF	Possibilità di sfruttare nuovi strumenti di ricerca (text-mining)	Razionalizzazione dell'anagrafe della ricerca se collegata all'IR	

Nuove prospettive per la valutazione

Se l'analisi citazionale è la metodologia quantitativa più diffusa nella valutazione della ricerca, grazie allo sviluppo del mondo digitale, all'evoluzione delle tecnologie e alla **crescita dei contenuti ad accesso aperto** si stanno aprendo **nuove prospettive**

Lo sviluppo dell'editoria elettronica consente di ottenere dati molto dettagliati sull'uso

Da alcuni anni sono in corso sperimentazioni volte a verificare la possibilità di utilizzare indicatori che rilevano altre dimensioni della circolazione delle pubblicazioni, in particolare **l'utilizzo della pubblicazione**. La citazione cattura una dimensione dell'impatto delle pubblicazioni, ma non è esaustiva

Il contesto della citazione
Open access e impatto: quale relazione?

La valutazione si basa spesso sull'impatto ottenuto da una ricerca: se la maggiore **visibilità** si coniuga con un accresciuto **impatto**, quando l'impatto viene valutato in termini di **citazioni** diviene importante approfondire se e in quale misura l'accesso aperto offra un reale vantaggio in questo senso

1. **Early Advantage:** archiviare i *pre-prints* diminuisce il tempo di latenza e aumenta le citazioni (sono disponibili prima, vengono citati prima
2. **Accessibility Advance:** accesso universale favorisce la citazione
3. **Usage Advantage:** auto-archiviazione aumenta i *downloads*

2) Il peso della citazione
A - La comunità scientifica di riferimento (I)

Le discipline con un numero ridotto di ricercatori tendono a ricevere un numero di citazioni molto più basso rispetto a campi più "frequentati"

Il "peso" attribuito alle citazioni non può essere lo stesso per settori con dimensioni molto diverse: a titolo esemplificativo e guardando alle scienze umane si pensi al valore che assume una citazione nel settore dell'Etnomusicologia (s.s.d. L-ART/08) che vede incardinati in Italia soltanto 17 tra ricercatori, professori associati e professori ordinari rispetto ad una citazione nel settore delle Discipline dello spettacolo (s.s.d. L-ART/05) che conta ben 90 soggetti

Fonte: http://cercauniversita.cineca.it

2) Il peso della citazione
A - La comunità scientifica di riferimento (II)

Rispetto alla dimensione della comunità di riferimento va notato che in quei settori più piccoli e ad alta specializzazione, dove tutti si conoscono e parlano linguaggi comuni, la “vicinanza” (*collaboration distance*) è molto difficile da eludere

Non solo, in queste comunità è anche più facile attuare pratiche opportunistiche, se non addirittura fraudolente rispetto all’ IF manipolato

2) Il peso della citazione
B - Il tema trattato

Chi si occupa di ricerca sul cancro avrà un range citazionale di riferimento ben diverso da chi si occupa di malattie rare

Le tematiche di ricerca *mainstream*, alla moda, vengono battute per ottenere un maggior successo in termini di impatto citazionale

Questo atteggiamento non può che danneggiare pesantemente lo sviluppo della scienza, compromettendo la crescita delle discipline, lo sviluppo della ricerca inter-disciplinare

Le tecniche di normalizzazione consentono di trasformare un indicatore assoluto (il numero di citazioni, ad esempio) in indicatore relativo

Solo attraverso questo tipo di correzione sono possibili giudizi comparativi del tipo: l'autore X che si occupa di oncologia – per riprendere l'esempio sopra riportato – è più citato dell'autore Y che si occupa di malattie rare

3) La qualità della citazione
A - Il motivo per cui si cita

La citazione può essere utilizzata dall'autore per motivi diversi:

1. per dimostrare di aver compiuto un approfondimento significativo della letteratura rispetto al tema trattato e di condurre uno studio ad ampio raggio
2. per supportare la propria tesi facendo riferimento a lavori autorevoli che lo hanno preceduto
3. per prendere le distanze dal lavoro di un pari o per criticare il suo metodo e i risultati raggiunti

Non solo, la citazione può essere utilizzata anche per motivi che esulano dal piano strettamente scientifico e che riguardano, per così dire, l'aspetto sociale e relazionale della ricerca: rendere omaggio ad un pari ecc.

La qualità della citazione
La ricerca di Terence Brooks

Nell'esperimento di Brooks la risposta più quotata per i ricercatori (26), tanto di scienze dure quanto di scienze umane, si era rivelata quella della **persuasione**

La maggior parte degli intervistati ammetteva di utilizzare le citazioni per supportare le proprie tesi e convincere i lettori della loro bontà

Brooks T. A. (1985), *Private acts and public objects: an investigation of citer motivations*, in "Journal of the American Society for Information Science", 36, 4, pp. 223-9

La qualità della citazione
E le citazioni negative?

Si possono considerare e quanto incidono?

Se un lavoro scientifico è veramente di infimo valore e contiene evidenti errori metodologici, **basteranno poche citazioni negative per toglierlo dalla attenzione degli scienziati**

Se continua a ricevere citazioni negative significa che, sebbene oggetto di controversia, contribuisce all'avanzamento della conoscenza

Andrea Bonaccorsi, *La valutazione possibile cit.*

Alcune considerazioni…

1) Sono proprio le **caratteristiche del settore disciplinare** e della comunità scientifica di riferimento a rendere più o meno applicabile la logica citazionale

2) La citazione può rimanere libera da pratiche speculative solo se il suo conteggio non viene usato a scopi valutativi altrimenti può diventare una **moneta di scambio**

3) Quando si seleziona un database si ereditano i pregiudizi con cui è stato formato e – spesso inconsapevolmente – anche gli interessi commerciali che l'ispirano

5. LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA NELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI

Due questioni di base

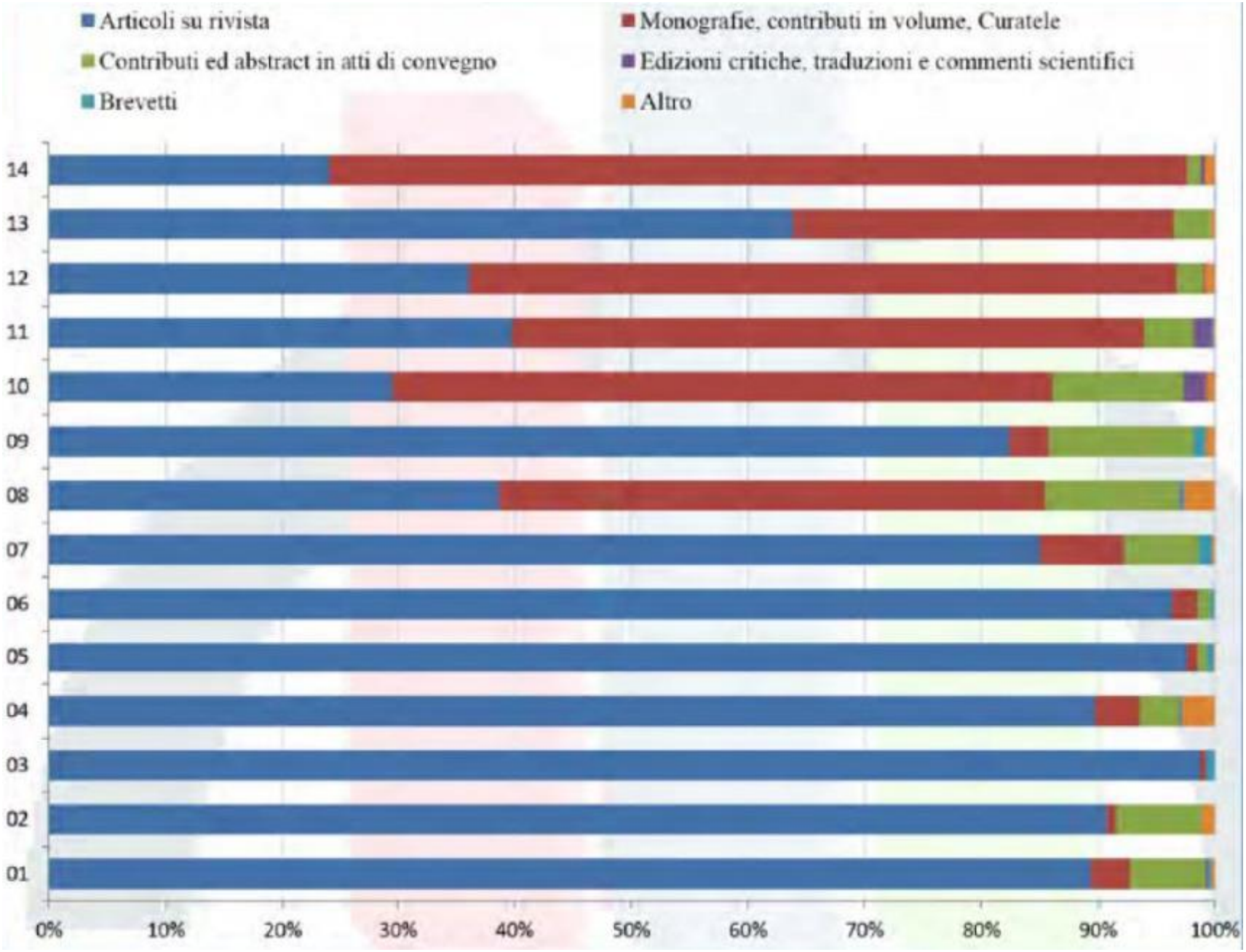
Due sono le dimensioni contestuali che rendono complessa la valutazione (in particolare della ricerca nelle SSH):
1) l'eterogeneità della produzione scientifica che caratterizza la disseminazione del sapere
2) l'assenza di database rappresentativi con una buona copertura della letteratura scientifica prodotta

Quest'ultimo è il principale problema che impatta sull'applicazione della bibliometria alla valutazione della ricerca nelle scienze umane: non esistono database pensati e costruiti in funzione della letteratura scientifica prodotta in ambito umanistico, dove la monografia – il libro in generale – ha un ruolo di primo piano

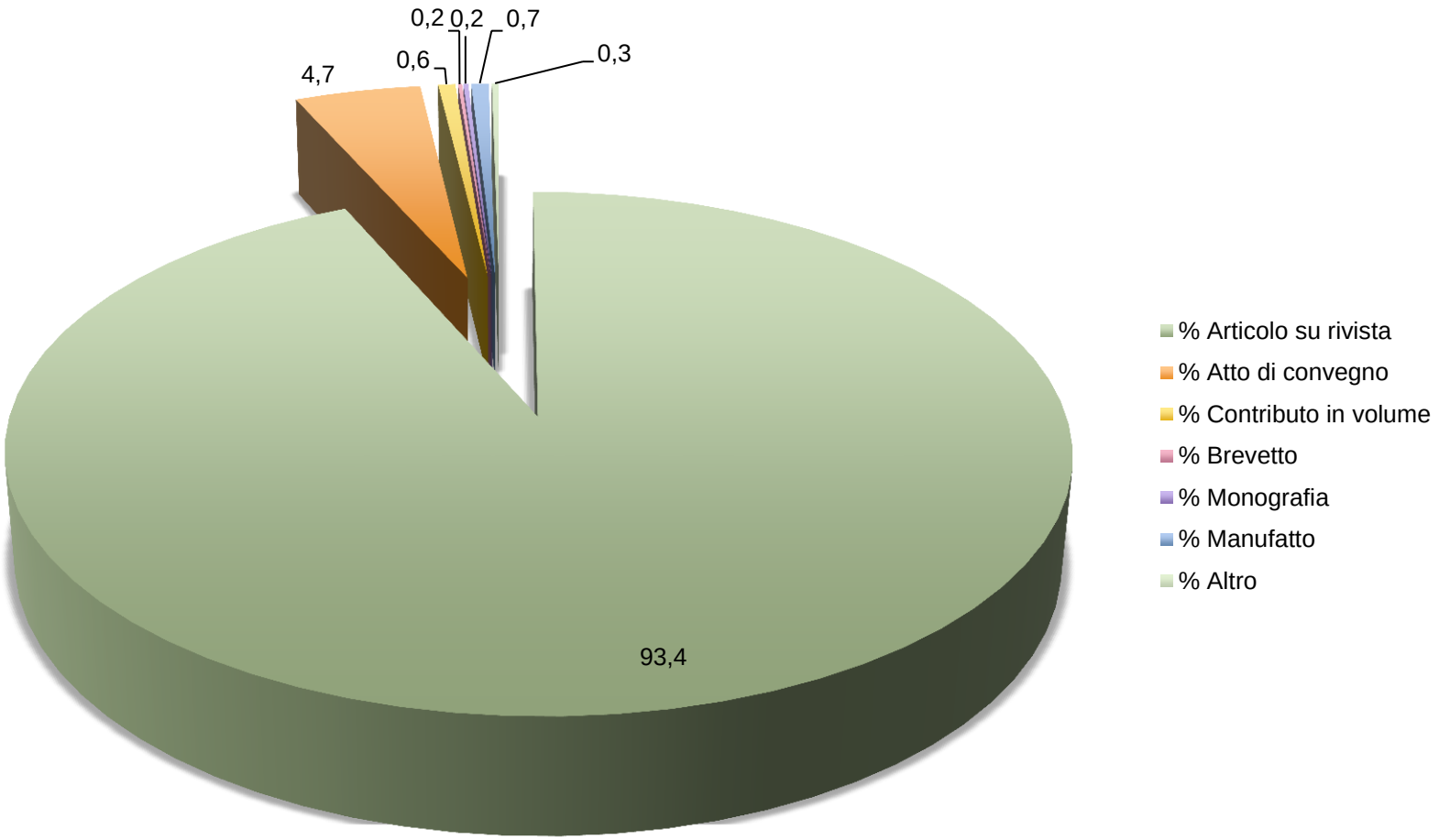
Cfr. Diane Hicks, *The Four Literatures for Social Science*, in H. Moed, W. Glanzel, U. Schmoch (eds.), *Handbook of Quantitative Science and Technology Research*, Dordrecht, Kluwer Academic Publisher, 2004, p. 473- 496.

1) TIPOLOGIA DI PRODOTTO
2) LINGUA DEL PRODOTTO
3) CO-AUTORAGGIO
4) FATTORE TEMPO
TEMI

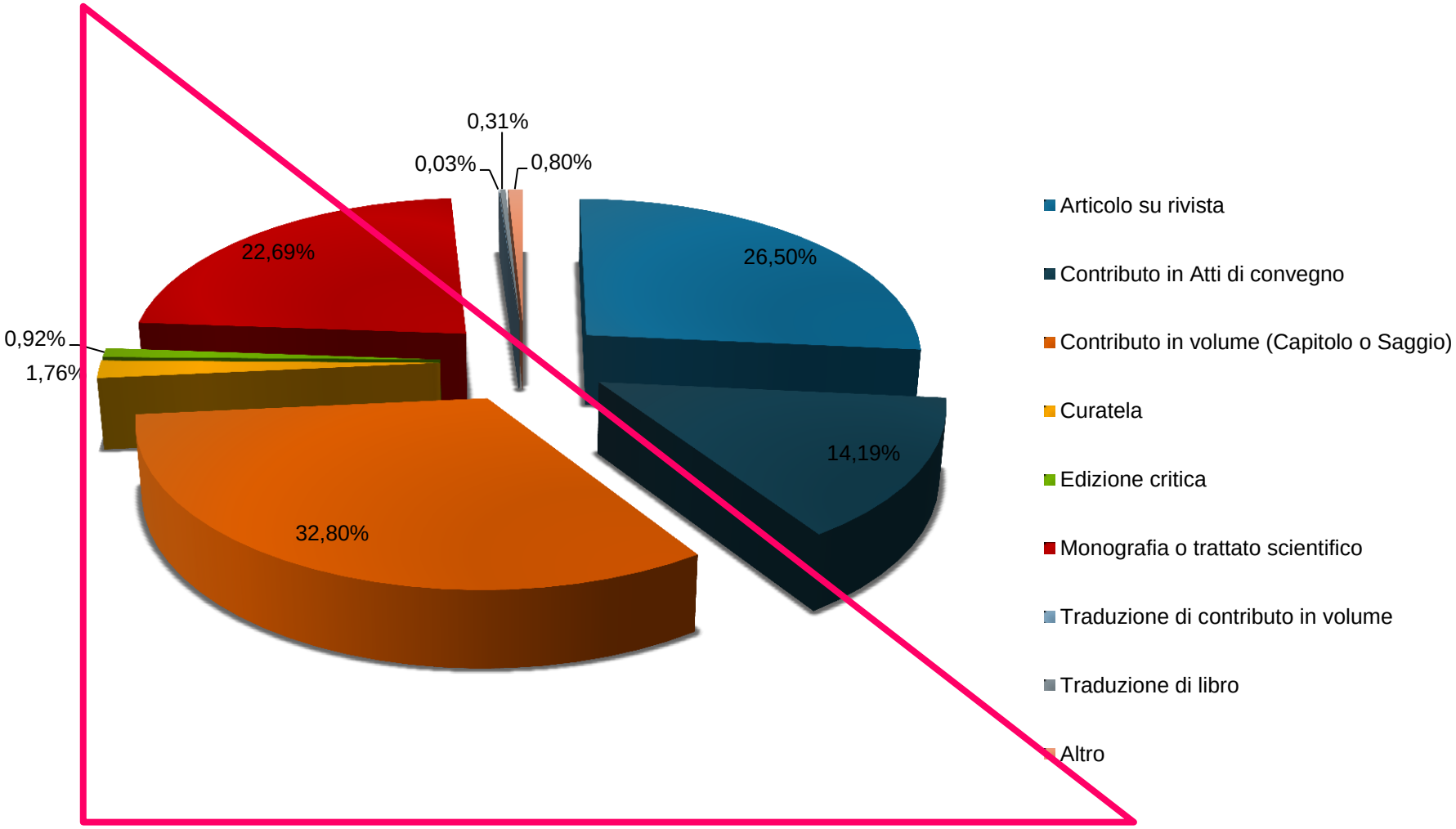
LA TIPOLOGIA DI PRODOTTO


Articoli su rivista
Monografie, contributi in volume, Curatele
Contributi ed abstract in atti di convegno
Edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici
Brevetti
Altro
14
13
12
11
10
09
08
07
06
05
04
03
02
01
0%
10%
20%
30%
40%
50%
60%
70%
80%
90%
100%

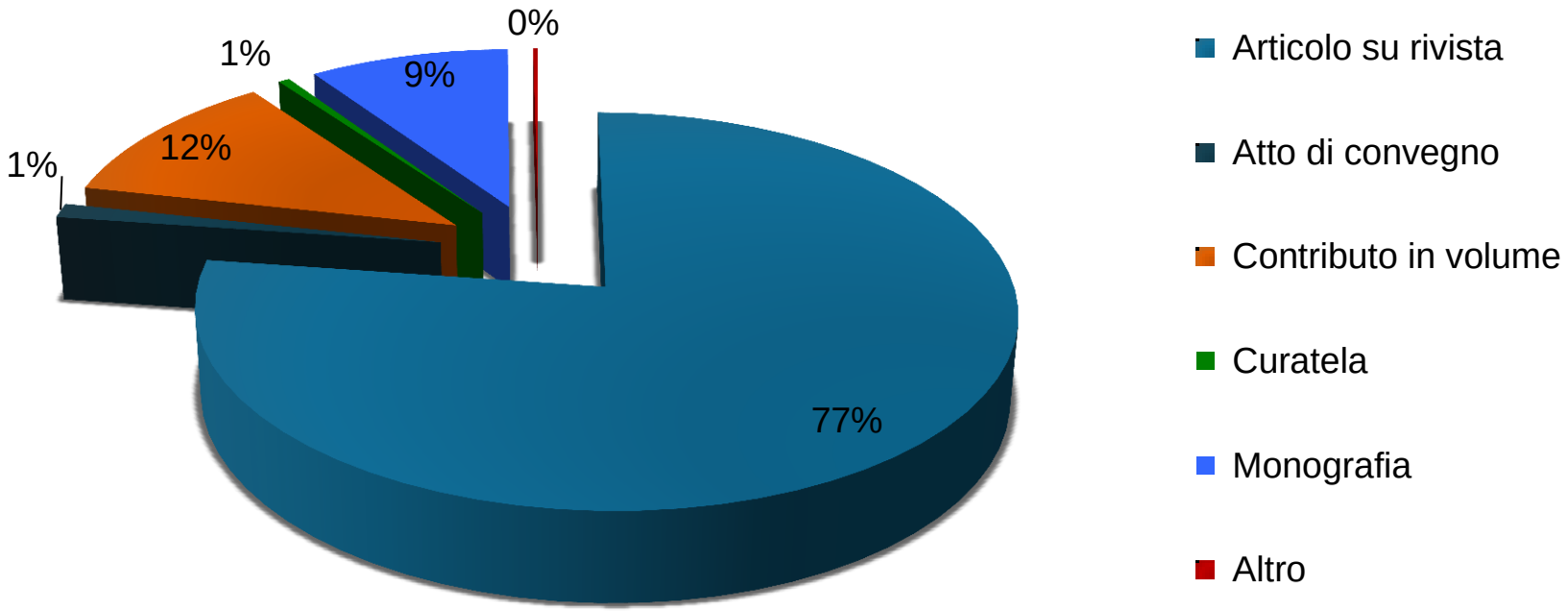
VQR Area 2 - Scienze fisiche



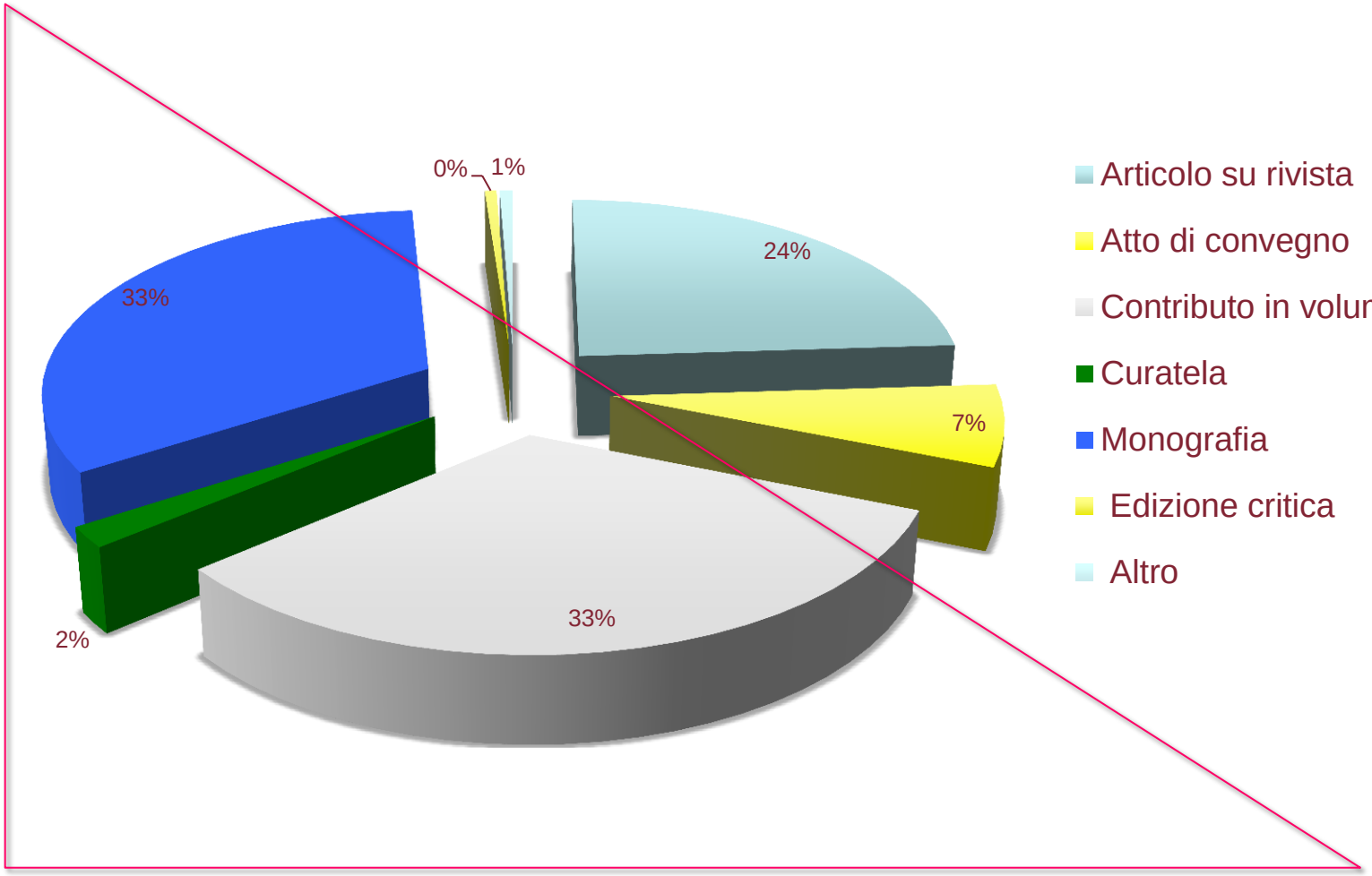
VQR Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche



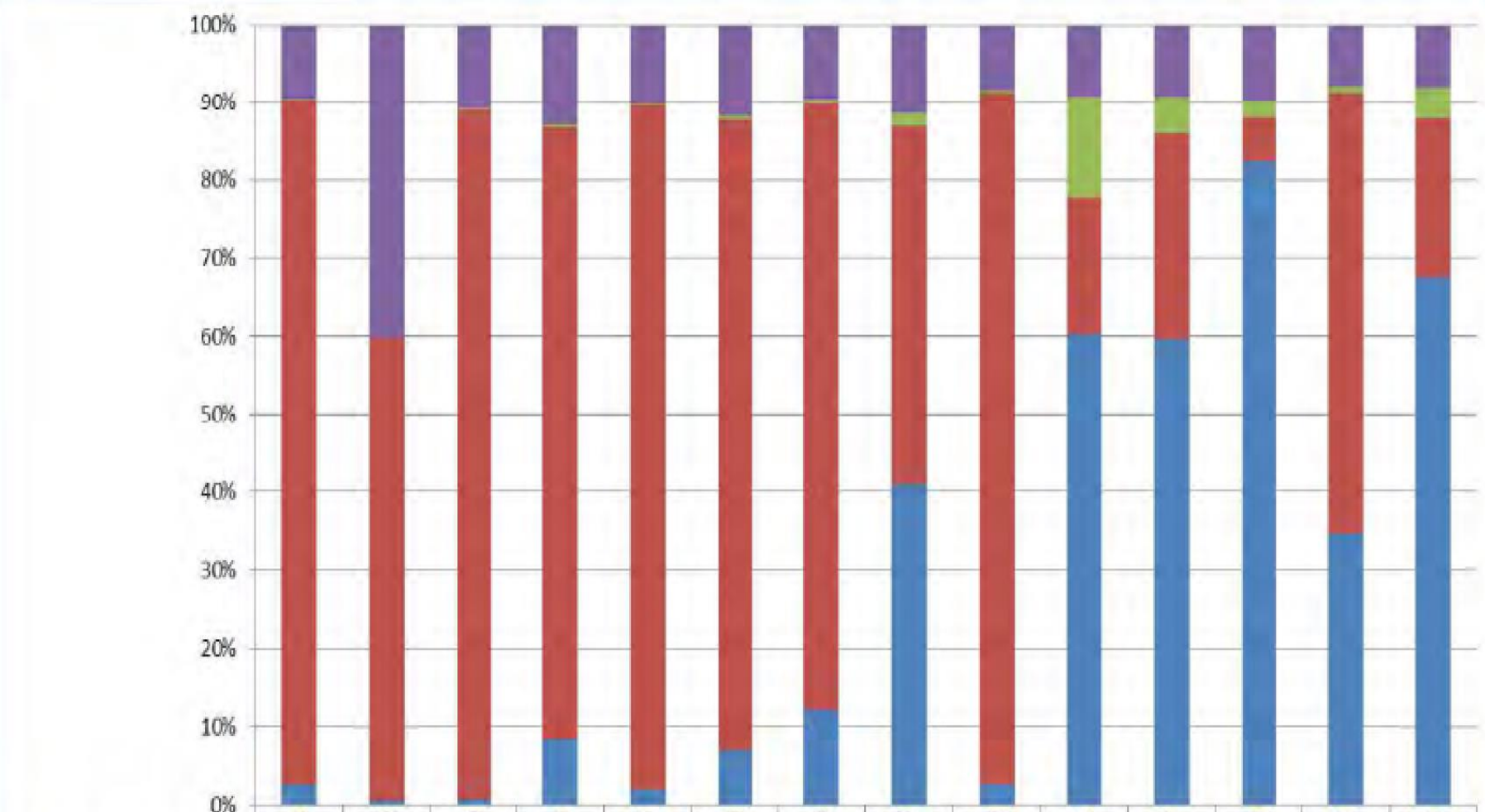
VQR Area 11 - Scienze storiche filosofiche pedagogiche e psicologiche (BIB)



VQR Area 11 - Scienze storiche filosofiche pedagogiche e psicologiche (NON BIB)

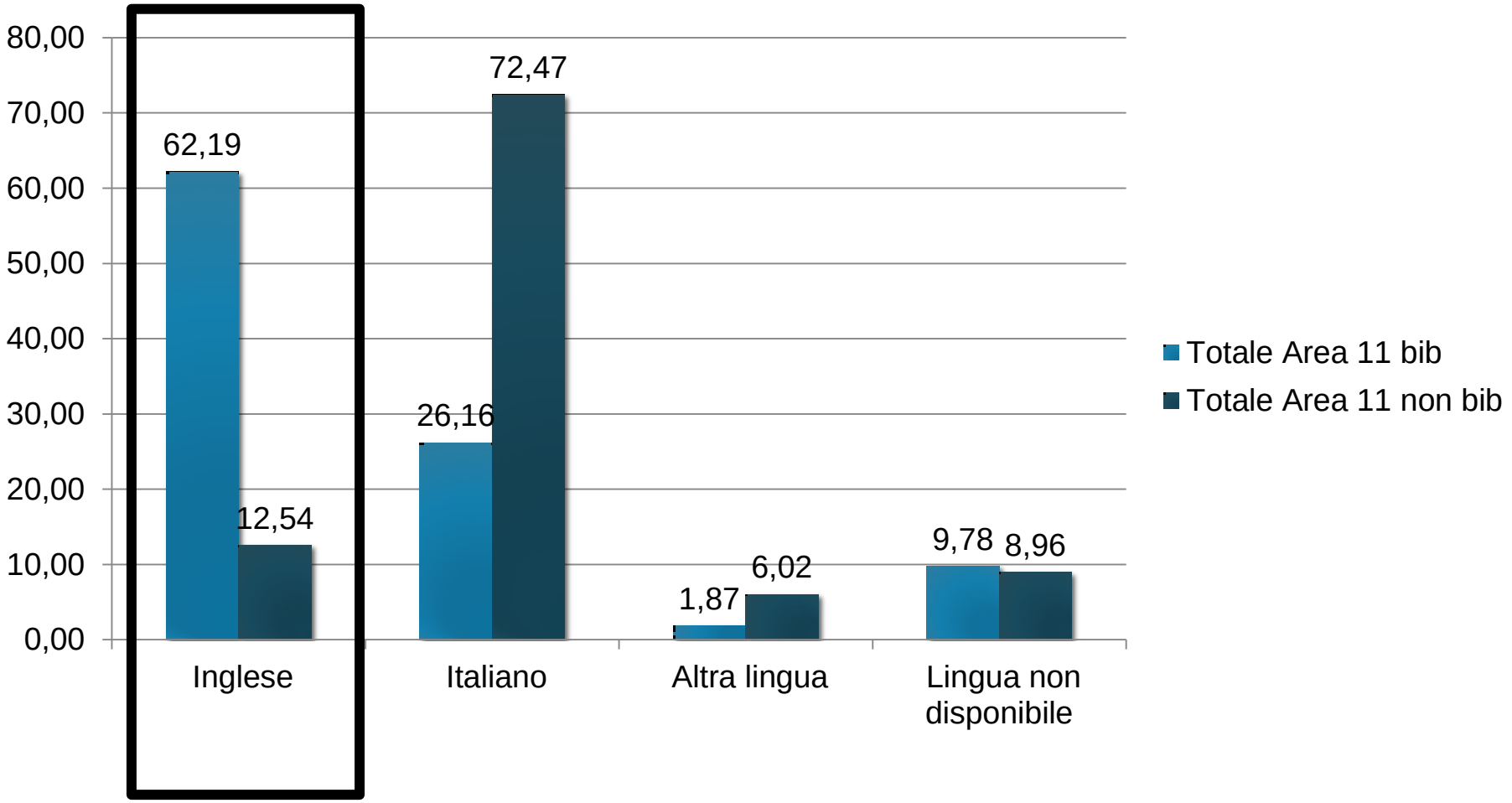


LA LINGUA DI PUBBLICAZIONE



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
Non indicata	1.017	7.930	1.252	1.091	1.657	3.127	955	1.083	1.380	1.285	1.208	1.170	943	346
Altra lingua straniera	25	14	11	19	42	126	56	162	39	1.851	642	249	99	180
Inglese	9.364	11.709	10.258	6.612	14.379	21.593	7.769	4.389	14.485	2.449	3.456	673	6.768	875
Italiana	279	120	87	711	329	1.867	1.224	3.899	443	8.488	7.846	9.790	4.131	2.926

Confronto per lingua di pubblicazione - VQR Area 11 BIB E NON BIB



Il problema dell'internazionalizzazione

Come è stata interpretata l'internazionalizzazione?

1. 'accessibilità alla comunità internazionale': per cui un prodotto in lingua italiana è stato per ciò stesso valutato poco relativamente al terzo parametro…
2. 'al livello della produzione media internazionale'
3. 'apertura alla letteratura internazionale' (la pubblicazione non cita solo autori italiani)

Le schede hanno presentato difficoltà nell'attribuire un senso univoco al termine internazionalizzazione, anche per il differente orientamento dei SSD, e per la variabile percentuale di prodotti in lingua straniera.

La lezione appresa

- I revisori peer sono stati severi e hanno anche privilegiato le classi intermedie
- I soggetti valutati con bibliometria erano a conoscenza dei criteri di valutazione, e quindi potevano più facilmente individuare i prodotti la cui sede di pubblicazione e le cui soglie di citazione potevano collocarli nelle classi superiori

I risultati, strutturalmente diversi, di una valutazione *peer* rispetto a una valutazione bibliometrica, NON possono e NON debbono quindi essere confrontati, perché se ne trarrebbero indicazioni errate

	% prodotti E	% prodotti B	% prodotti A	% prodotti L
Peer review	8,24	36,94	25,84	28,99
Bibliometria	64,53	17,32	5,76	12,39

Una buona valutazione rispetta i diversi saperi

Ogni attività bibliometrica realizzata con i criteri attuali risulterebbe per principio inutile per le SSH, perché andrebbe a misurare una parte marginale della produzione umanistica (gli articoli su rivista), **lasciando del tutto scoperta la produzione monografica**.

È necessario operare in direzione di una coerenza dei criteri di valutazione anche rispetto alle scienze dure, mettendo a punto un sistema di valutazione che sia rispettoso delle specificità dei diversi saperi e delle loro modalità di disseminazione.

Il rischio: il mutamento dello stile di ricerca

1. Quantità a discapito della qualità: invece di pensare a pubblicare buona ricerca i ricercatori inizieranno a preoccuparsi di pubblicare ricerca meno buona ma su riviste con elevato IF.

2. Standardizzazione dei temi e delle metodologie: ci sarà un appiattimento su tematiche *mainstream* a scapito della pluralità dei contenuti e dei metodi.

6. IL MANIFESTO DI LEIDEN

DORA: Declaration On Research Assessment (3)

http://am.ascb.org/dora/

Diffusa nel dicembre 2012 da un gruppo di editor di riviste, la dichiarazione di San Francisco chiama a raccolta tutta la comunità scientifica perché supporti l'adozione di pratiche di valutazione della ricerca scientificamente corrette

DORA contiene 18 raccomandazioni per incoraggiare l'uso consapevole e razionale dei dati citazionali come fonte primaria di valutazione della ricerca

DORA: Declaration On Research Assessment (3)

RACCOMANDAZIONE GENERALE	**1**	Non utilizzare gli indicatori bibliometrici (IF ad esempio) come misura sostitutiva della qualità della ricerca
RACCOMANDAZIONI PER LE AGENZIE DI FINANZIAMENTO	**2**	Rendere espliciti i criteri usati per valutare la produttività scientifica e sottolineare chiaramente che il contenuto scientifico di un articolo è molto più importante delle metriche della pubblicazione e dell'identità della rivista nel quale è pubblicato.
	3	Considerare il valore e l'impatto di tutti i prodotti della ricerca (inclusi i datasets e i software) in aggiunta alle pubblicazioni, e considerare un ampio insieme di misure di impatto che includano indicatori qualitativi dell'impatto della ricerca, come l'influenza sulle politiche e sulle pratiche
RACCOMANDAZIONI PER LE ISTITUZIONI	**4**	Rendere espliciti i criteri usati per valutare la produttività scientifica e sottolineare chiaramente che il contenuto scientifico di un articolo è molto più importante delle metriche della pubblicazione e dell'identità della rivista nel quale è pubblicato.
	5	Considerare il valore e l'impatto di tutti i prodotti della ricerca (inclusi i datasets e i software) in aggiunta alle pubblicazioni, e considerare un ampio insieme di misure di impatto che includano indicatori qualitativi dell'impatto della ricerca, come l'influenza sulle politiche e sulle pratiche

DORA: Declaration On Research Assessment (2)

RACCOMANDAZIONI PER GLI EDITORI	**6**	Ridurre l'enfasi sull'IF come strumento di promozione delle riviste, offrendo una pluralità di metriche ed informazioni in grado di fornire un quadro più ricco sulla performance della singola rivista
	7	Rendere disponibili metriche relative ai singoli articoli pubblicati
	8	Incoraggiare pratiche responsabili per l'individuazione degli autori e per fornire informazioni sullo specifico contributo di ciascun autore
	9	Adottare la Creative Commons Public Domain Dedication alle riviste open-access
	10	Eliminare limiti al numero di riferimenti bibliografici negli articoli scientifici e, quando appropriato, favorire la citazione dei lavori di ricerca originali anziché il rimando a rassegne

DORA: Declaration On Research Assessment (3)

RACCOMANDAZIONI PER LE ORGANIZZAZIONI CHE FORNISCONO METRICHE	**11**	Adottare la trasparenza sui dati e sui metodi usati per calcolare tutte le metriche
	12	Fornire i dati con licenze che non ne limitino il riuso
	13	Definire regole per combattere la manipolazione degli indicatori
	14	Definire indicatori precisi in riferimento a differenti campi di indagine e tipologie di prodotti di ricerca (articoli e rassegne)
RACCOMANDAZIONI PER I RICERCATORI	**15**	Quando coinvolti in comitati che prendono decisioni sui finanziamenti, assunzioni o promozioni, fare valutazioni in base al contenuto scientifico, piuttosto che alle metriche di pubblicazione.
	16	Citare la letteratura primaria nella quale le osservazioni sono documentate per la prima volta invece di articoli di rassegna al fine di attribuire credito a chi lo merita
	17	Usare un insieme di metriche e indicatori per gli articoli […] come evidenza dell'impatto dei singoli articoli pubblicati e degli altri prodotti della ricerca
	18	Mettere in discussione le pratiche di valutazione della ricerca che si basano impropriamente sui fattori di impatto delle riviste e promuovere le buone pratiche che sottolineano il valore e l'influenza dei singoli prodotti della ricerca

Il Manifesto di Leiden

http://www.nature.com/news/bibliometrics-the-leiden-manifesto-for-research-metrics-1.17351

Lo scorso anno al convegno STI (International Conference on Science and Technology Indicators) è stato sottoscritto il "Leiden Manifesto for research metrics"

Esso contiene 10 principi rivolti a chi utilizza le metriche per scopi valutativi e parte proprio da una preoccupazione crescente rispetto al loro uso scorretto:

"Come scientometristi, scienziati sociali e amministratori della ricerca, abbiamo osservato con crescente preoccupazione il pervasivo uso scorretto degli indicatori nella valutazione delle *performance* scientifiche"

Il Manifesto di Leiden (I)

1. La valutazione quantitativa dovrebbe essere di supporto alla valutazione qualitativa (degli esperti)

Le metriche quantitative possono ridurre la tendenza al pregiudizio insita nella peer review e facilitare il giudizio. Ciò dovrebbe rafforzare la valutazione dei pari, perché dare giudizi su colleghi è difficile senza una serie di informazioni rilevanti. Tuttavia, i valutatori non devono lasciarsi tentare alla possibilità di delegare il processo decisionale ai numeri. Gli indicatori non devono sostituirsi ad un giudizio consapevole. Ciascuno deve mantenere la responsabilità delle proprie valutazioni

2. Misurare le prestazioni in relazione agli obiettivi della ricerca dell'istituzione, del gruppo o del ricercatore

Gli obiettivi del programma valutativo dovrebbero essere indicati sin dall'inizio e gli indicatori utilizzati per valutare le prestazioni devono riferirsi chiaramente a questi obiettivi. La scelta degli indicatori, e il modo in cui vengono utilizzati, devono tener conto del contesto socio-economico e culturale. Gli scienziati hanno obiettivi di ricerca diverse. La ricerca che va oltre le frontiere della conoscenza accademica si differenzia dalla ricerca che è focalizzata sull'offrire risposte ai problemi della società. Una revisione può essere basata su meriti rilevanti per la politica, l'industria o il pubblico, piuttosto che su idee accademiche di eccellenza. Non esiste un unico modello di valutazione applicabile a tutti i contesti

Il Manifesto di Leiden (II)

3. Salvaguardare l'eccellenza della ricerca a livello locale.

In molte parti del mondo, l'eccellenza della ricerca è equiparata alla pubblicazione in lingua inglese. Il diritto spagnolo, per esempio, afferma la volontà degli studiosi spagnoli di pubblicare in riviste ad alto impatto. L'impact factor è calcolato per le riviste indicizzate nel Web of Science per la gran parte in lingua inglese. Questi pregiudizi sono particolarmente problematici nelle scienze umane e sociali, in cui la ricerca è impegnata in tematiche nazionali o locali. Molti altri campi hanno una dimensione nazionale o regionale – per esempio , l'HIV nell'Africa sub- sahariana.

4. Rendere la raccolta dei dati e e i processi di analisi aperti, trasparenti e semplici.

La costruzione dei database necessari per la valutazione dovrebbero seguire norme chiaramente indicate prima che la ricerca sia stata completata. Questa era una pratica comune tra i diversi gruppi accademici e commerciali che hanno costruito metodologia di valutazione bibliometrica nei decenni passati. Questi gruppi facevano riferimento a protocolli pubblicati nella letteratura peer-reviewed. Questa trasparenza ha consentito un controllo scrupoloso. Nessuno dovrebbe accettare una valutazione "scatola nera". La semplicità è una virtù per un indicatore perché ne aumenta la trasparenza

Il Manifesto di Leiden (III)

5. Consentire ai valutati di verificare i dati e l'analisi utilizzati nella valutazione.

Per garantire la qualità dei dati, tutti i ricercatori inclusi i bibliometristi deve essere in grado di controllare che i loro output siano stati identificati correttamente . Tutti coloro che dirigono e gestiscono i processi di valutazione devono assicurare l'accuratezza dei dati, attraverso l'auto-verifica o audit di terzi. Le università possono attuare questo meccanismo nei loro sistemi di ricerca e dovrebbe essere un principio guida nella selezione dei fornitori di questi sistemi. Raccogliere ed elaborare dati precisi e di alta qualità richiede tempo e denaro. È necessario un budget per questo.

6. Tenere in considerazione la differenza tra discipline scientifiche nelle pratiche d pubblicazione e citazione.

La cosa migliore è selezionare una serie di possibili indicatori e consentire alle diverse comunità di scegliere il migliore per loro. Alcuni anni fa, un gruppo europeo di storici ha ricevuto un punteggio relativamente basso in una valutazione di peer-review nazionale perché hanno scritto libri piuttosto che articoli su riviste indicizzate dal Web of Science. Gli storici hanno avuto la sfortuna di far parte di un dipartimento di psicologia. Gli storici e gli scienziati sociali hanno libri e la letteratura nazionale in lingua tra le loro pubblicazioni che contano; gli informatici invece atti di convegni. I range citazionali variano da disciplina a disciplina: le riviste top in matematica hanno un IF circa di 3; i top journals in biologia hanno un IF circa di 30

Il Manifesto di Leiden (IV)

7. La valutazione di base dei singoli ricercatori su un giudizio qualitativo del loro portfolio.

Più si è anziani più alto sarà l'indice H, anche in assenza di nuove pubblicazioni. L' h -index varia a seconda del settore ... Leggere e giudicare un lavoro di uno studioso è molto più appropriato che basarsi su un numero. Anche quando si confrontano grandi numeri di ricercatori, un approccio che considera molte informazioni sulle competenze, le esperienze, le attività, è sicuramente migliore.

8. Evitare finta concretezza e falsa precisione.

Gli indicatori sono inclini all'ambiguità concettuale e all'incertezza e richiedono forti assunzioni che non sono universalmente accettate. Il significato dei conteggi citazioni, per esempio, è stato a lungo dibattuto. Pertanto, le migliori pratiche utilizzano più indicatori per fornire un quadro più robusto e pluralista.

Il Manifesto di Leiden (V)

9. Riconoscere gli effetti sistemici di valutazione e degli indicatori.

Gli indicatori cambiano il sistema attraverso gli incentivi che stabiliscono. Questi effetti dovrebbero essere anticipati. Ciò significa che una serie di indicatori è sempre preferibile - uno solo inviterà ad uno spostamento degli obiettivi (in cui la misurazione diviene lo scopo).

10. Verificare regolarmente gli indicatori e aggiornarli.

Gli obiettivi di ricerca, la finalità della valutazione e lo stesso sistema di ricerca cambiano. Le metriche che una volta erano utili diventano inadeguate, ne nascono delle altre. I sistemi di indicatori devono essere rivisti e forse modificati. Rendendosi conto degli effetti della sua formula semplicistica, l'Australia nel 2010, ha introdotto il suo più complesso Excellence in Research for Australia, che sottolinea la qualità.

Leiden Manifesto – conclusioni

- Le migliori decisioni si prendono combinando statistiche robuste con un'adeguata sensibilità rispetto agli obiettivi ed alla natura della ricerca che viene valutata
- C'è necessità di una evidenza sia quantitativa che qualitativa; entrambe oggettive a proprio modo
- Le decisioni prese in merito alla scienza devono basarsi su processi di elevata qualità che poggiano a loro volta su dati di elevata qualità

Le potenzialità dell'uso della bibliometria non vengono affatto negate, ma esse sono valide fintanto che lo strumento (correttamente utilizzato) non si trasforma in fine a cui tendere

7. GOOGLE SCHOLAR PER LE SCIENZE UMANE

Le priorità di ANVUR per le scienze umane

1. Supporto alla candidatura delle riviste in lingua italiana per l'indicizzazione WoS e Scopus;
2. Rating delle riviste non indicizzate in lingua italiana, con procedure comparabili con analoghe esperienze internazionali;
3. Pubblicazione di informazioni sulle procedure editoriali e di selezione dei manoscritti da parte di editori nazionali;
4. Creazione di un archivio di metadati e di referenze tratte da monografie in lingua italiana e di riviste italiane disponibili in formato digitale;
5. **Ricerca e sperimentazione di indicatori non citazionali.**

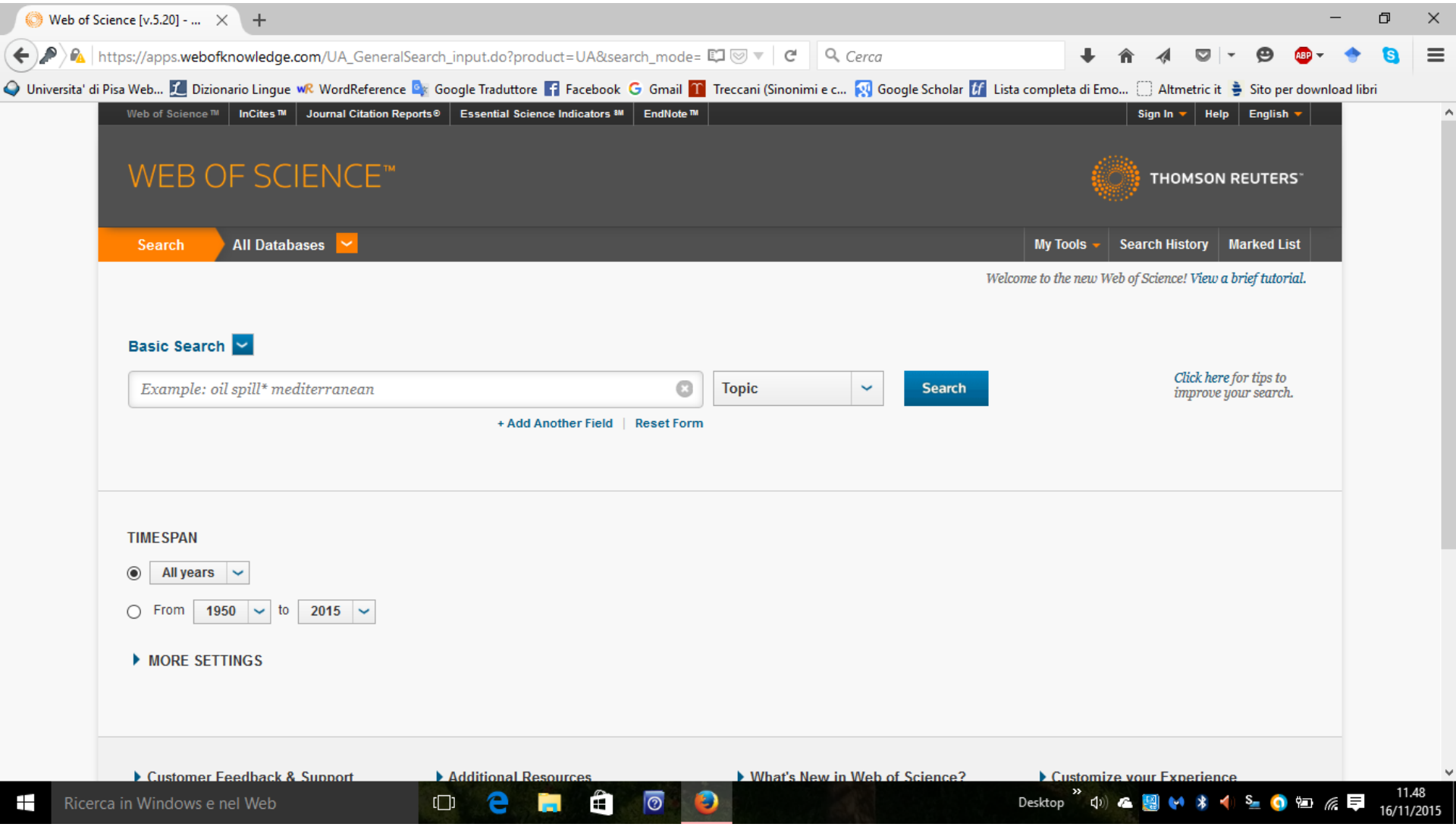
Una bibliometria per le scienze umane: si può?

In linea di principio è condivisibile l'idea che «non esistono discipline rispetto alle quali gli indicatori bibliometrici non siano applicabili; esistono piuttosto discipline rispetto alle quali al momento attuale, ovvero con gli archivi bibliografici e citazionali al momento disponibili, gli indicatori bibliometrici risultano meno affidabili.»

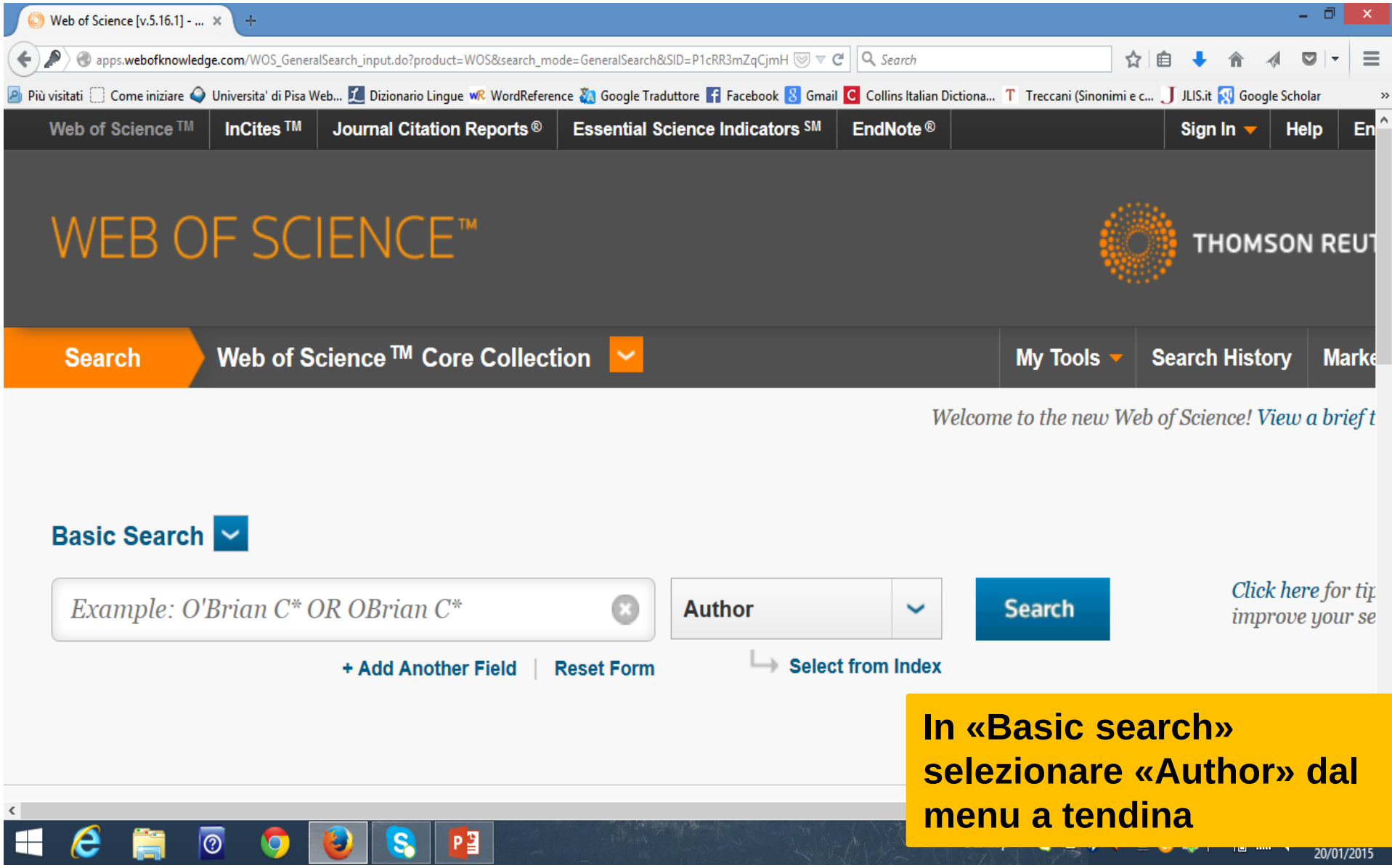
Alberto Baccini, *Valutare la ricerca scientifica. Uso e abuso degli indicatori bibliometrici*, Bologna, il Mulino, 2010, p. 198.

Vediamo perché? Tornando ai database bibliometrici

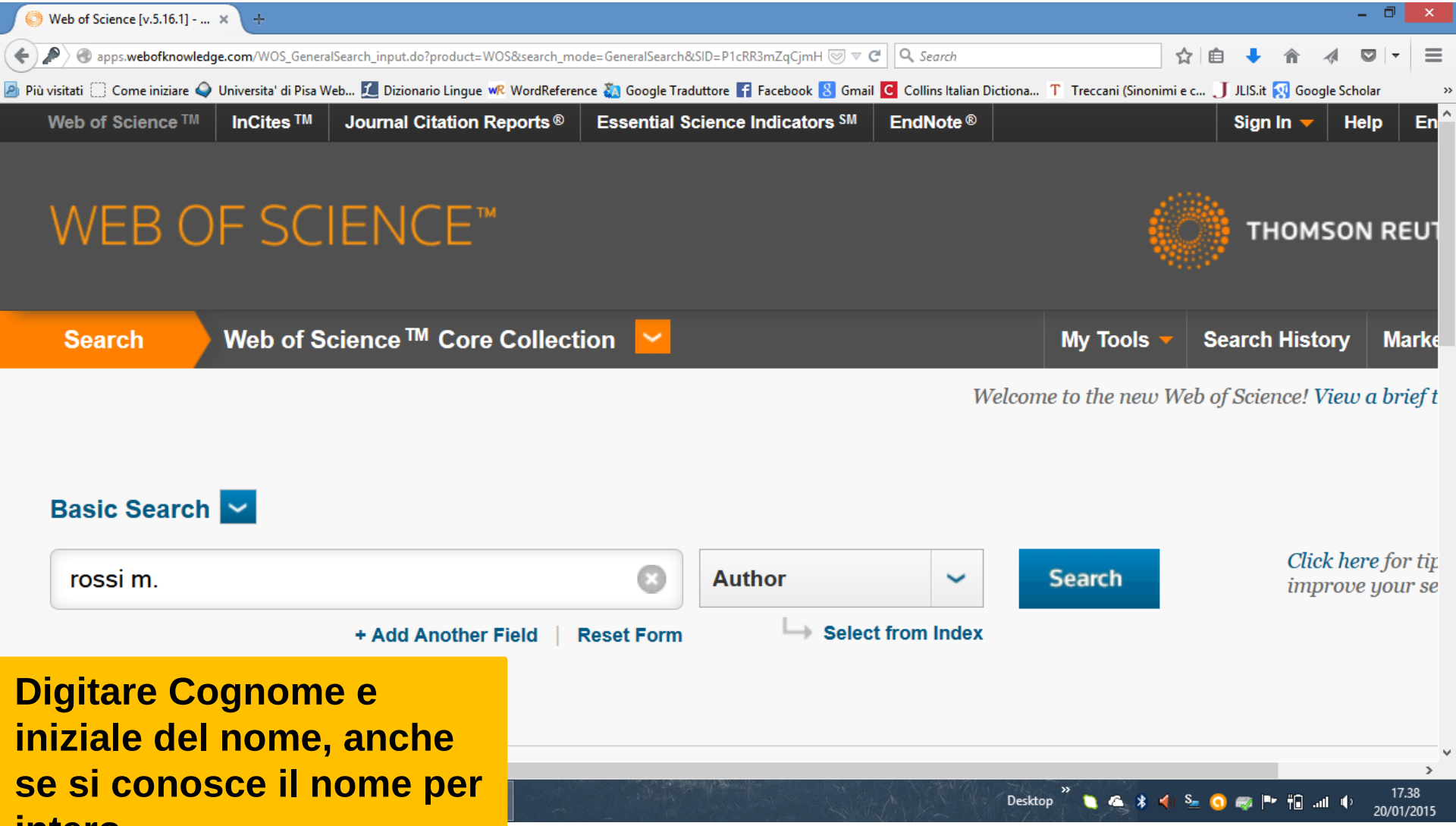
Web of science (WoS)



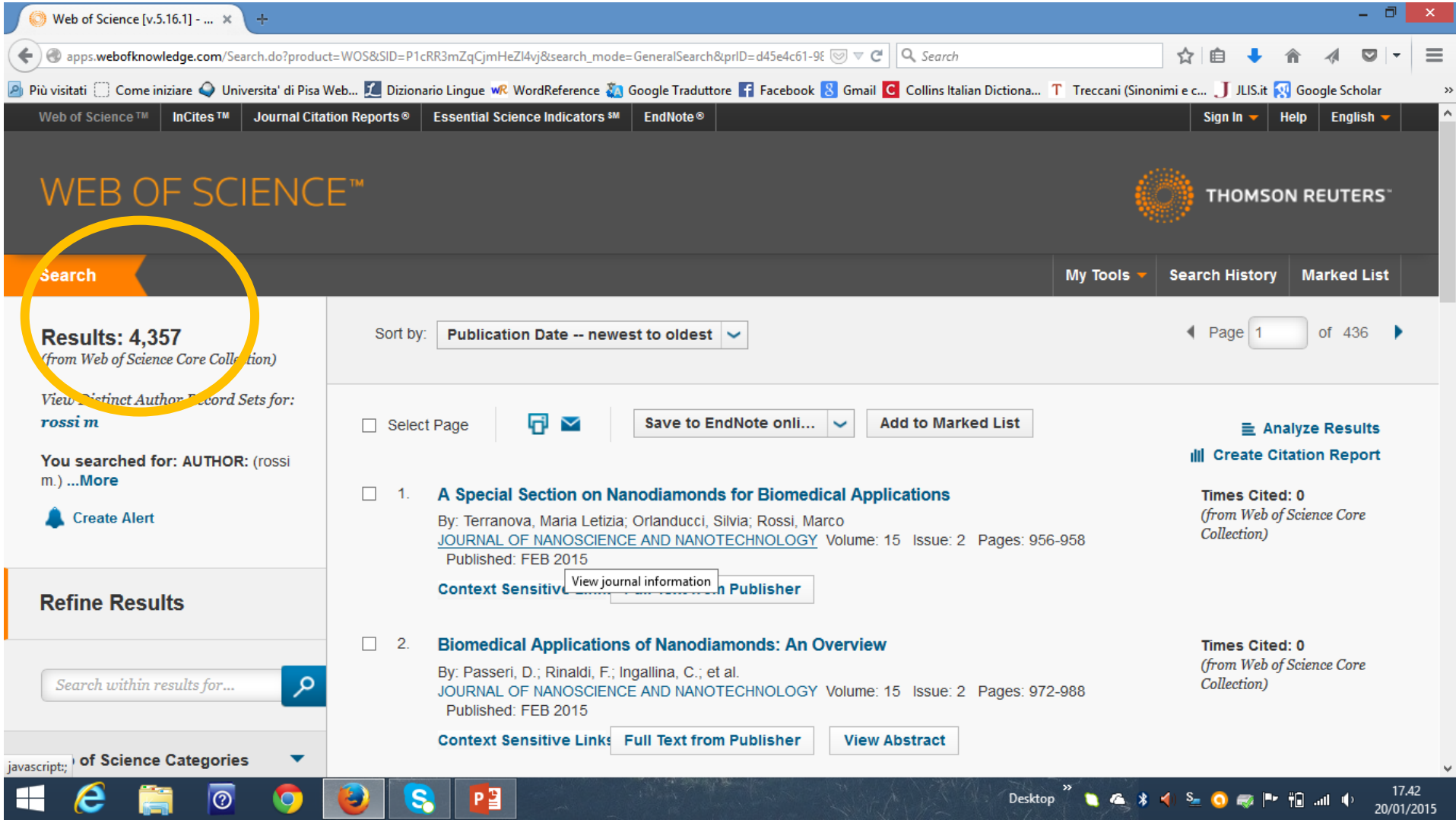
Ricerca in Web of science

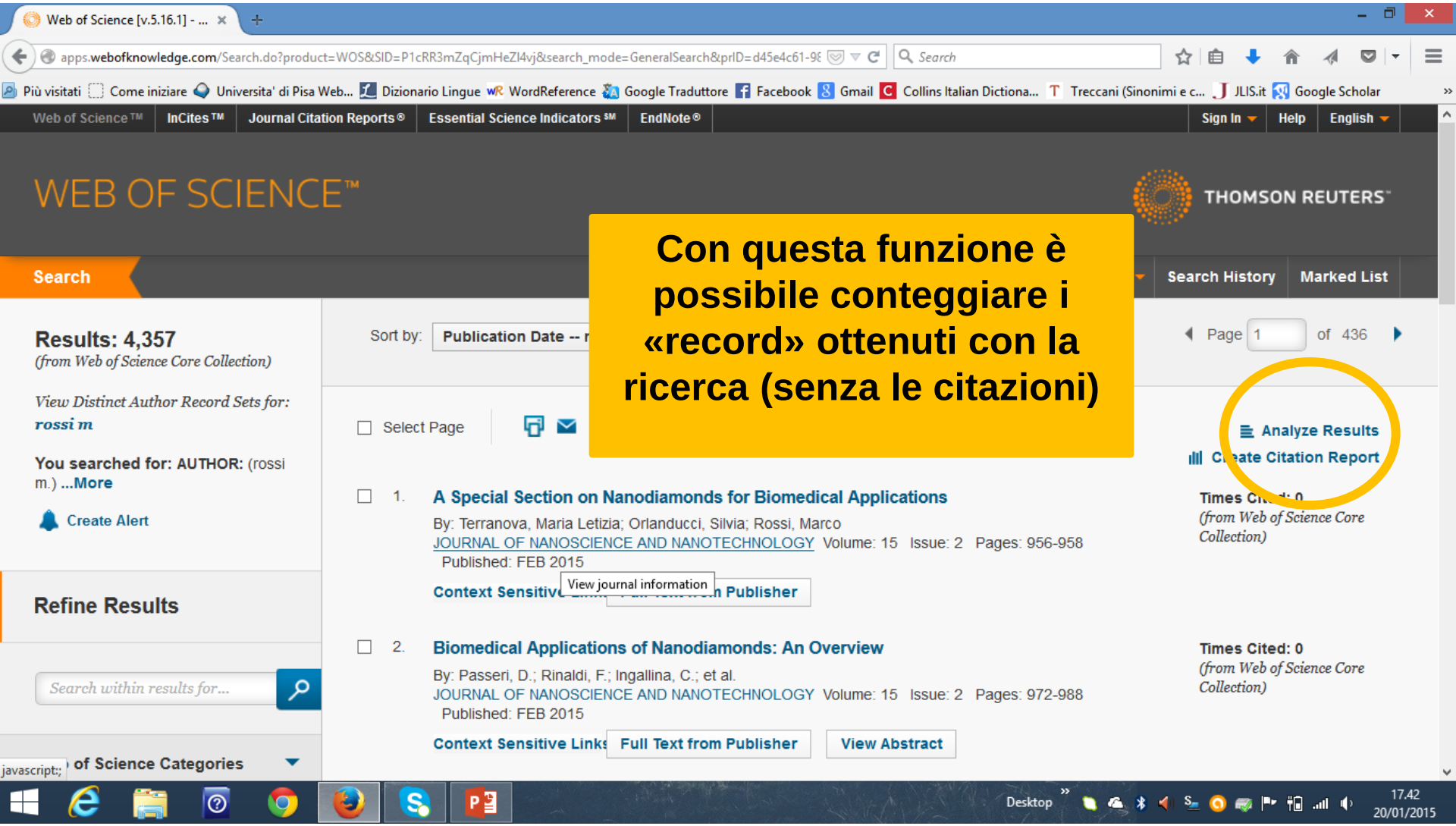


In «Basic search» selezionare «Author» dal menu a tendina

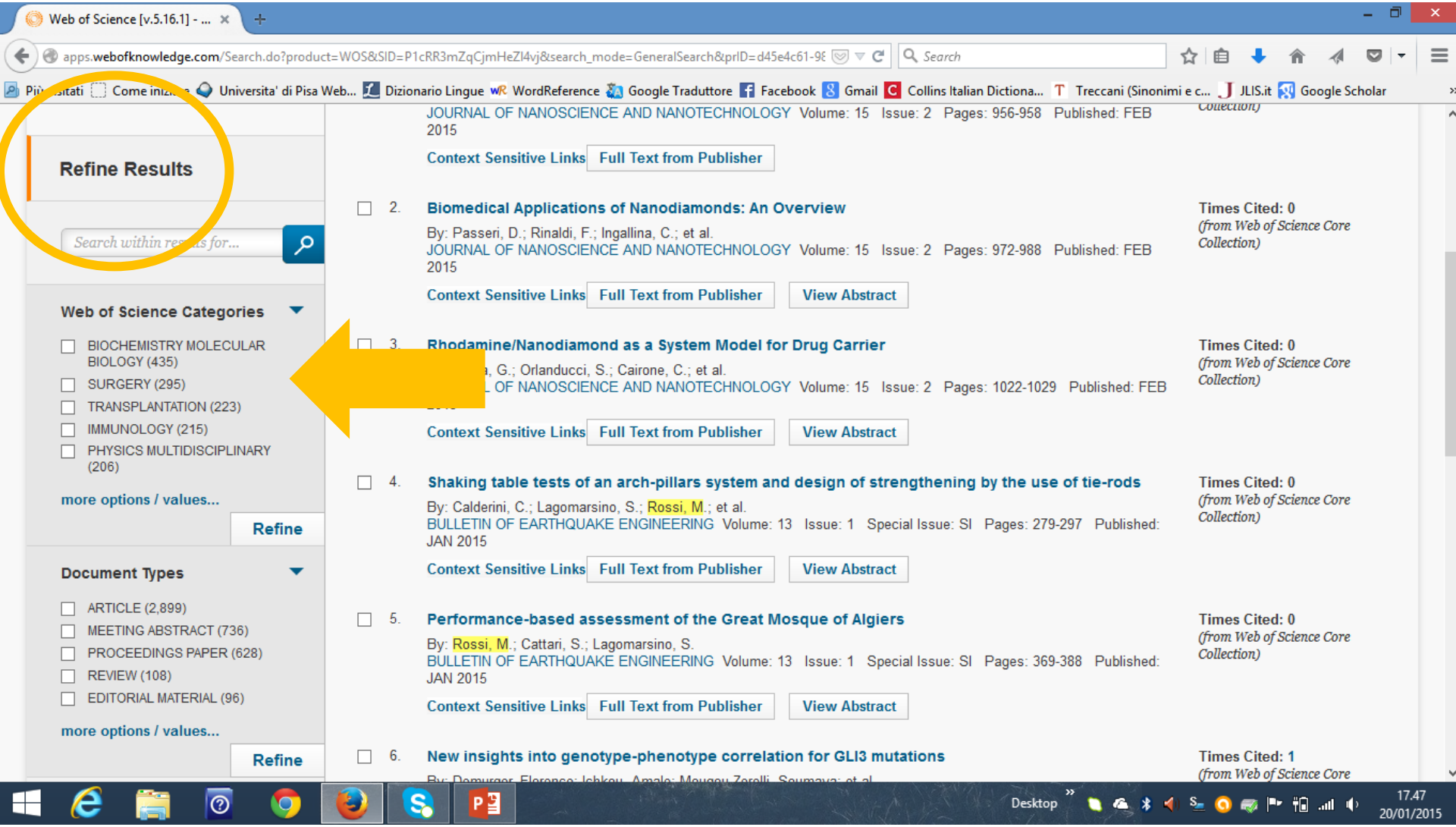


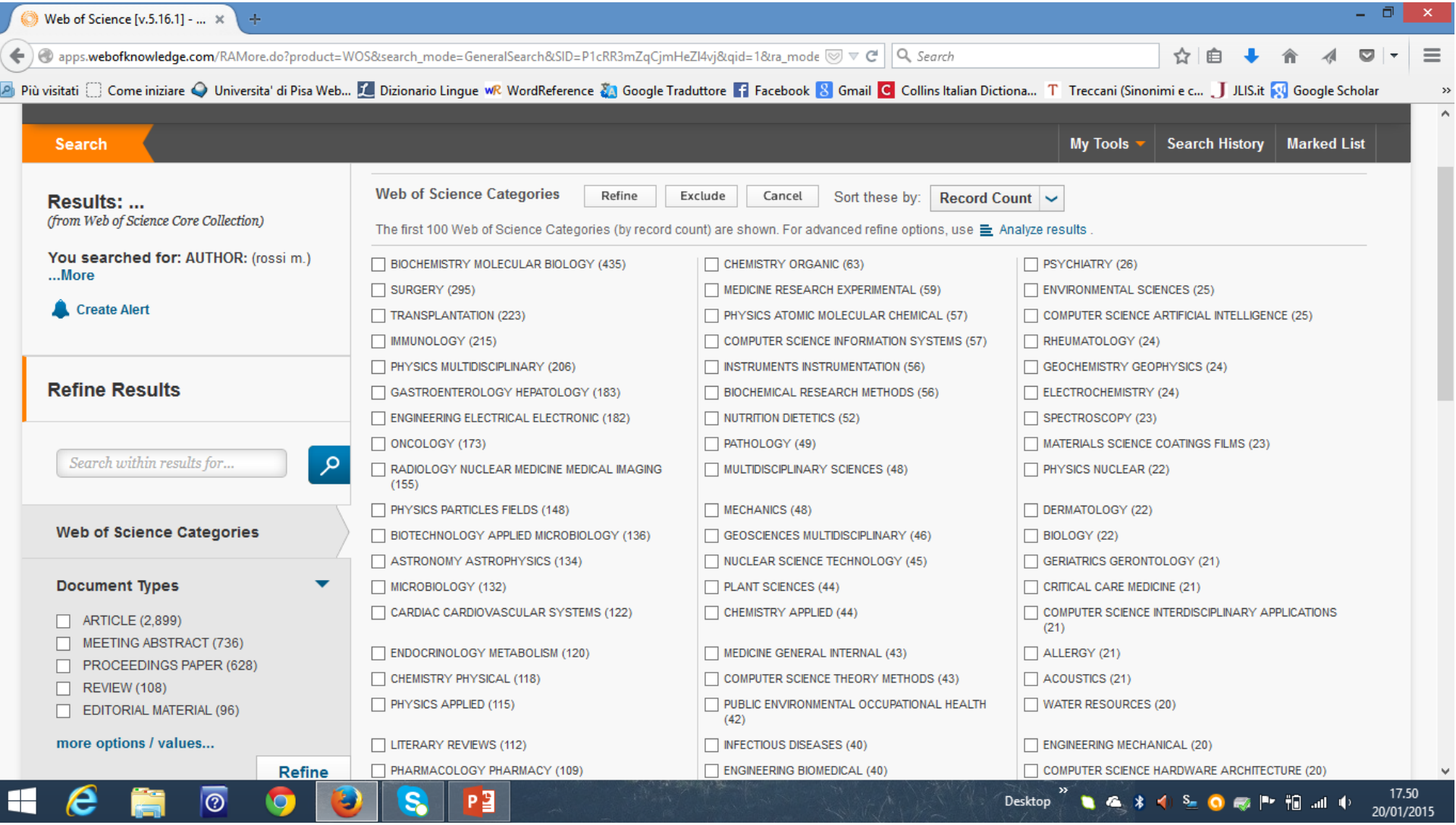
Digitare Cognome e iniziale del nome, anche se si conosce il nome per intero

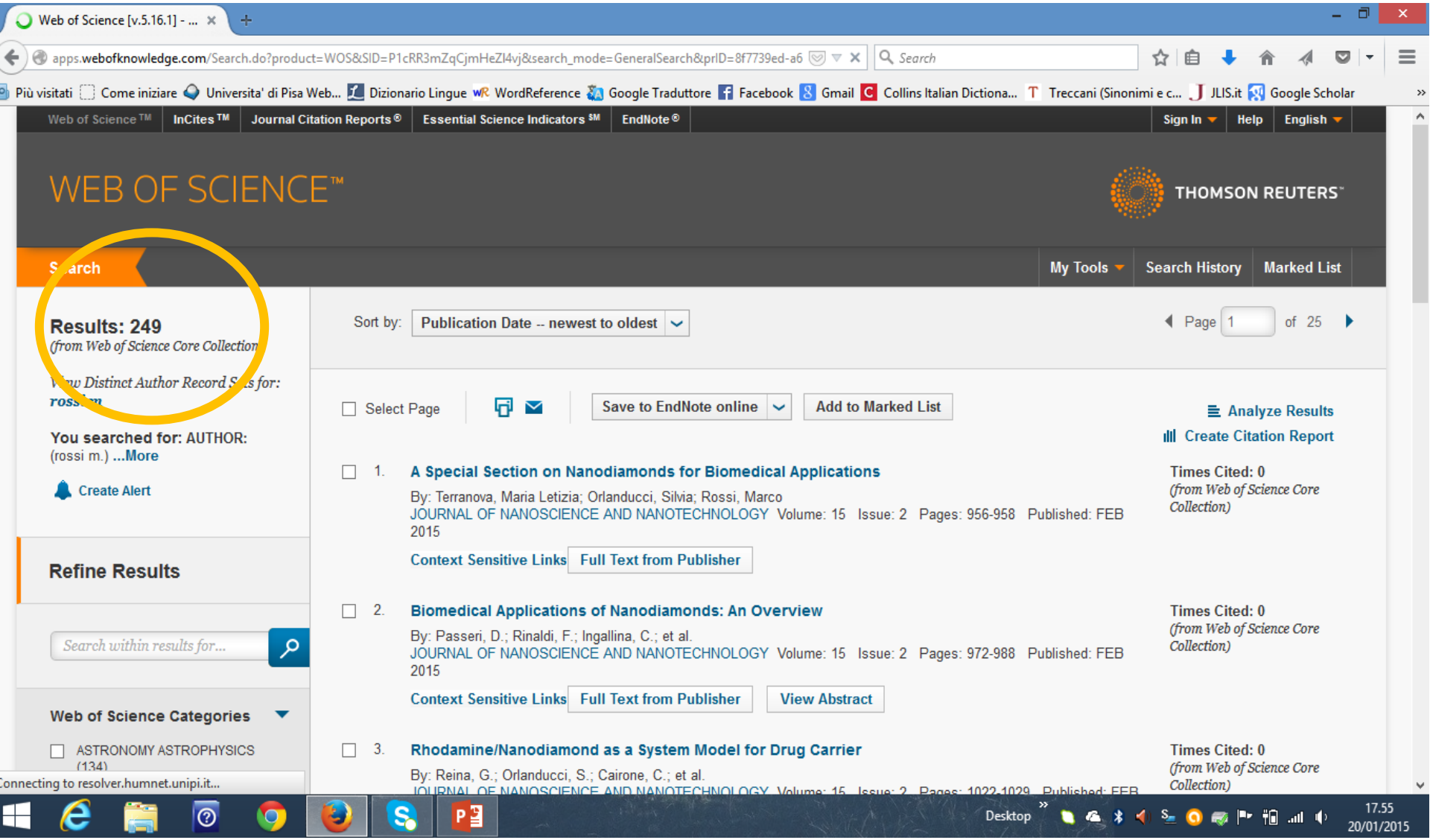

Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/Search.do?product=WOS&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&search_mode=GeneralSearch&prID=d45e4c61-9
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Web of Science™
InCites™
Journal Citation Reports®
Essential Science Indicators℠
EndNote®
Sign In
Help
English
WEB OF SCIENCE™
THOMSON REUTERS
Search
My Tools
Search History
Marked List
Results: 4,357
(from Web of Science Core Collection)
View Distinct Author Record Sets for:
rossi m
You searched for: AUTHOR: (rossi m.) ...More
Create Alert
Refine Results
Search within results for...
of Science Categories
Sort by:
Publication Date -- newest to oldest
Page 1 of 436
Select Page
Save to EndNote onli...
Add to Marked List
Analyze Results
Create Citation Report
1. A Special Section on Nanodiamonds for Biomedical Applications
By: Terranova, Maria Letizia; Orlanducci, Silvia; Rossi, Marco
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 956-958
Published: FEB 2015
View journal information
Context Sensitive
Publisher
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
2. Biomedical Applications of Nanodiamonds: An Overview
By: Passeri, D.; Rinaldi, F.; Ingallina, C.; et al.
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 972-988
Published: FEB 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
javascript:;
Desktop
17.42
20/01/2015

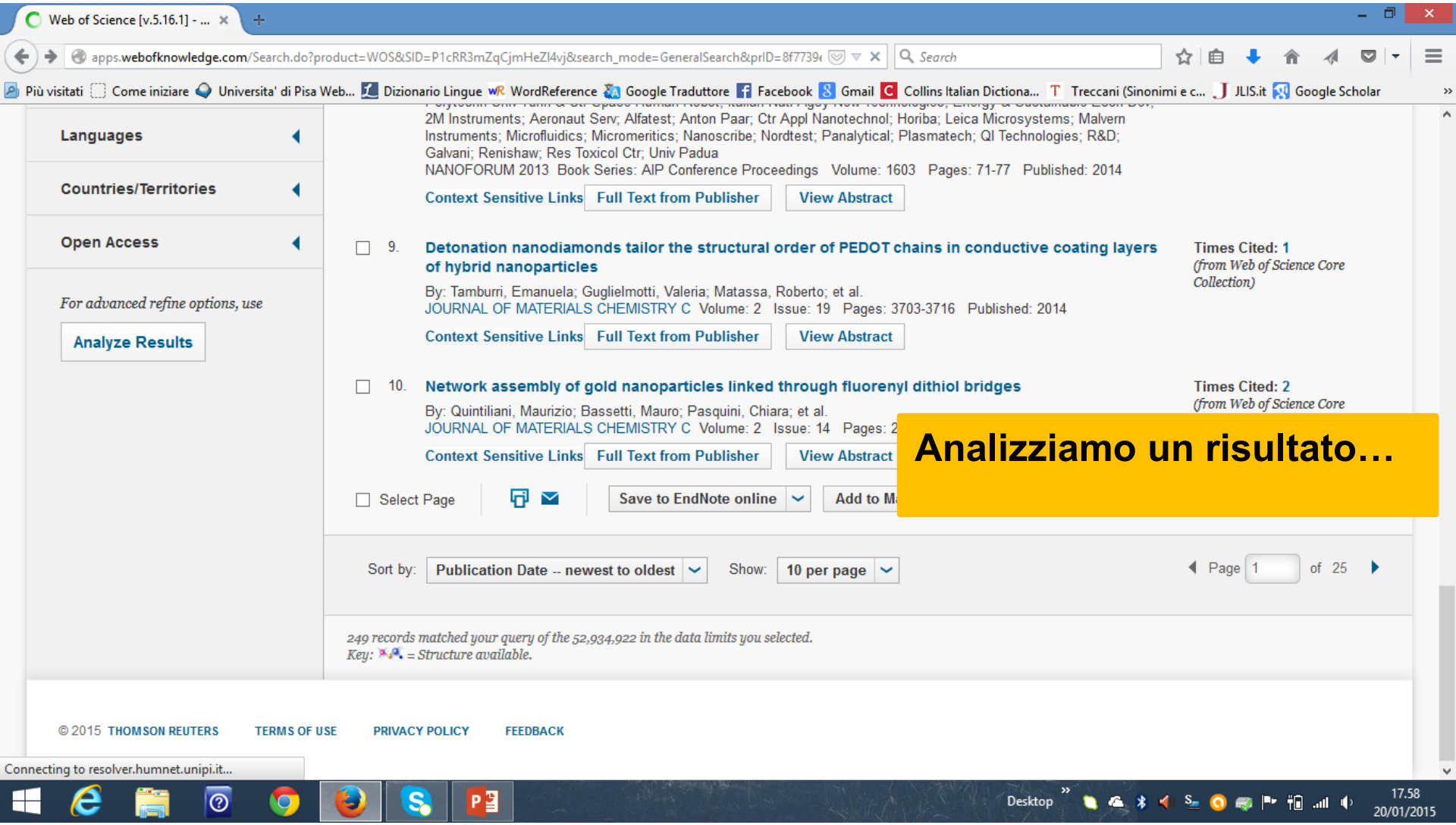


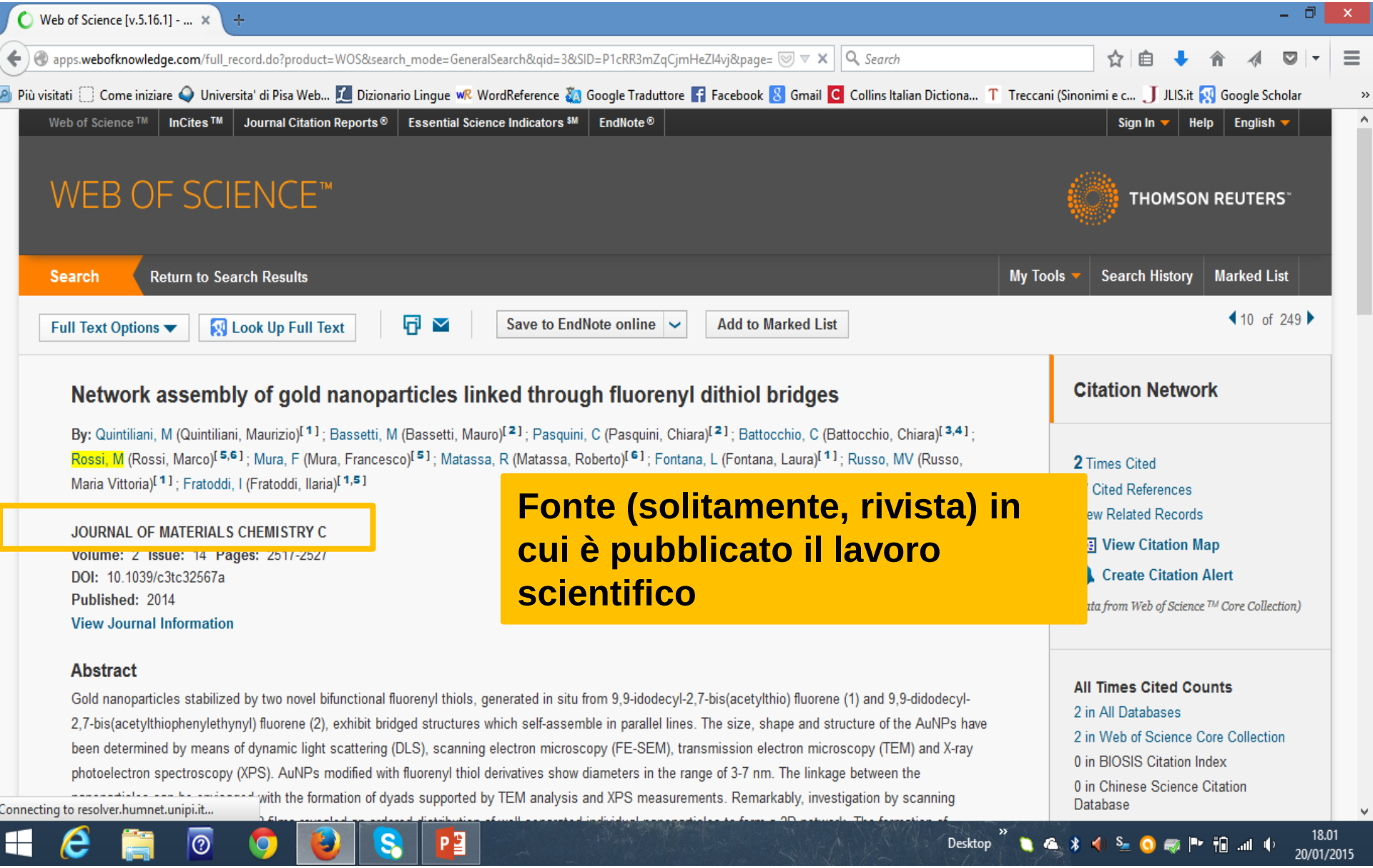
Con questa funzione è possibile conteggiare i «record» ottenuti con la ricerca (senza le citazioni)


Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/Search.do?product=WOS&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&search_mode=GeneralSearch&prID=d45e4c61-9
Search
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Refine Results
Search within results for...
Web of Science Categories
BIOCHEMISTRY MOLECULAR BIOLOGY (435)
SURGERY (295)
TRANSPLANTATION (223)
IMMUNOLOGY (215)
PHYSICS MULTIDISCIPLINARY (206)
more options / values...
Refine
Document Types
ARTICLE (2,899)
MEETING ABSTRACT (736)
PROCEEDINGS PAPER (628)
REVIEW (108)
EDITORIAL MATERIAL (96)
more options / values...
Refine
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 956-958 Published: FEB 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
2. Biomedical Applications of Nanodiamonds: An Overview
By: Passeri, D.; Rinaldi, F.; Ingallina, C.; et al.
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 972-988 Published: FEB 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
3. Rhodamine/Nanodiamond as a System Model for Drug Carrier
G.; Orlanducci, S.; Cairone, C.; et al.
OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 1022-1029 Published: FEB
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
4. Shaking table tests of an arch-pillars system and design of strengthening by the use of tie-rods
By: Calderini, C.; Lagomarsino, S.; Rossi, M.; et al.
BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING Volume: 13 Issue: 1 Special Issue: SI Pages: 279-297 Published: JAN 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
5. Performance-based assessment of the Great Mosque of Algiers
By: Rossi, M.; Cattari, S.; Lagomarsino, S.
BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING Volume: 13 Issue: 1 Special Issue: SI Pages: 369-388 Published: JAN 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
6. New insights into genotype-phenotype correlation for GLI3 mutations
Times Cited: 1
(from Web of Science Core
Desktop
17.47
20/01/2015


Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/RAMore.do?product=WOS&search_mode=GeneralSearch&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&qid=1&ra_mode
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Search
My Tools
Search History
Marked List
Results: ...
(from Web of Science Core Collection)
You searched for: AUTHOR: (rossi m.)
...More
Create Alert
Refine Results
Search within results for...
Web of Science Categories
Document Types
ARTICLE (2,899)
MEETING ABSTRACT (736)
PROCEEDINGS PAPER (628)
REVIEW (108)
EDITORIAL MATERIAL (96)
more options / values...
Refine
Web of Science Categories
Refine
Exclude
Cancel
Sort these by:
Record Count
The first 100 Web of Science Categories (by record count) are shown. For advanced refine options, use
Analyze results .
BIOCHEMISTRY MOLECULAR BIOLOGY (435)
SURGERY (295)
TRANSPLANTATION (223)
IMMUNOLOGY (215)
PHYSICS MULTIDISCIPLINARY (206)
GASTROENTEROLOGY HEPATOLOGY (183)
ENGINEERING ELECTRICAL ELECTRONIC (182)
ONCOLOGY (173)
RADIOLOGY NUCLEAR MEDICINE MEDICAL IMAGING (155)
PHYSICS PARTICLES FIELDS (148)
BIOTECHNOLOGY APPLIED MICROBIOLOGY (136)
ASTRONOMY ASTROPHYSICS (134)
MICROBIOLOGY (132)
CARDIAC CARDIOVASCULAR SYSTEMS (122)
ENDOCRINOLOGY METABOLISM (120)
CHEMISTRY PHYSICAL (118)
PHYSICS APPLIED (115)
LITERARY REVIEWS (112)
PHARMACOLOGY PHARMACY (109)
CHEMISTRY ORGANIC (63)
MEDICINE RESEARCH EXPERIMENTAL (59)
PHYSICS ATOMIC MOLECULAR CHEMICAL (57)
COMPUTER SCIENCE INFORMATION SYSTEMS (57)
INSTRUMENTS INSTRUMENTATION (56)
BIOCHEMICAL RESEARCH METHODS (56)
NUTRITION DIETETICS (52)
PATHOLOGY (49)
MULTIDISCIPLINARY SCIENCES (48)
MECHANICS (48)
GEOSCIENCES MULTIDISCIPLINARY (46)
NUCLEAR SCIENCE TECHNOLOGY (45)
PLANT SCIENCES (44)
CHEMISTRY APPLIED (44)
MEDICINE GENERAL INTERNAL (43)
COMPUTER SCIENCE THEORY METHODS (43)
PUBLIC ENVIRONMENTAL OCCUPATIONAL HEALTH (42)
INFECTIOUS DISEASES (40)
ENGINEERING BIOMEDICAL (40)
PSYCHIATRY (26)
ENVIRONMENTAL SCIENCES (25)
COMPUTER SCIENCE ARTIFICIAL INTELLIGENCE (25)
RHEUMATOLOGY (24)
GEOCHEMISTRY GEOPHYSICS (24)
ELECTROCHEMISTRY (24)
SPECTROSCOPY (23)
MATERIALS SCIENCE COATINGS FILMS (23)
PHYSICS NUCLEAR (22)
DERMATOLOGY (22)
BIOLOGY (22)
GERIATRICS GERONTOLOGY (21)
CRITICAL CARE MEDICINE (21)
COMPUTER SCIENCE INTERDISCIPLINARY APPLICATIONS (21)
ALLERGY (21)
ACOUSTICS (21)
WATER RESOURCES (20)
ENGINEERING MECHANICAL (20)
COMPUTER SCIENCE HARDWARE ARCHITECTURE (20)
Desktop
17.50
20/01/2015

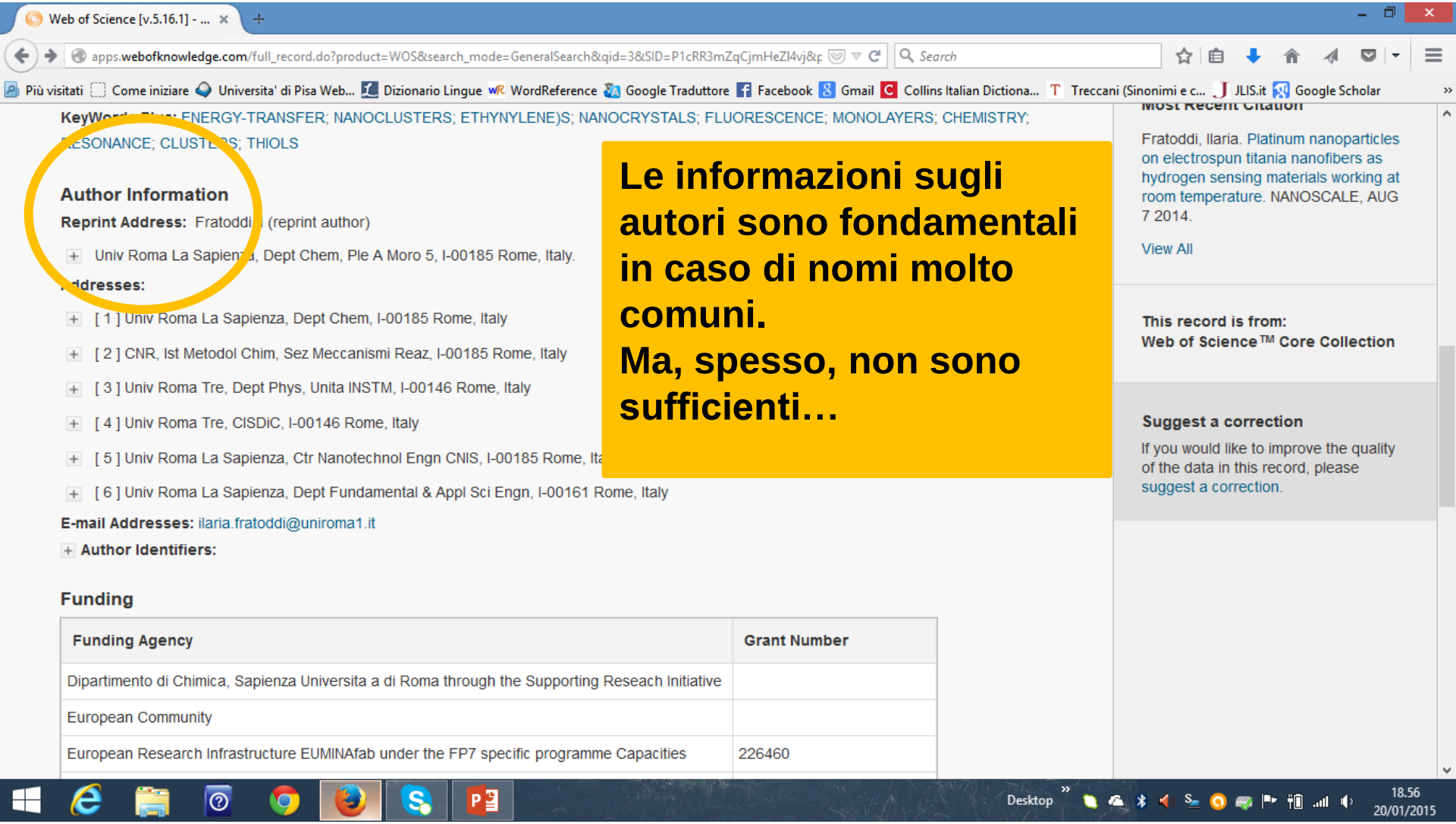

Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/Search.do?product=WOS&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&search_mode=GeneralSearch&prID=8f7739ed-a6
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Web of Science ™
InCites ™
Journal Citation Reports ®
Essential Science Indicators ℠
EndNote ®
Sign In
Help
English
WEB OF SCIENCE™
THOMSON REUTERS
Search
My Tools
Search History
Marked List
Results: 249
(from Web of Science Core Collection
View Distinct Author Record Sets for:
rossi m
You searched for: AUTHOR:
(rossi m.) ...More
Create Alert
Refine Results
Search within results for...
Web of Science Categories
ASTRONOMY ASTROPHYSICS
(134)
Sort by:
Publication Date -- newest to oldest
Page 1 of 25
Select Page
Save to EndNote online
Add to Marked List
Analyze Results
Create Citation Report
1. A Special Section on Nanodiamonds for Biomedical Applications
By: Terranova, Maria Letizia; Orlanducci, Silvia; Rossi, Marco
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 956-958 Published: FEB 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
2. Biomedical Applications of Nanodiamonds: An Overview
By: Passeri, D.; Rinaldi, F.; Ingallina, C.; et al.
JOURNAL OF NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY Volume: 15 Issue: 2 Pages: 972-988 Published: FEB 2015
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
3. Rhodamine/Nanodiamond as a System Model for Drug Carrier
By: Reina, G.; Orlanducci, S.; Cairone, C.; et al.
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
Connecting to resolver.humnet.unipi.it...
Desktop
17.55
20/01/2015


Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/Search.do?product=WOS&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&search_mode=GeneralSearch&prID=8f7739
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Languages
Countries/Territories
Open Access
For advanced refine options, use
Analyze Results
2M Instruments; Aeronaut Serv; Alfatest; Anton Paar; Ctr Appl Nanotechnol; Horiba; Leica Microsystems; Malvern Instruments; Microfluidics; Micromeritics; Nanoscribe; Nordtest; Panalytical; Plasmatech; QI Technologies; R&D; Galvani; Renishaw; Res Toxicol Ctr; Univ Padua
NANOFORUM 2013 Book Series: AIP Conference Proceedings Volume: 1603 Pages: 71-77 Published: 2014
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
9. Detonation nanodiamonds tailor the structural order of PEDOT chains in conductive coating layers of hybrid nanoparticles
Times Cited: 1
(from Web of Science Core Collection)
By: Tamburri, Emanuela; Guglielmotti, Valeria; Matassa, Roberto; et al.
JOURNAL OF MATERIALS CHEMISTRY C Volume: 2 Issue: 19 Pages: 3703-3716 Published: 2014
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
10. Network assembly of gold nanoparticles linked through fluorenyl dithiol bridges
Times Cited: 2
(from Web of Science Core
By: Quintiliani, Maurizio; Bassetti, Mauro; Pasquini, Chiara; et al.
JOURNAL OF MATERIALS CHEMISTRY C Volume: 2 Issue: 14 Pages: 2
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Analizziamo un risultato…
Select Page
Save to EndNote online
Add to M
Sort by: Publication Date -- newest to oldest
Show: 10 per page
Page 1 of 25
249 records matched your query of the 52,934,922 in the data limits you selected.
Key: = Structure available.
© 2015 THOMSON REUTERS
TERMS OF USE
PRIVACY POLICY
FEEDBACK
Connecting to resolver.humnet.unipi.it...
Desktop
17.58
20/01/2015

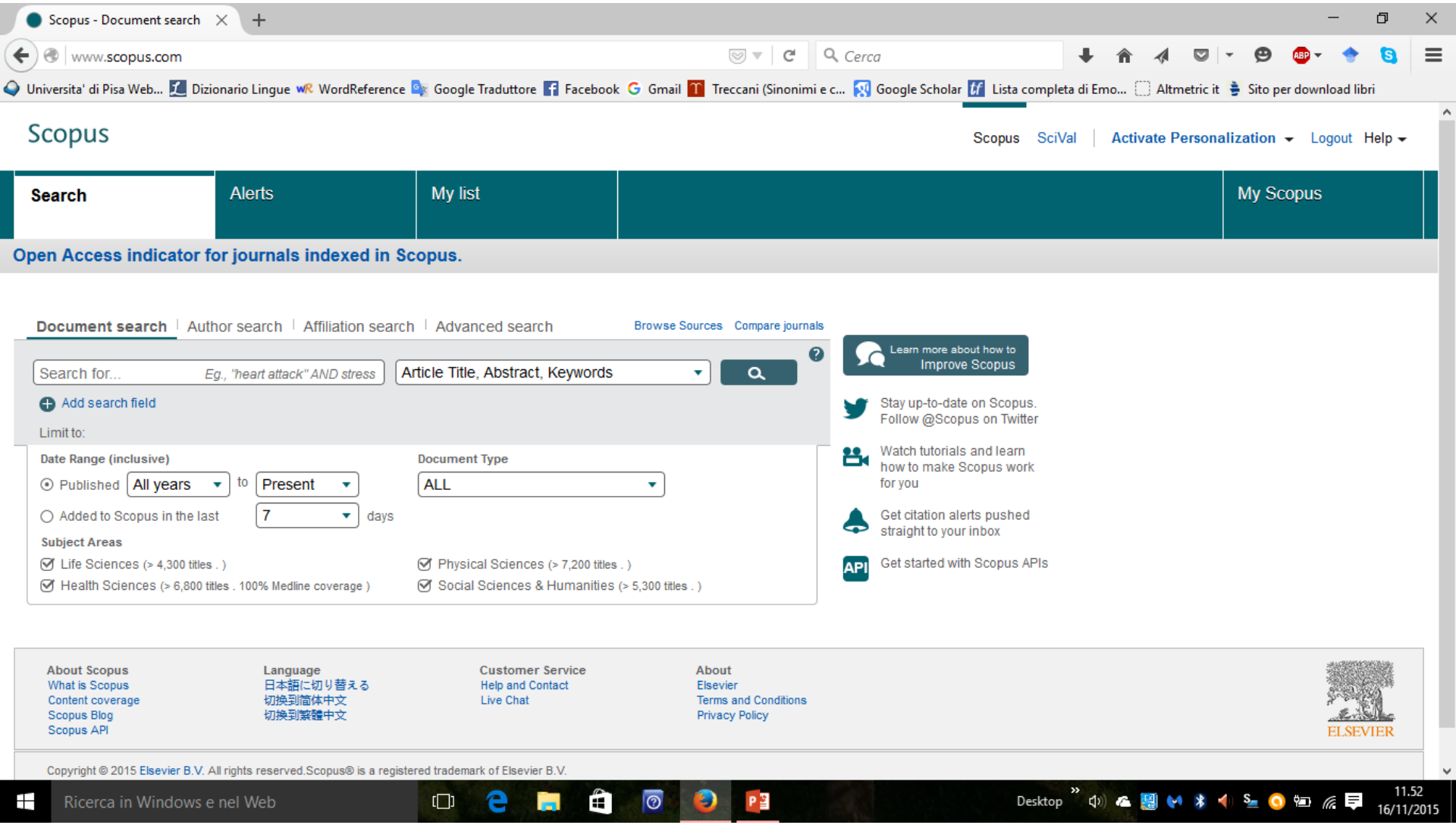

Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/full_record.do?product=WOS&search_mode=GeneralSearch&qid=3&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&page=
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Web of Science™
InCites™
Journal Citation Reports®
Essential Science Indicators℠
EndNote®
Sign In
Help
English
WEB OF SCIENCE™
THOMSON REUTERS
Search
Return to Search Results
My Tools
Search History
Marked List
Full Text Options
Look Up Full Text
Save to EndNote online
Add to Marked List
10 of 249
Network assembly of gold nanoparticles linked through fluorenyl dithiol bridges
By: Quintiliani, M (Quintiliani, Maurizio)[1]; Bassetti, M (Bassetti, Mauro)[2]; Pasquini, C (Pasquini, Chiara)[2]; Battocchio, C (Battocchio, Chiara)[3,4]; Rossi, M (Rossi, Marco)[5,6]; Mura, F (Mura, Francesco)[5]; Matassa, R (Matassa, Roberto)[6]; Fontana, L (Fontana, Laura)[1]; Russo, MV (Russo, Maria Vittoria)[1]; Fratoddi, I (Fratoddi, Ilaria)[1,5]
JOURNAL OF MATERIALS CHEMISTRY C
Volume: 2 Issue: 14 Pages: 2517-2527
DOI: 10.1039/c3tc32567a
Published: 2014
View Journal Information
Abstract
Gold nanoparticles stabilized by two novel bifunctional fluorenyl thiols, generated in situ from 9,9-idodecyl-2,7-bis(acetylthio) fluorene (1) and 9,9-didodecyl-2,7-bis(acetylthiophenylethynyl) fluorene (2), exhibit bridged structures which self-assemble in parallel lines. The size, shape and structure of the AuNPs have been determined by means of dynamic light scattering (DLS), scanning electron microscopy (FE-SEM), transmission electron microscopy (TEM) and X-ray photoelectron spectroscopy (XPS). AuNPs modified with fluorenyl thiol derivatives show diameters in the range of 3-7 nm. The linkage between the
with the formation of dyads supported by TEM analysis and XPS measurements. Remarkably, investigation by scanning
Citation Network
2 Times Cited
Cited References
ew Related Records
View Citation Map
Create Citation Alert
ata from Web of Science™ Core Collection)
All Times Cited Counts
2 in All Databases
2 in Web of Science Core Collection
0 in BIOSIS Citation Index
0 in Chinese Science Citation Database
Fonte (solitamente, rivista) in cui è pubblicato il lavoro scientifico
Connecting to resolver.humnet.unipi.it...
Desktop
18.01
20/01/2015

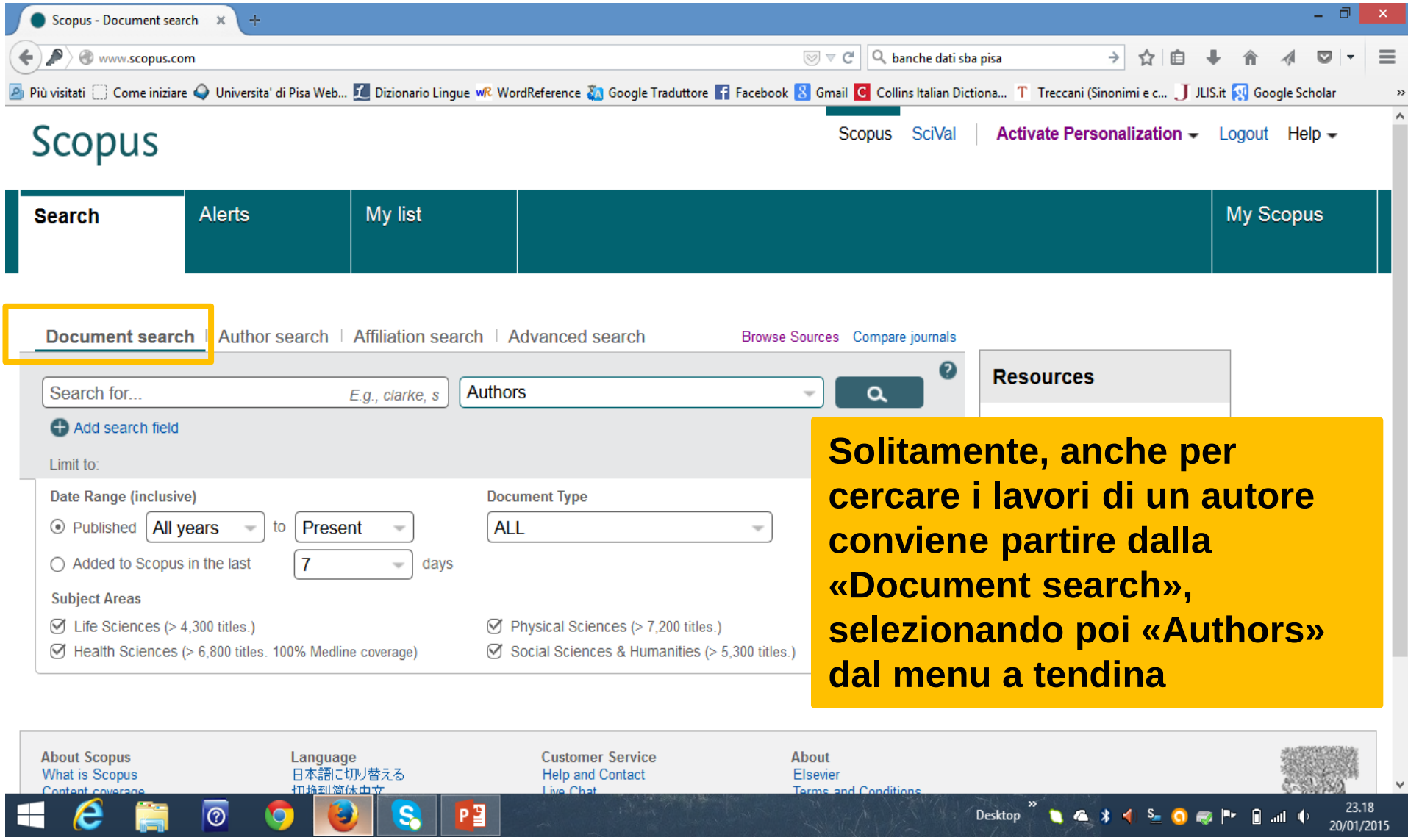
Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/full_record.do?product=WOS&search_mode=GeneralSearch&qid=3&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&page=
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Web of Science ™
InCites ™
Journal Citation Reports ®
Essential Science Indicators ℠
EndNote ®
Sign In
Help
English
WEB OF SCIENCE™
THOMSON REUTERS
Search
Return to Search Results
My Tools
Search History
Marked List
Full Text Options
Look Up Full Text
Save to EndNote online
Add to Marked List
10 of 249
Network assembly of gold nanoparticles linked through fluorenyl dithiol bridges
By: Quintiliani, M (Quintiliani, Maurizio)[1]; Bassetti, M (Bassetti, Mauro)[2]; Pasquini, C (Pasquini, Chiara)[2]; Battocchio, C (Battocchio, Chiara)[3,4]; Rossi, M (Rossi, Marco)[5,6]; Mura, F (Mura, Francesco)[5]; Matassa, R (Matassa, Roberto)[6]; Fontana, L (Fontana, Laura)[1]; Russo, MV (Russo, Maria Vittoria)[1]; Fratoddi, I (Fratoddi, Ilaria)[1,5]
JOURNAL OF MATERIALS CHEMISTRY C
Volume: 2 Issue: 14 Pages: 2517-2527
DOI: 10.1039/c3tc32567a
Published: 2014
View Journal Information
Abstract
Gold nanoparticles stabilized by two novel bifunctional fluorenyl thiols, generated in situ from 9,9-idodecyl-2,7-bis(acetylthio) fluorene (1) and 9,9-didodecyl-2,7-bis(acetylthiophenylethynyl) fluorene (2), exhibit bridged structures which self-assemble in parallel lines. The size, shape and structure of the AuNPs have been determined by means of dynamic light scattering (DLS), scanning electron microscopy (FE-SEM), transmission electron microscopy (TEM) and X-ray photoelectron spectroscopy (XPS). AuNPs modified with fluorenyl thiol derivatives show diameters in the range of 3-7 nm. The linkage between the
with the formation of dyads supported by TEM analysis and XPS measurements. Remarkably, investigation by scanning
Citation Network
2 Times Cited
47 Cited References
View Related Records
View Citation Map
n Alert
ce™ Core Collection)
All Times Cited Counts
2 in All Databases
2 in Web of Science Core Collection
0 in BIOSIS Citation Index
0 in Chinese Science Citation Database
Numero di citazioni ricevute dal lavoro scientifico
Connecting to resolver.humnet.unipi.it...
Desktop
18.01
20/01/2015

Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/CitingArticles.do?product=WOS&REFID=468638325&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&search_mode=CitingA
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Web of Science ™
InCites ™
Journal Citation Reports ®
Essential Science Indicators ℠
EndNote ®
Sign In
Help
English
WEB OF SCIENCE™
THOMSON REUTERS
Possibilità di analizzare dettagliatamente le citazioni
Search
Return to Search Results
My Tools
Search History
Marked List
Citing Articles: 2
(from Web of Science Core Collection)
For: Network assembly of gold nanoparticles linked through fluorenyl dithiol bridges ...More
Times Cited Counts
2 in All Databases
2 in Web of Science Core Collection
0 in BIOSIS Citation Index
0 in Chinese Science Citation Database
0 data sets in Data Citation Index
0 publication in Data Citation Index
0 in SciELO Citation Index
View Additional Times Cited Counts
Refine Results
Page 1 of 1
Select Page
Save to EndNote online
Add to Marked List
Analyze Results
Create Citation Report
1. Platinum nanoparticles on electrospun titania nanofibers as hydrogen sensing materials working at room temperature
By: Fratoddi, Ilaria; Macagnano, Antonella; Battocchio, Chiara; et al.
NANOSCALE Volume: 6 Issue: 15 Pages: 9177-9184 Published: AUG 7 2014
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
2. Silver nanoparticles linked by a Pt-containing organometallic dithiol bridge: study of local structure and interface by XAFS and SR-XPS
By: Battocchio, C.; Fratoddi, I.; Fontana, L.; et al.
PHYSICAL CHEMISTRY CHEMICAL PHYSICS Volume: 16 Issue: 23 Pages: 11719-11728 Published: 2014
Context Sensitive Links
Full Text from Publisher
View Abstract
Times Cited: 0
(from Web of Science Core Collection)
Select Page
Save to EndNote online
Add to Marked List
Connecting to resolver.humnet.unipi.it...
Desktop
18.23
20/01/2015

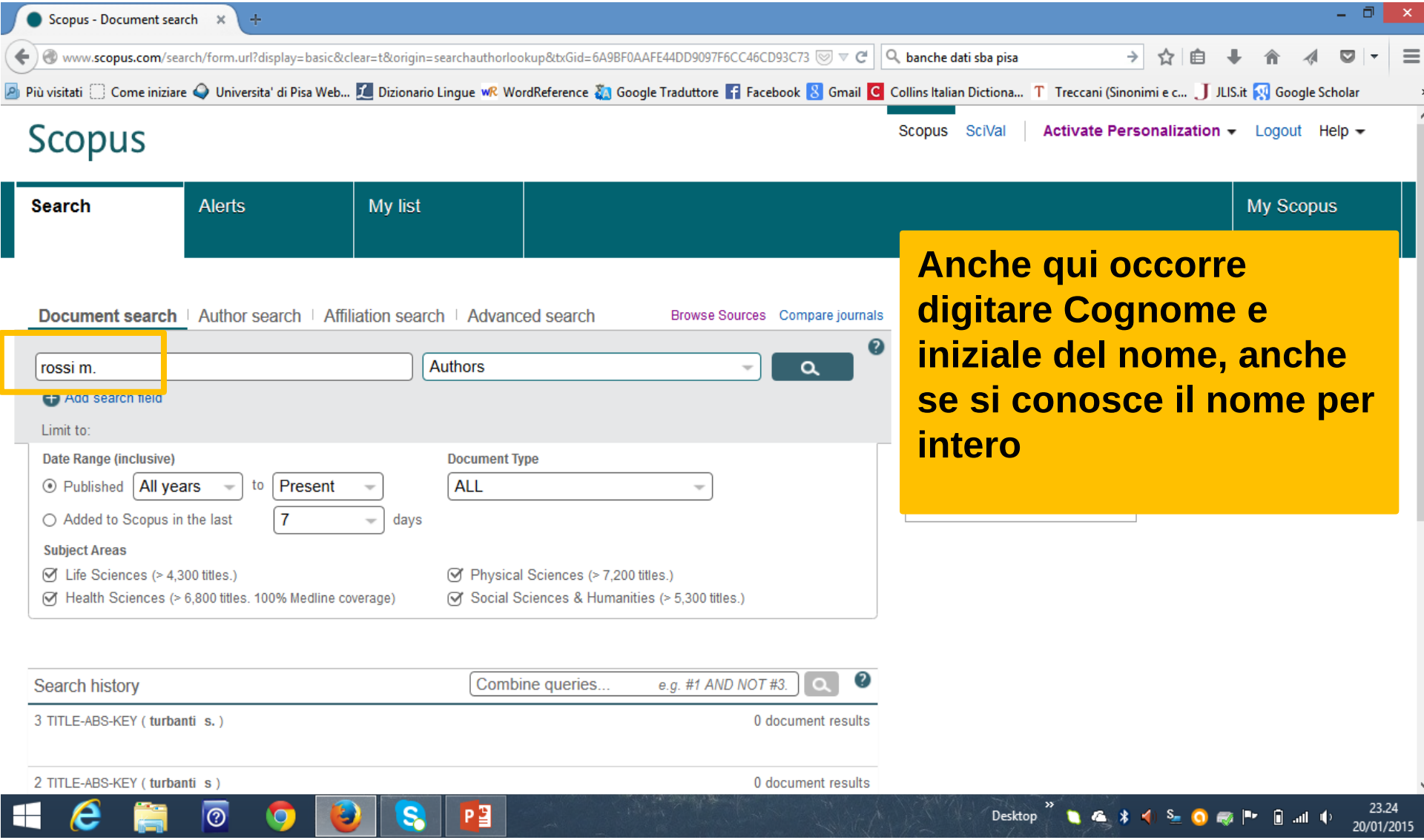

Web of Science [v.5.16.1] - ...
apps.webofknowledge.com/full_record.do?product=WOS&search_mode=GeneralSearch&qid=3&SID=P1cRR3mZqCjmHeZI4vj&p
Search
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
KeyWords Plus: ENERGY-TRANSFER; NANOCLUSTERS; ETHYNYLENE)S; NANOCRYSTALS; FLUORESCENCE; MONOLAYERS; CHEMISTRY;
RESONANCE; CLUSTERS; THIOLS
Author Information
Reprint Address: Fratoddi (reprint author)
Univ Roma La Sapienza, Dept Chem, Ple A Moro 5, I-00185 Rome, Italy.
Addresses:
[1] Univ Roma La Sapienza, Dept Chem, I-00185 Rome, Italy
[2] CNR, Ist Metodol Chim, Sez Meccanismi Reaz, I-00185 Rome, Italy
[3] Univ Roma Tre, Dept Phys, Unita INSTM, I-00146 Rome, Italy
[4] Univ Roma Tre, CISDiC, I-00146 Rome, Italy
[5] Univ Roma La Sapienza, Ctr Nanotechnol Engn CNIS, I-00185 Rome, Ita
[6] Univ Roma La Sapienza, Dept Fundamental & Appl Sci Engn, I-00161 Rome, Italy
E-mail Addresses: ilaria.fratoddi@uniroma1.it
Author Identifiers:
Funding
Funding Agency
Grant Number
Dipartimento di Chimica, Sapienza Universita a di Roma through the Supporting Reseach Initiative
European Community
European Research Infrastructure EUMINAfab under the FP7 specific programme Capacities
226460
Le informazioni sugli autori sono fondamentali in caso di nomi molto comuni.
Ma, spesso, non sono sufficienti…
Most Recent Citation
Fratoddi, Ilaria. Platinum nanoparticles on electrospun titania nanofibers as hydrogen sensing materials working at room temperature. NANOSCALE, AUG 7 2014.
View All
This record is from:
Web of Science™ Core Collection
Suggest a correction
If you would like to improve the quality of the data in this record, please suggest a correction.
Desktop
18.56
20/01/2015

Scopus

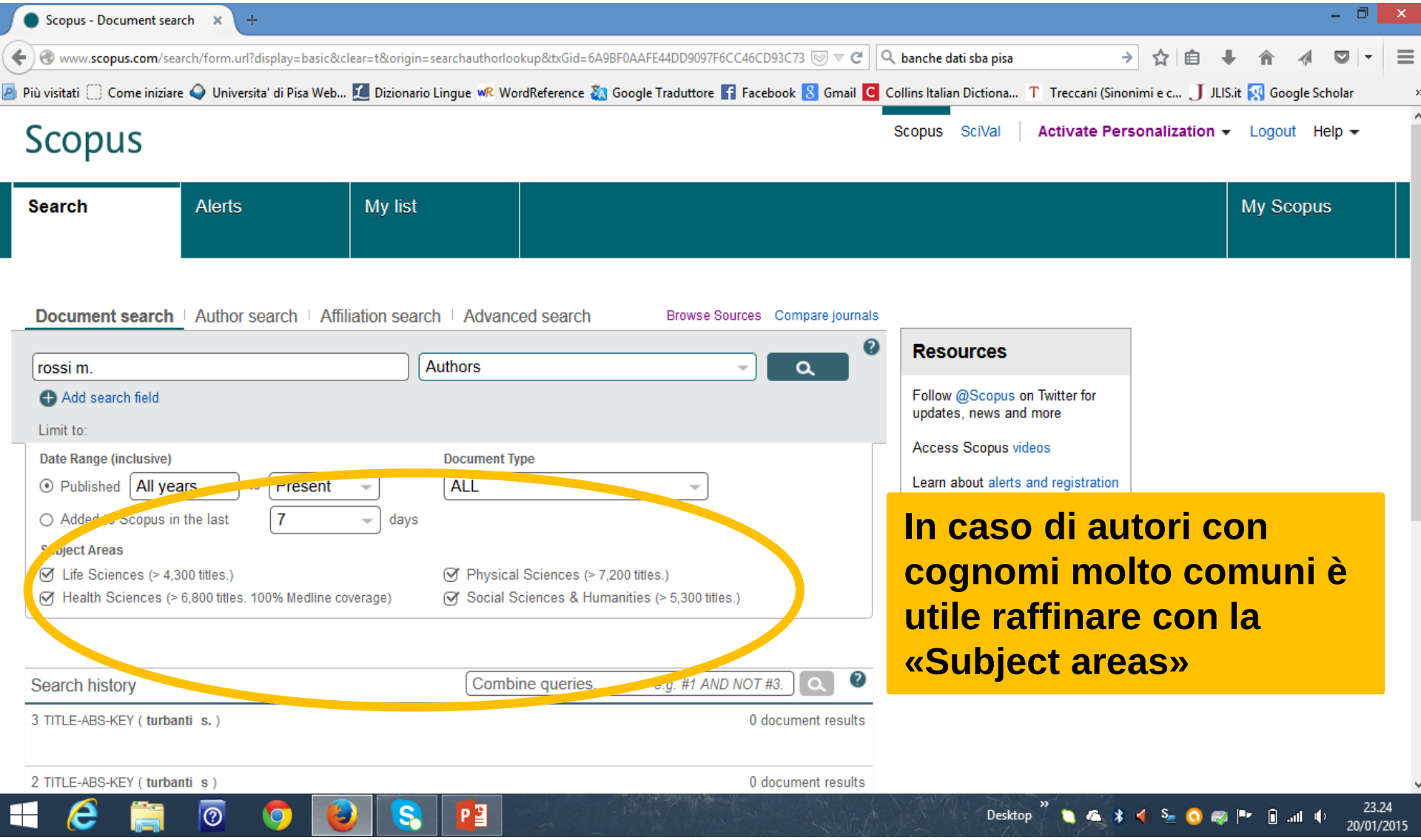

Scopus - Document search
www.scopus.com
Cerca
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Treccani (Sinonimi e c...
Google Scholar
Lista completa di Emo...
Altmetric it
Sito per download libri
Scopus
Scopus
SciVal
Activate Personalization
Logout
Help
Search
Alerts
My list
My Scopus
Open Access indicator for journals indexed in Scopus.
Document search
Author search
Affiliation search
Advanced search
Browse Sources
Compare journals
Search for...
Eg., "heart attack" AND stress
Article Title, Abstract, Keywords
Add search field
Limit to:
Date Range (inclusive)
Published
All years
to
Present
Added to Scopus in the last
7
days
Document Type
ALL
Subject Areas
Life Sciences (> 4,300 titles .)
Health Sciences (> 6,800 titles . 100% Medline coverage)
Physical Sciences (> 7,200 titles .)
Social Sciences & Humanities (> 5,300 titles .)
Learn more about how to Improve Scopus
Stay up-to-date on Scopus. Follow @Scopus on Twitter
Watch tutorials and learn how to make Scopus work for you
Get citation alerts pushed straight to your inbox
Get started with Scopus APIs
About Scopus
What is Scopus
Content coverage
Scopus Blog
Scopus API
Language
日本語に切り替える
切换到简体中文
切换到繁體中文
Customer Service
Help and Contact
Live Chat
About
Elsevier
Terms and Conditions
Privacy Policy
ELSEVIER
Copyright © 2015 Elsevier B.V. All rights reserved.Scopus® is a registered trademark of Elsevier B.V.
Ricerca in Windows e nel Web
Desktop
11.52
16/11/2015



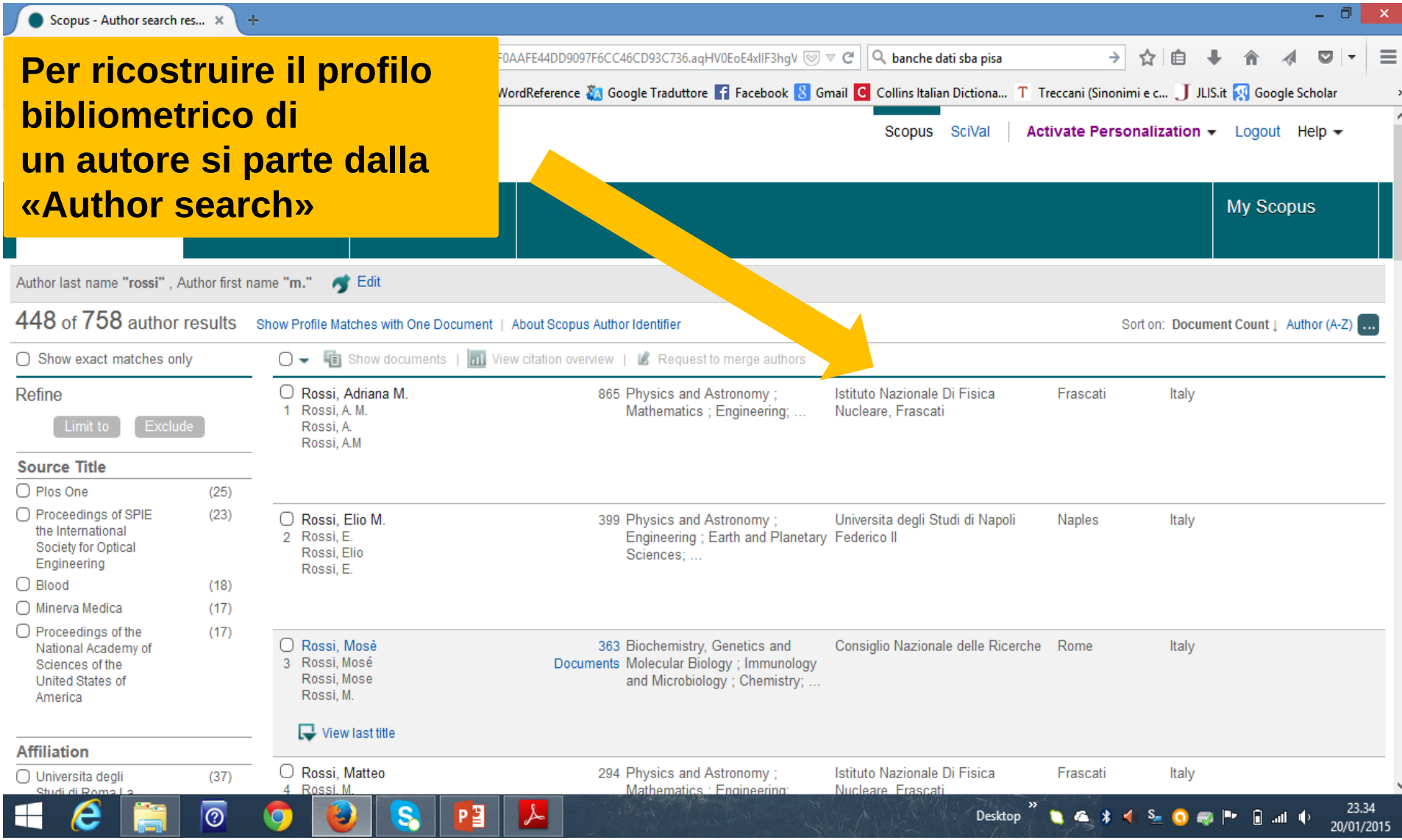
Solitamente, anche per cercare i lavori di un autore conviene partire dalla «Document search», selezionando poi «Authors» dal menu a tendina

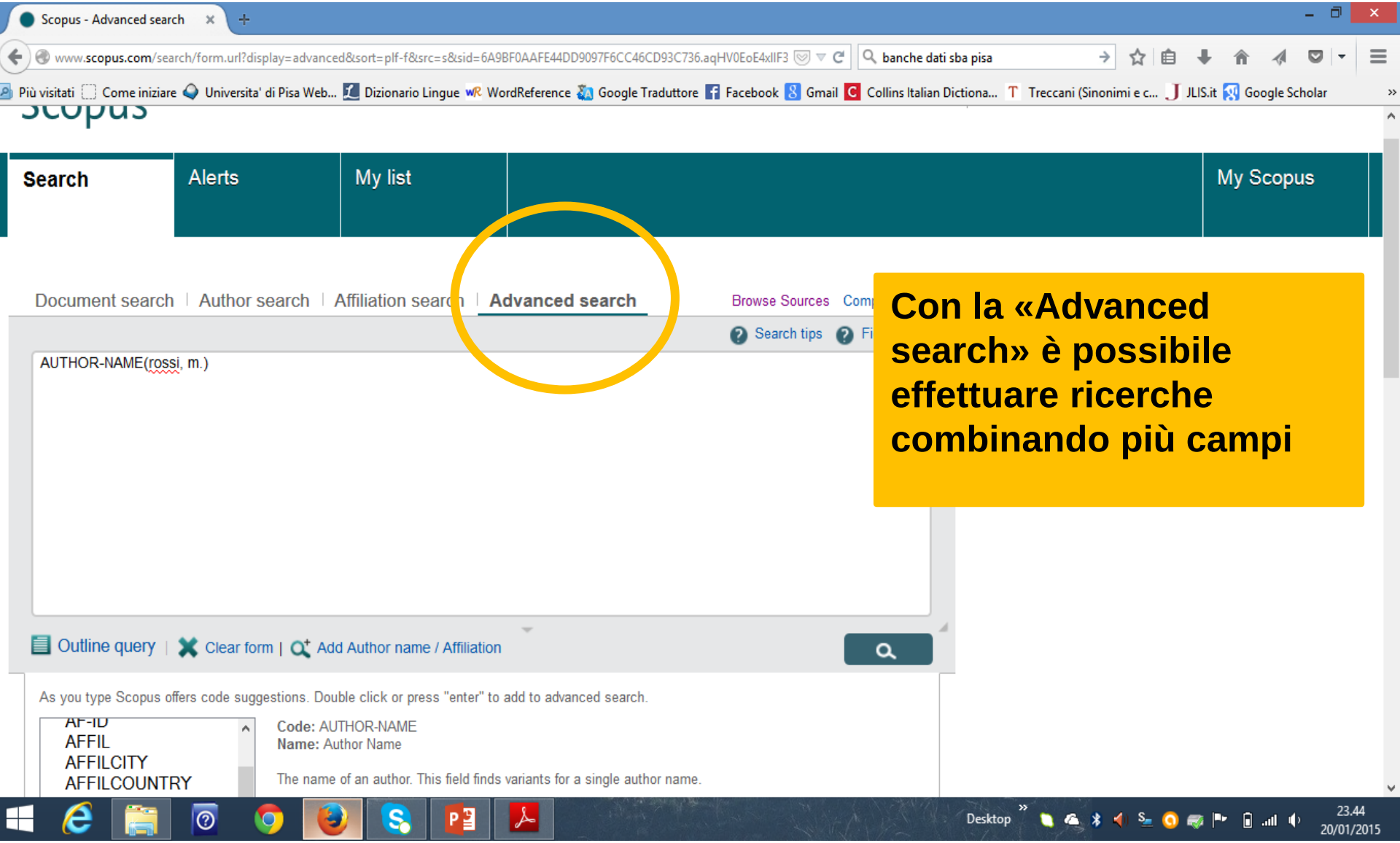


Anche qui occorre digitare Cognome e iniziale del nome, anche se si conosce il nome per intero


Scopus - Document search
www.scopus.com/search/form.url?display=basic&clear=t&origin=searchauthorlookup&txGid=6A9BF0AAFE44DD9097F6CC46CD93C73
banche dati sba pisa
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Scopus
Scopus
SciVal
Activate Personalization
Logout
Help
Search
Alerts
My list
My Scopus
Document search
Author search
Affiliation search
Advanced search
Browse Sources
Compare journals
rossi m.
Authors
Add search field
Limit to:
Date Range (inclusive)
Published
All years
Present
Added to Scopus in the last
7
days
Document Type
ALL
Subject Areas
Life Sciences (> 4,300 titles.)
Physical Sciences (> 7,200 titles.)
Health Sciences (> 6,800 titles. 100% Medline coverage)
Social Sciences & Humanities (> 5,300 titles.)
Search history
Combine queries.
e.g. #1 AND NOT #3.
3 TITLE-ABS-KEY (turbanti s.)
0 document results
2 TITLE-ABS-KEY (turbanti s)
0 document results
Resources
Follow @Scopus on Twitter for updates, news and more
Access Scopus videos
Learn about alerts and registration
In caso di autori con cognomi molto comuni è utile raffinare con la «Subject areas»
Desktop
23.24
20/01/2015

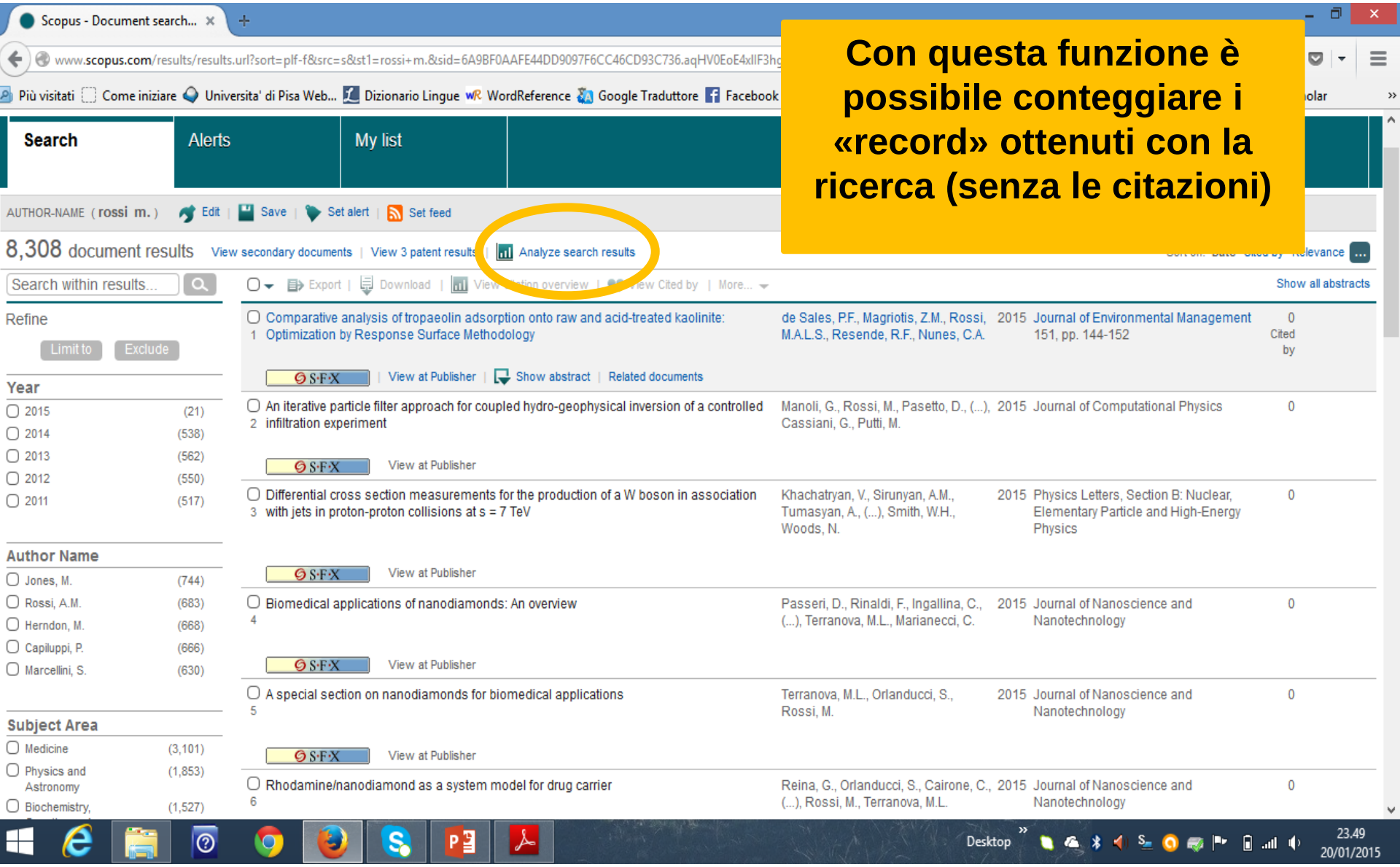
Per ricostruire il profilo bibliometrico di un autore si parte dalla «Author search»

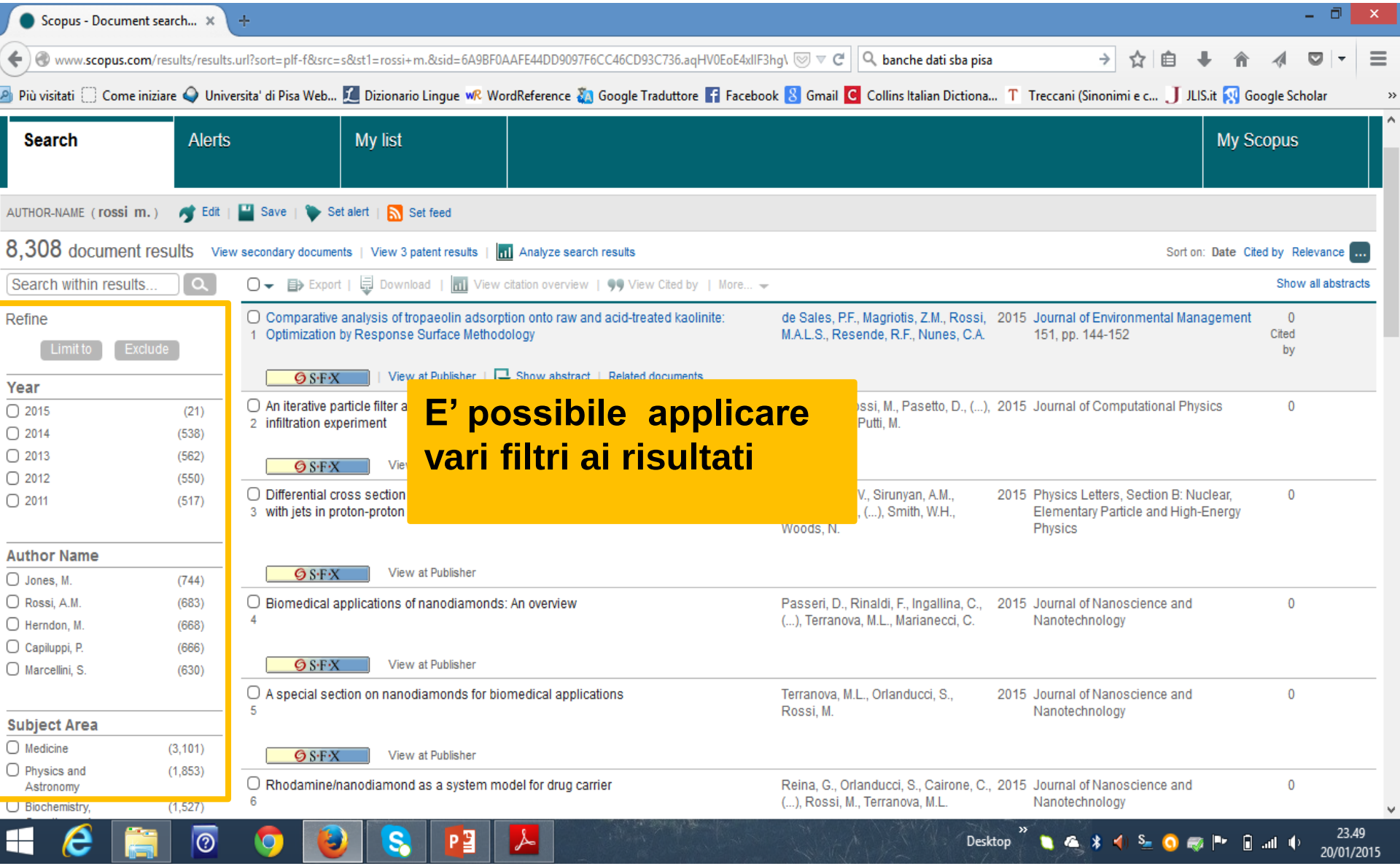


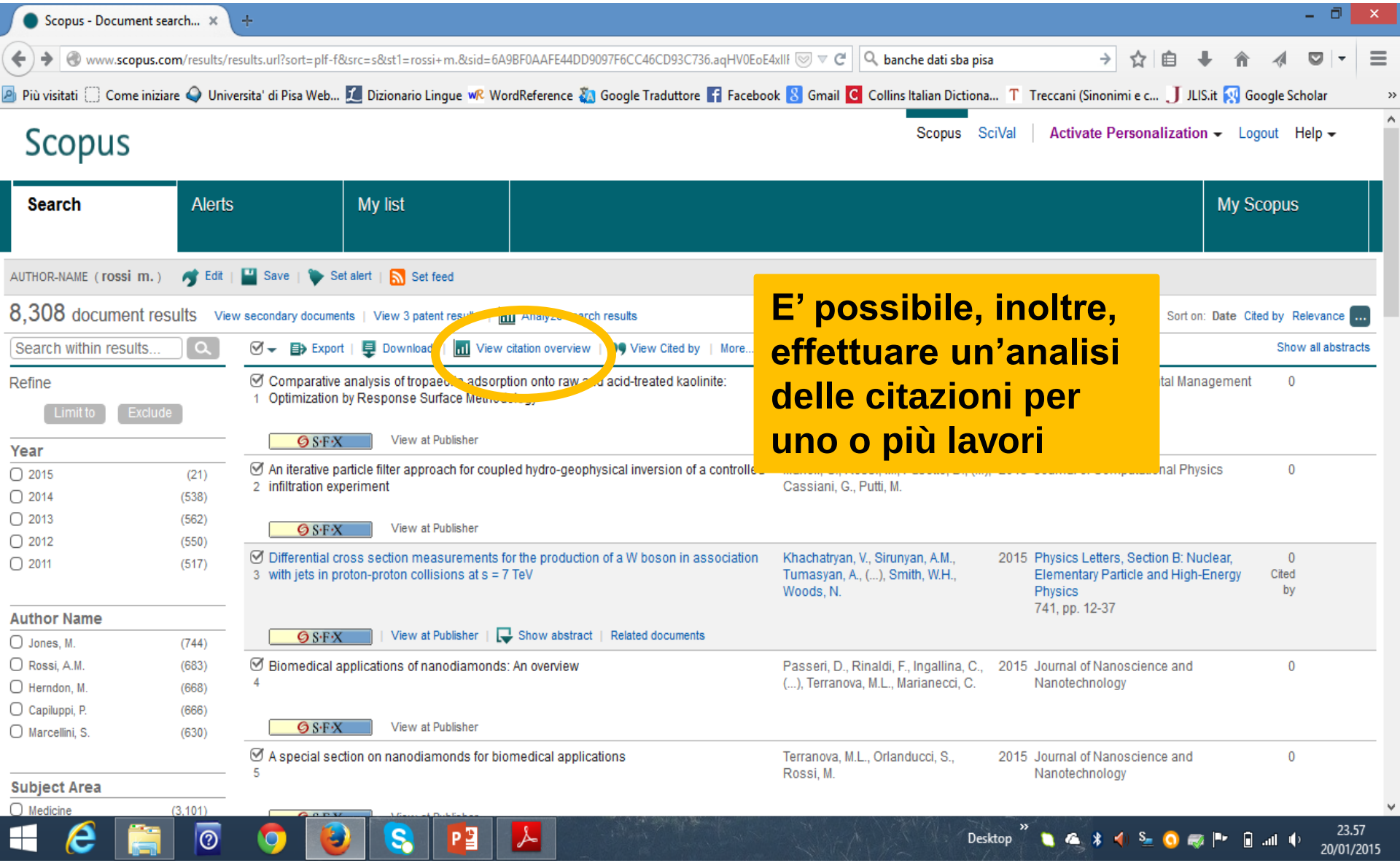


Con la «Advanced search» è possibile effettuare ricerche combinando più campi

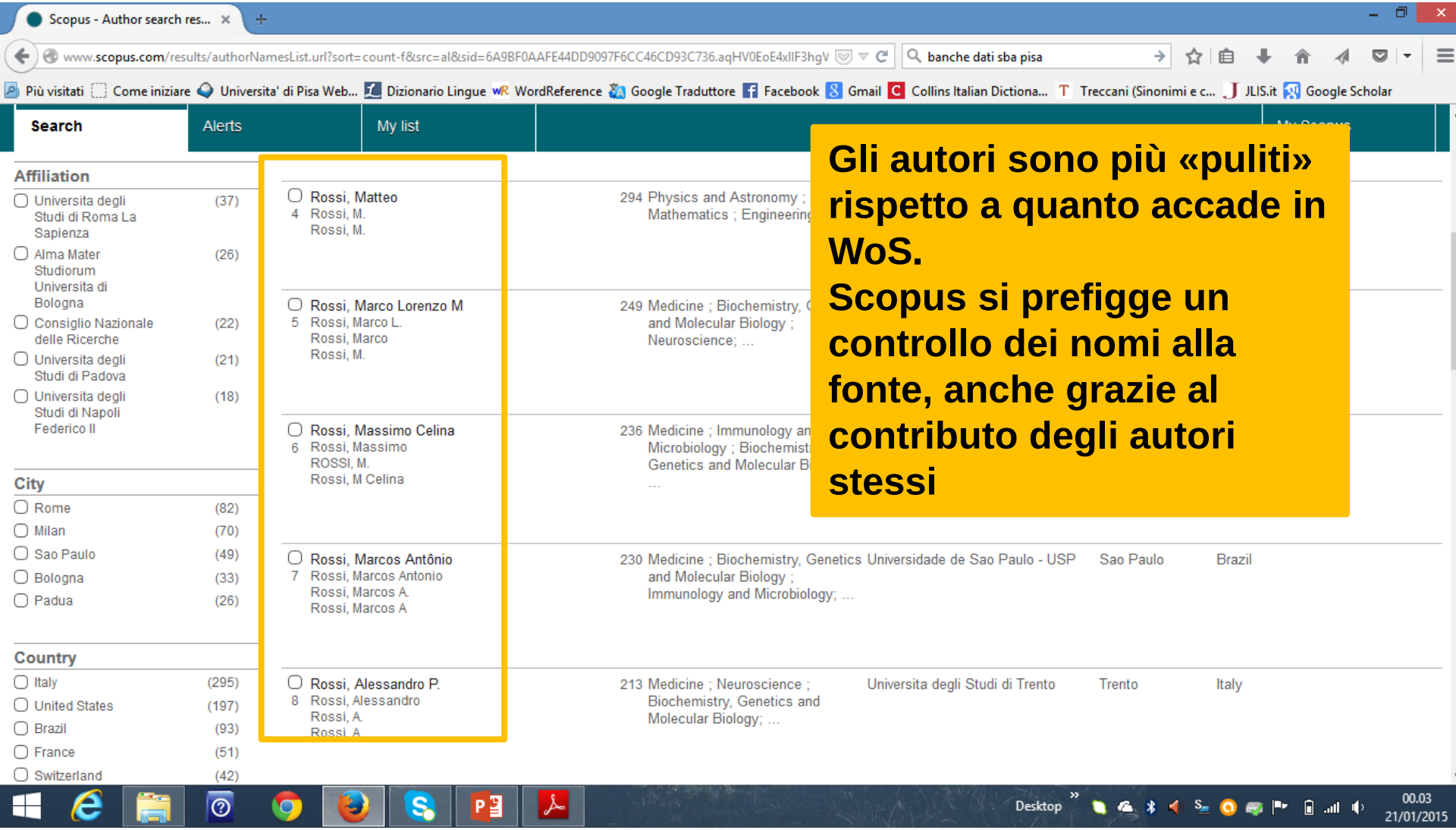
Con questa funzione è possibile conteggiare i «record» ottenuti con la ricerca (senza le citazioni)



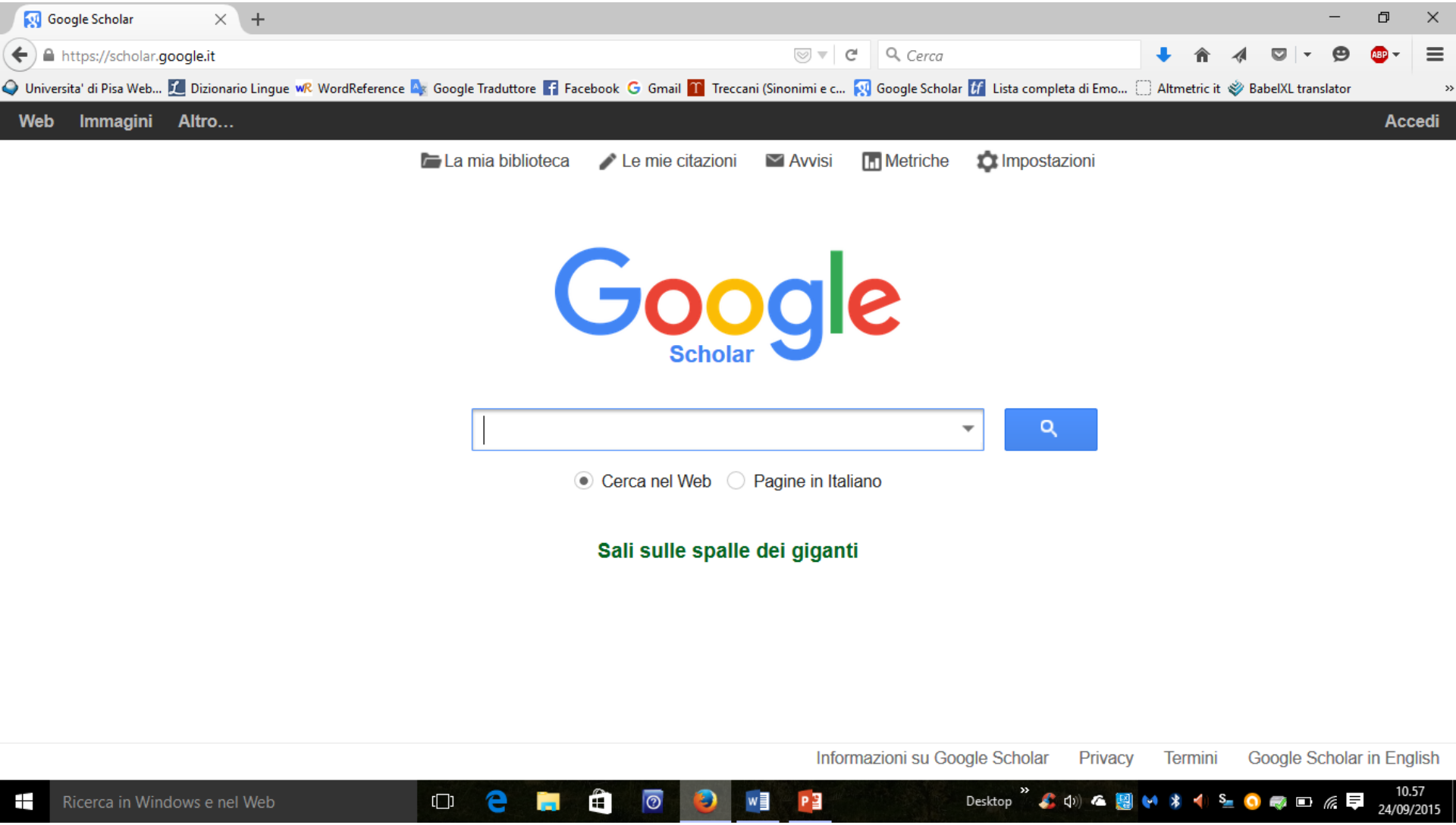

Scopus - Document search...
www.scopus.com/results/results.url?sort=plf-f&src=s&st1=rossi+m.&sid=6A9BF0AAFE44DD9097F6CC46CD93C736.aqHV0EoE4xlIF3hg\
banche dati sba pisa
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Search
Alerts
My list
My Scopus
AUTHOR-NAME (rossi m.)
Edit
Save
Set alert
Set feed
8,308 document results
View secondary documents
View 3 patent results
Analyze search results
Sort on: Date Cited by Relevance
Search within results...
Export
Download
View citation overview
View Cited by
More...
Show all abstracts
Refine
Limit to
Exclude
Year
2015 (21)
2014 (538)
2013 (562)
2012 (550)
2011 (517)
Author Name
Jones, M. (744)
Rossi, A.M. (683)
Herndon, M. (668)
Capiluppi, P. (666)
Marcellini, S. (630)
Subject Area
Medicine (3,101)
Physics and Astronomy (1,853)
Biochemistry, (1,527)
1 Comparative analysis of tropaeolin adsorption onto raw and acid-treated kaolinite: Optimization by Response Surface Methodology
de Sales, P.F., Magriotis, Z.M., Rossi, M.A.L.S., Resende, R.F., Nunes, C.A.
2015 Journal of Environmental Management 151, pp. 144-152
0 Cited by
S·F·X
View at Publisher
Show abstract
Related documents
2 An iterative particle filter a infiltration experiment
ssi, M., Pasetto, D., (...), Putti, M.
2015 Journal of Computational Physics
0
3 Differential cross section with jets in proton-proton
V., Sirunyan, A.M., (...), Smith, W.H., Woods, N.
2015 Physics Letters, Section B: Nuclear, Elementary Particle and High-Energy Physics
0
View at Publisher
4 Biomedical applications of nanodiamonds: An overview
Passeri, D., Rinaldi, F., Ingallina, C., (...), Terranova, M.L., Marianecci, C.
2015 Journal of Nanoscience and Nanotechnology
0
View at Publisher
5 A special section on nanodiamonds for biomedical applications
Terranova, M.L., Orlanducci, S., Rossi, M.
2015 Journal of Nanoscience and Nanotechnology
0
View at Publisher
6 Rhodamine/nanodiamond as a system model for drug carrier
Reina, G., Orlanducci, S., Cairone, C., (...), Rossi, M., Terranova, M.L.
2015 Journal of Nanoscience and Nanotechnology
0
E’ possibile applicare vari filtri ai risultati
Desktop
23.49
20/01/2015



E' possibile, inoltre, effettuare un'analisi delle citazioni per uno o più lavori


Scopus - Author search res...
www.scopus.com/results/authorNamesList.url?sort=count-f&src=al&sid=6A9BF0AAFE44DD9097F6CC46CD93C736.aqHV0EoE4xIIF3hgV
banche dati sba pisa
Più visitati
Come iniziare
Universita' di Pisa Web...
Dizionario Lingue
WordReference
Google Traduttore
Facebook
Gmail
Collins Italian Dictiona...
Treccani (Sinonimi e c...
JLIS.it
Google Scholar
Search
Alerts
My list
Affiliation
Universita degli Studi di Roma La Sapienza (37)
Alma Mater Studiorum Universita di Bologna (26)
Consiglio Nazionale delle Ricerche (22)
Universita degli Studi di Padova (21)
Universita degli Studi di Napoli Federico II (18)
City
Rome (82)
Milan (70)
Sao Paulo (49)
Bologna (33)
Padua (26)
Country
Italy (295)
United States (197)
Brazil (93)
France (51)
Switzerland (42)
Rossi, Matteo
4 Rossi, M.
Rossi, M.
294 Physics and Astronomy ; Mathematics ; Engineering
Rossi, Marco Lorenzo M
5 Rossi, Marco L.
Rossi, Marco
Rossi, M.
249 Medicine ; Biochemistry, and Molecular Biology ; Neuroscience; ...
Rossi, Massimo Celina
6 Rossi, Massimo
ROSSI, M.
Rossi, M Celina
236 Medicine ; Immunology an Microbiology ; Biochemist Genetics and Molecular B ...
Rossi, Marcos Antônio
7 Rossi, Marcos Antonio
Rossi, Marcos A.
Rossi, Marcos A
230 Medicine ; Biochemistry, Genetics and Molecular Biology ; Immunology and Microbiology; ...
Universidade de Sao Paulo - USP
Sao Paulo
Brazil
Rossi, Alessandro P.
8 Rossi, Alessandro
Rossi, A.
Rossi, A
213 Medicine ; Neuroscience ; Biochemistry, Genetics and Molecular Biology; ...
Universita degli Studi di Trento
Trento
Italy
Gli autori sono più «puliti» rispetto a quanto accade in WoS.
Scopus si prefigge un controllo dei nomi alla fonte, anche grazie al contributo degli autori stessi
Desktop
00.03
21/01/2015

Il «magnifico mondo» di Google Scholar



Google Scholar

Google Scholar: motore di ricerca dedicato ai risultati della produzione scientifica accessibile gratuitamente in rete, lanciato quasi contemporaneamente a Scopus

Indicizzata una vasta letteratura scientifica online, in costante crescita

- Pregi: inclusione di materiale monografico, didattico e di altro tipo; gratuità

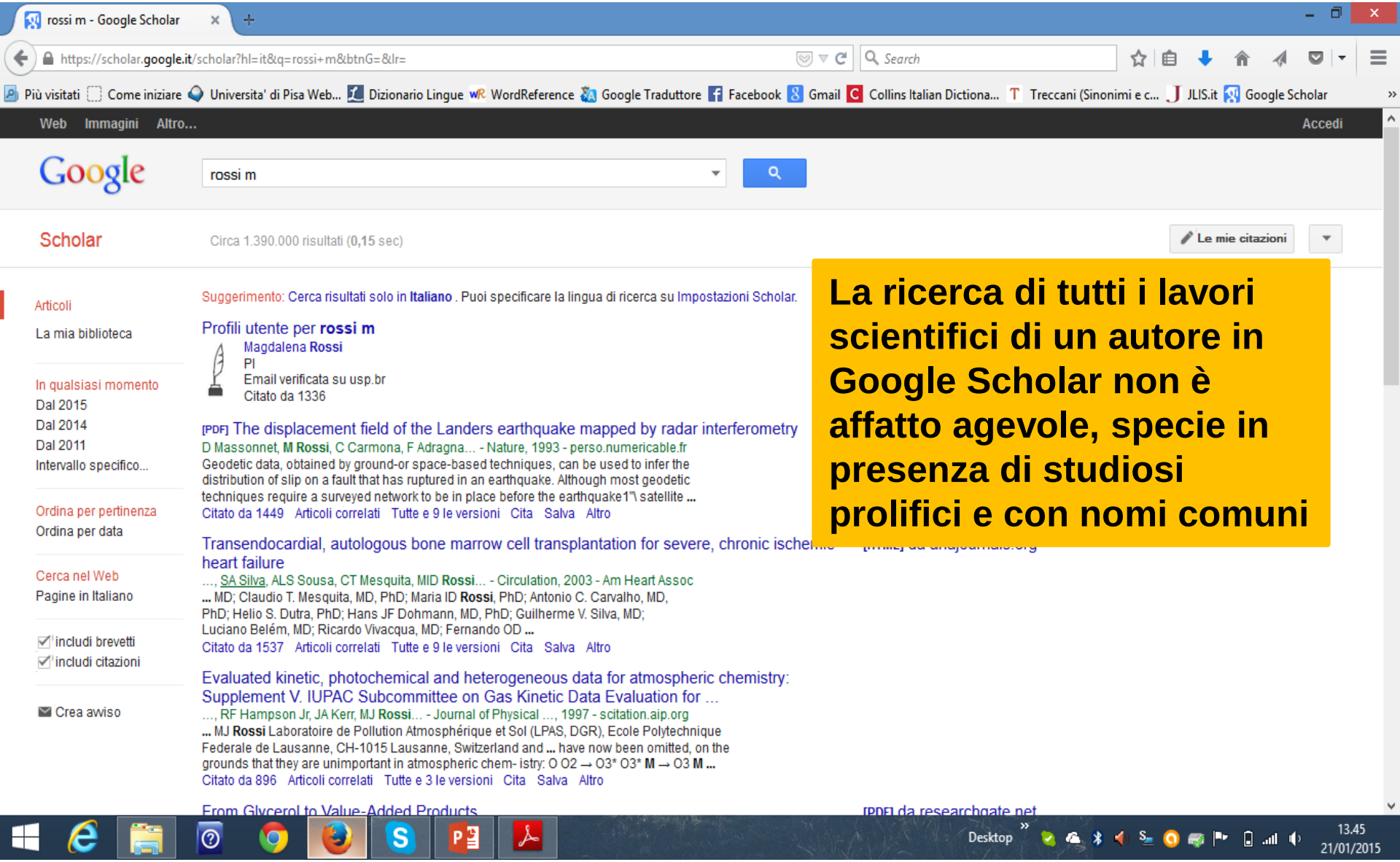
- Limiti: ignote la copertura e le fonti dell'analisi citazionale; necessità di molte ore di lavoro per l'analisi e il filtro dei risultati; carenza di strumenti/filtri di disambiguazione degli autori omonimi

Lavorare con Google Scholar

Publish or Perish, sviluppato da Anne-Wil Harzing e scaricabile gratuitamente dal web, è uno software utile per la rilevazione e l'analisi dei dati provenienti da Google Scholar

Google Scholar Citations permette la gestione del proprio profilo con aggiornamenti – in automatico e a livello manuale – dei dati relativi alle proprie pubblicazioni e citazioni

… ma



La ricerca di tutti i lavori scientifici di un autore in Google Scholar non è affatto agevole, specie in presenza di studiosi prolifici e con nomi comuni

Google Scholar citations

E' possibile creare un proprio profilo in Google Scholar Citation contribuendo così a "mettere un po' d'ordine" nel mare magnum di GS

Le sorprese di Google Scholar…

Google Scholar offre anche alcune sorprese…

7. LA VISIBILITÀ PER L'IMPATTO

Impatto scientifico vs visibilità sociale

E’ assai difficile, in alcuni casi, distinguere tra la **popolarità** di uno studioso e il suo **impatto** nella comunità scientifica

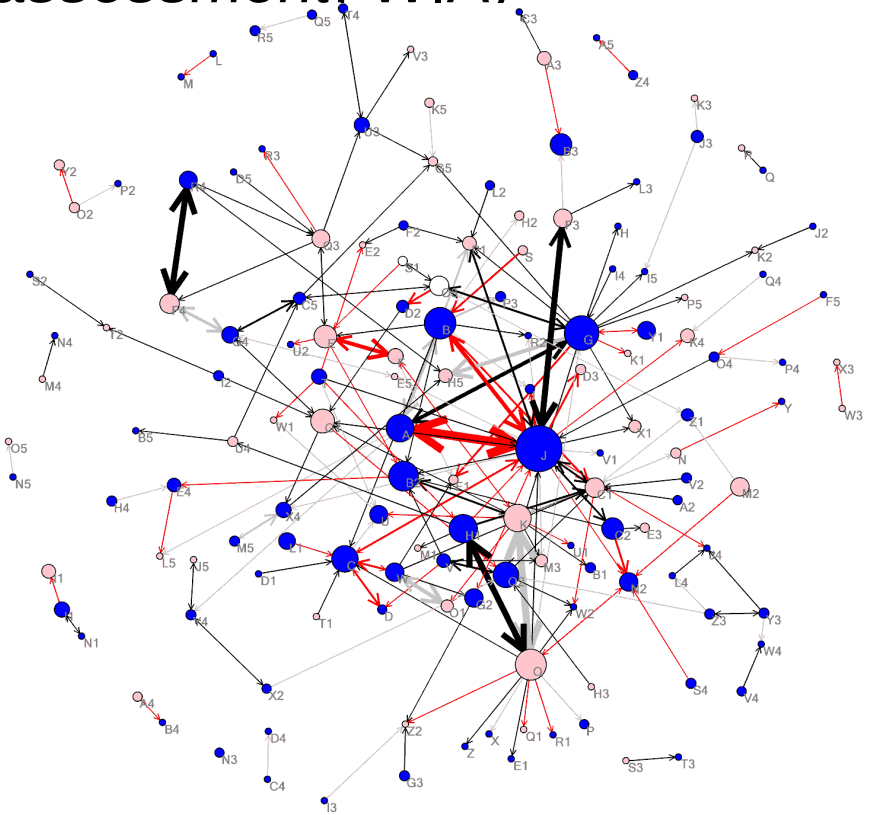
Wouters e Costas parlano di "technologies of control" (mezzi con cui viene rilevato l’impatto scientifico nel processo di valutazione della ricerca) e di "technologies of narcissism" (strumenti, di solito gratuiti e facili da usare, per il rilevamento dell’impatto degli studiosi a livello individuale e informale)

Gli strumenti di *altmetrics* - che non sono finalizzati a misurare l’impatto - possono però rivelarsi utili nel settore della ricerca

8. LE ALTMETRICS

Oltre alla bibliometria: le citazioni nel Web

La *web metrics* è un ramo della bibliometria che prende in considerazione l'analisi dei *web link* intesi come il corrispondente delle tradizionali citazioni e l'elaborazione di metriche alternative basate sulle nuove forme comunicative offerte dal Web 2.0 (*web impact assessment*, WIA)



… e nel Web 2.0

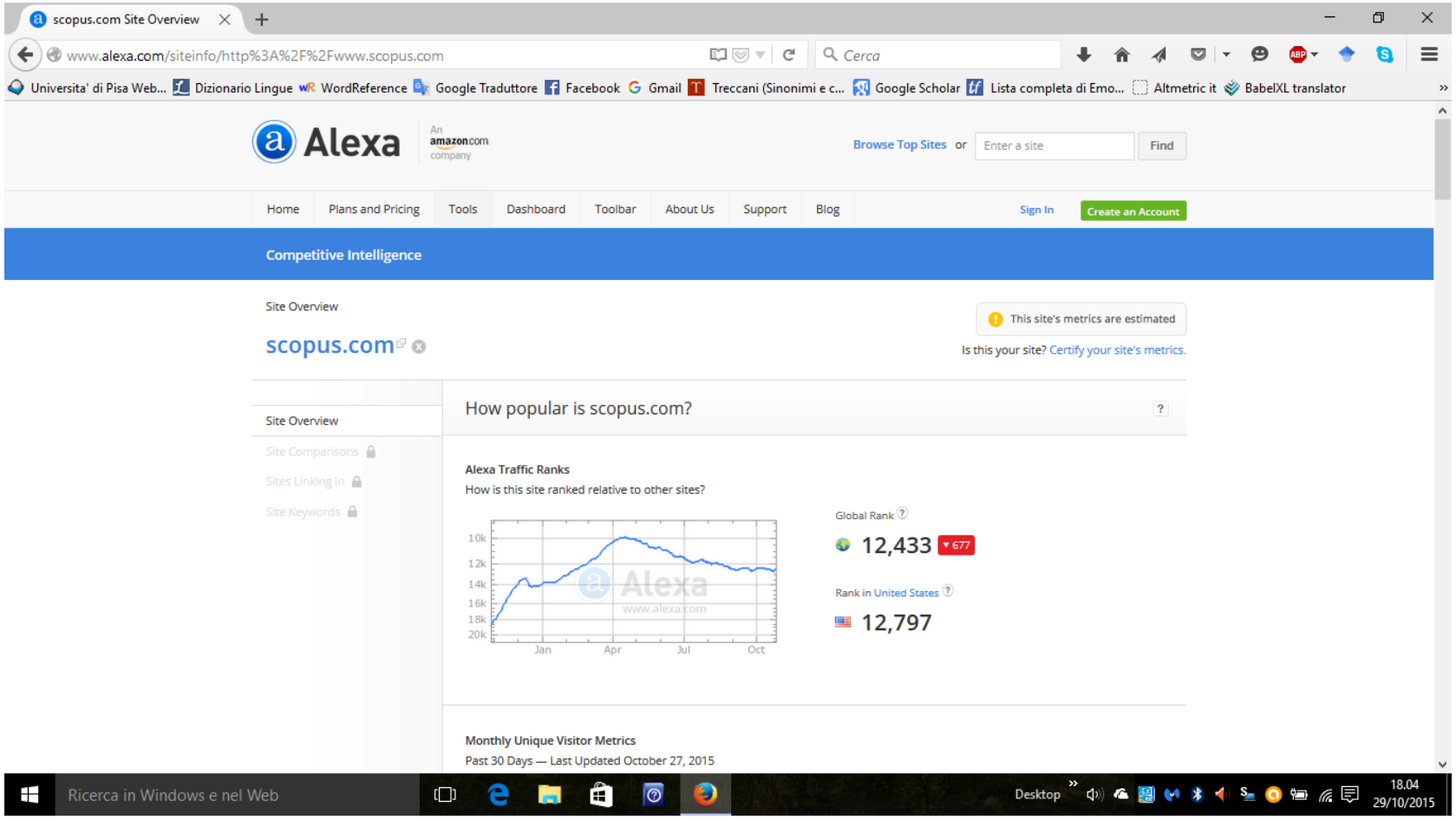
Con il termine *alternative metrics* o, più brevemente, *altmetrics*, coniato nel 2010 da Jason Priem e altri studiosi, ci si riferisce a una serie di metriche alternative basate sul Web nella sua "dimensione sociale" da utilizzare in aggiunta - e non in alternativa - ai più comuni e collaudati indicatori bibliometrici

zotero

LinkedIn

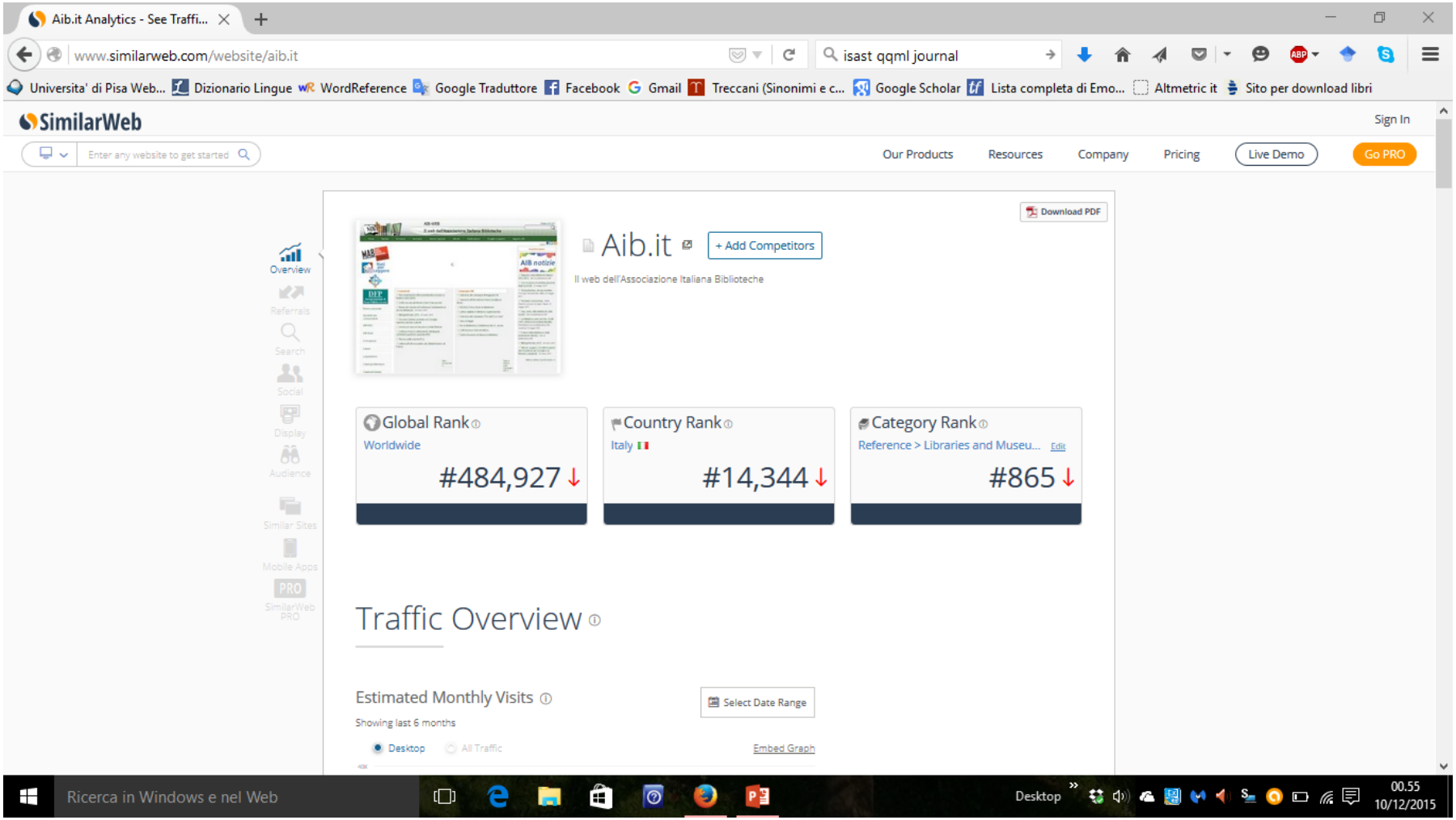
Strumenti per le metriche del Web

- Alexa



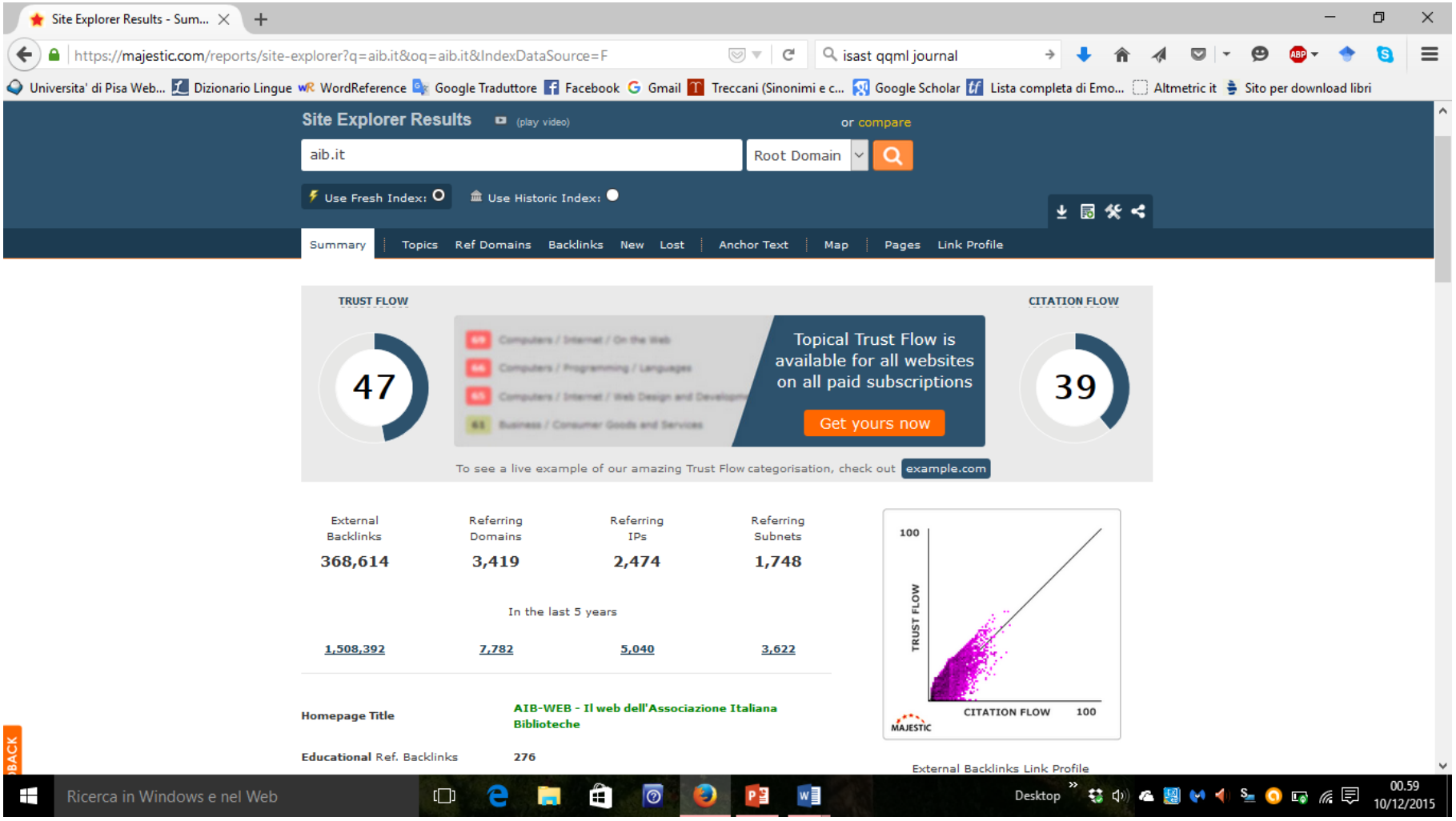
Strumenti per le metriche del Web

- SimilarWeb



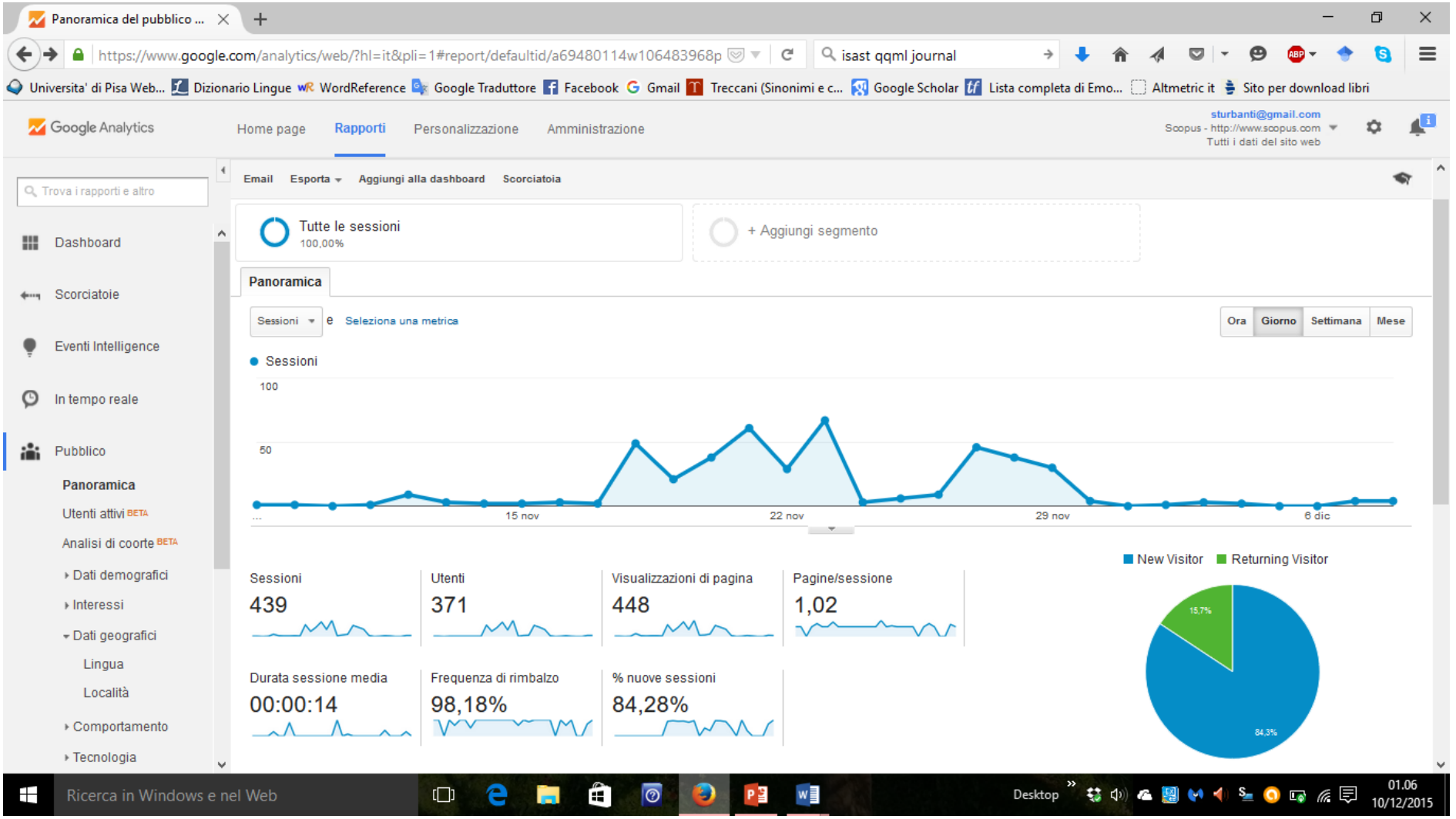
Strumenti per le metriche del Web

- Majestic



Strumenti per le metriche del Web

- Google Analytics



Altmetrics

- Fonti:

a. piattaforme di *reference/citation management*, con funzioni di *social media* (CiteULike; Delicious; Endnote; Mendeley; ReferenceManager; Zotero, ecc.)
b. reti sociali professionali (LinkedIn)
c. reti sociali multidisciplinari (Academia.edu; ResearchGate)
d. servizio di *slide hosting* (SlideShare)
e. reti sociali 'generiche' (Facebook; Google plus; Twitter)

Piattaforme di *reference/citation management* (con funzioni di *social media*)

Si tratta di software per la gestione delle citazioni, arricchiti per le interazioni tipiche del Web 2.0

Il loro scopo consiste nel fornire allo studioso un mezzo rapido e preciso per la registrazione e l'utilizzo delle citazioni bibliografiche grazie a un database in cui immettere i riferimenti bibliografici completi e un sistema per generare liste di articoli e bibliografie nei diversi stili citazionali in uso

Bibsonomy; CiteULike; Delicious; Endnote; Mendeley; ReferenceManager; Zotero

Reti sociali professionali

LinkedIn è una rete sociale avviata nel 2003 e gestita da una società californiana; iscrizione gratuita con la possibilità di ottenere funzionalità aggiuntive a pagamento

Il suo scopo è quello di stabilire contatti tra professionisti operanti in settori diversi mediante una rete composta da connessioni (connessioni dirette, o di primo grado; connessioni di connessioni, di secondo grado; connessioni delle connessioni di secondo grado, terzo grado)

LinkedIn conta oltre 300 milioni di membri in tutto il mondo e può rivelarsi un mezzo utile nella fase di ricerca e offerta di lavoro

Reti sociali multidisciplinari

Sono *social network* gratuiti specifici per il mondo accademico che hanno lo scopo di agevolare la condivisione del materiale prodotto dai ricercatori

Academia.edu è stata creata nel 2008 da Richard Price; conta attualmente oltre 28 milioni di utenti attivi in molte nazioni

Dopo aver effettuato una breve descrizione bibliografica è possibile caricare materiale pubblicato, bozze non pubblicate e "altro". Il materiale altrui di proprio interesse può essere salvato nei segnalibri e scaricato; con il comando *Analytics* si accede a un rapporto dettagliato dei movimenti cui è stato soggetto il proprio profilo

Reti sociali multidisciplinari

ResearchGate è una piattaforma lanciata nel 2008 dai due fisici Ijad Madisch e Sören Hofmayer e dall'informatico Horst Fickenscher

Conta più di 8 milioni di utenti di varie nazionalità, soprattutto Europa e Nord America

Come nel caso della concorrente Academia.edu, è possibile caricare il proprio materiale scientifico, seguire gli aggiornamenti relativi al proprio profilo, discutere di temi di ricerca e trovare collaborazioni

Servizio di *slide hosting*

SlideShare è stata lanciata nel 2006 e, nel 2012, rilevata da LinkedIn

Numero di accessi, a livello internazionale, assai elevato e copertura di molti ambiti disciplinari

È possibile caricare slide, documenti, infografica e *webinar* nei formati PowerPoint, PDF, Keynote e OpenDocument; si può scegliere di rendere il materiale pubblicamente consultabile o meno e si possono giudicare, commentare e condividere i contenuti all'interno di altri spazi web

Reti sociali generiche

Facebook, Twitter, Google plus: le tre reti *social* gratuite più note in quanto diffuse a livello trasversale e non dedicate a una particolare categoria di utenti (alle quali, peraltro, se ne affiancano molte altre, come Youtube, Instagram, Pinterest, Whatsapp, ecc.)

Altmetrics

- Software:

a. Altmetric

b. Impact story

c. PlumX

d. Bookmetrix

Vantaggi delle metriche alternative

- Ampliamento dell'orizzonte di valutazione di un lavoro scientifico
- Disponibilità immediata dei dati
- Possibilità di cogliere aspetti che non emergono durante l'analisi citazionale e la revisione dei pari

ma…

- Aleatorietà
- Difficoltà di stabilire un nesso tra un riscontro positivo nel Web e la validità di un contributo

Metriche alternative: quale uso?

Grande potenziale delle altmetrics se utilizzate in modo complementare alle metriche tradizionali

… ma molta strada da fare affinché possano essere impiegate in contesti e per fini istituzionali di valutazione della ricerca!

9. CONCLUSIONI: IL RUOLO DEI BIBLIOTECARI PER LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

Biblioteconomia e valutazione della ricerca

A differenza degli Stati Uniti e di altri paesi europei, tra i quali si segnala la Spagna, non vi è in Italia una tradizione di studi nel campo della bibliometria ad opera di bibliotecari e biblioteconomi

Dobbiamo attendere questi ultimi anni per trovare qualche segnale di interesse verso l'argomento, anche sull'onda dello sviluppo dell'editoria digitale e del movimento open access

Eppure ci sarebbe uno spazio nel quale inserirsi, per dare un contributo squisitamente biblioteconomico ad uno sviluppo della bibliometria in Italia: servirebbe anche per uscire dalla "riserva indiana" e mostrare l'utilità della nostra disciplina ai fini della elaborazione di una politica della ricerca

Strumenti biblioteconomici – LCA
Library Catalog Analysis

LCA: applicazione di tecniche bibliometriche a un insieme di cataloghi di biblioteche online.
Il lavoro propone un modello analogo alla tradizionale analisi citazionale effettuata per gli articoli dei periodici applicata per i libri, agli OPAC e illustra come la tecnica di mappatura tematica possa essere messa a frutto quale potente strumento per la valutazione delle monografie come produzioni intellettuali di ricerca a livello di singolo ricercatore, di dipartimento o come intera produzione di un paese o di un editore.

Daniel Torres-salinas, Henk F. Moed. *Library catalog analysis as a tool in studies of social sciences and humanities: an exploratory study of published book titles in economics,* «Journal of informetrics», 3 (2009), n. 1, p. 9-26, disponibile online su <eprints.rclis.org/15705>

LCA: il contributo delle biblioteche

- individuare le biblioteche più autorevoli da assumere come riferimento per una determinata area disciplinare

- analizzare le politiche di acquisizione in uso al loro interno: la LCA, infatti, può essere considerata uno strumento affidabile se le biblioteche considerate rispettano rigorosi criteri di selezione e sviluppo delle raccolte, verificabili attraverso una "carta delle collezioni" resa pubblica, se esse adottano un filtro nell'accettazione dei doni, se studiosi qualificati esprimono un elevato grado di soddisfazione riguardo al livello di copertura bibliografica che tali biblioteche garantiscono, e così via

Biblioteche e valutazione della ricerca

http://www.oclc.org/research/publications/library/2010/2010-01.pdf

1. Per le istituzioni le biblioteche devono essere le fonti della conoscenza delle norme adottate per la valutazione della ricerca nelle diverse pratiche disciplinari

2. Le biblioteche devono sostenere un ambiente in cui le discipline possano svilupparsi e co-esistere con i vincoli di natura politica

3. Le biblioteche devono gestire i dati sui risultati delle ricerche scientifiche su scala nazionale ed internazionale. Le biblioteche possono sostenere una gestione più efficiente dei dati sulla valutazione della ricerca

Biblioteche e valutazione della ricerca

4. Le biblioteche devono assumersi la responsabilità di gestire e mantenere i depositi istituzionali a sostegno della ricerca

5. Le biblioteche devono fornire expertise nel campo della bibliometria per sostenere la valutazione della ricerca con una corretta interpretazione dei differenti indici bibliometrici

6. Le biblioteche devono produrre dati sull'uso delle risorse, contribuendo a combinare metriche basate sull'analisi citazionale a metriche basate sul numero dei download

7. Le biblioteche devono ribadire il loro ruolo attivo nella valutazione della ricerca. Devono assicurarsi di avere una parte nella pianificazione istituzionale della valutazione della ricerca ed evitare di avere un ruolo unicamente reattivo

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

chiara.faggiolani@uniroma1.it

simona.turbanti@gmail.com